



COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

## **PROVINCIA DI BOLOGNA**

### **POR FESR ASSE IV**

## **Programma di Valorizzazione e Promozione dei Territori (PVPT)**

**MARZO 2009**



## INDICE

### **CAPITOLO 1**

LA STRATEGIA PROVINCIALE DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	3
Premessa	3

### **CAPITOLO 2**

DESCRIZIONE DELLE RISORSE CULTURALI/AMBIENTALI STORICHE, ARTISTICHE, ARCHITETTONICHE SU CUI INTERVENIRE E DELLA LORO LOCALIZZAZIONE	22
I) "IMOLA, CUORE DELLA TERRA DEI MOTORI" REALIZZAZIONE DI UNO SPAZIO MUSEALE E DOCUMENTALE ALL'INTERNO DELL'AUTODROMO DI IMOLA	22
II) AREA APPENNINICA DELLE CINQUE VALLI "L'AREA ARCHEOLOGICA DI MONTE BIBELE"	28
III) AREA DELL'ALTO RENO: LE TERRE ALTE DELLA MONTAGNA BOLOGNESE "PALAZZETTO DELLA CULTURA E DELLO SPORT DI LIZZANO IN BELVEDERE"	37
IV) AREA NELLA PIANURA DELLA VALLE DEL SAMOGGIA: "RIQUALIFICAZIONE DI VILLA EDVIGE E DEL PARCO CAMPAGNA"	46

### **CAPITOLO 3**

DESCRIZIONE DELLE INTEGRAZIONI ATTESE FRA LA PROGETTUALITÀ PUBBLICA E GLI INTERVENTI DEI PRIVATI FINALIZZATI AD INCREMENTARE LA MAGGIORE FRUIZIONE DEI BENI VALORIZZATI	59
I) "IMOLA, CUORE DELLA TERRA DEI MOTORI" - REALIZZAZIONE DI UNO SPAZIO MUSEALE E DOCUMENTALE ALL'INTERNO DELL'AUTODROMO DI IMOLA	59
II) AREA ARCHEOLOGICA DI MONTE BIBELE	<b>70</b>
III) AREA DELL'ALTO RENO: LE TERRE ALTE DELLA MONTAGNA BOLOGNESE "PALAZZETTO DELLA CULTURA E DELLO SPORT DI LIZZANO IN BELVEDERE"	82
IV) AREA NELLA PIANURA DELLA VALLE DEL SAMOGGIA: "RIQUALIFICAZIONE DI VILLA EDVIGE E DEL PARCO CAMPAGNA"	94

### **CAPITOLO 4**

INTERVENTI COMPLEMENTARI DI PROMOZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E CULTURALI	105
I) IMOLA – CIRCONDARIO IMOLESE	105

II) MONTERENZIO – 5 VALLI	107
III) LIZZANO – COMUNITÀ MONTANA ALTO RENO	108
IV) ZOLA PREDOSA	109
<b>CAPITOLO 5</b>	
PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E CULTURALI	114
I) “IMOLA, CUORE DELLA TERRA DEI MOTORI” - REALIZZAZIONE DI UNO SPAZIO MUSEALE E DOCUMENTALE ALL’INTERNO DELL’AUTODROMO DI IMOLA	115
II) AREA ARCHEOLOGICA DI MONTE BIBELE	126
III) AREA DELL’ALTO RENO: LE TERRE ALTE DELLA MONTAGNA BOLOGNESE “PALAZZETTO DELLA CULTURA E DELLO SPORT DI LIZZANO IN BELVEDERE”	141
IV) AREA NELLA PIANURA DELLA VALLE DEL SAMOGGIA: “RIQUALIFICAZIONE DI VILLA EDVIGE E DEL PARCO CAMPAGNA”	148
<b>CAPITOLO 6</b>	
GLI INDICATORI DI RISULTATO DEL PVPT	167
<b>ALLEGATI</b>	
ALLEGATO 1: QUADRO DI SINTESI DEI PROGETTI CHE COMPONGONO IL PVPT	
ALLEGATO 2: CARTINE RIPORTANTI LA ZONIZZAZIONE RELATIVA AGLI INTERVENTI DEI PRIVATI	

## CAPITOLO 1

### LA STRATEGIA PROVINCIALE DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

#### Premessa

Il PVPT della provincia di Bologna rappresenta la sintesi di un percorso di concertazione con le parti istituzionali, economiche e sociali teso alla definizione delle aree del territorio caratterizzate dalla presenza di risorse culturali ed ambientali la cui rilevanza può rappresentare un potenziale volano per lo sviluppo socio - economico provinciale.

Il confronto ha individuato quattro aree con peculiari risorse di pregio su cui si intende intervenire, i beni ad elevato interesse culturale e ambientale da valorizzare, le modalità di promozione e le attività /servizi da qualificare per garantire una maggiore fruibilità delle risorse in un'ottica di turismo sostenibile.

In specifico:

l) nel Circondario Imolese: **“Imola, cuore della Terra dei Motori”** - Realizzazione di uno spazio museale e documentale all'interno dell'Autodromo di Imola.

Localizzazione del bene: Autodromo di Imola, in area accessibile al pubblico, limitrofa al paddock, direttamente affacciata sulla pit lane.

Obiettivo: Nella fase di start-up l'obiettivo sarà quello di valorizzare la storia e la tradizione motoristica locale attraverso la creazione di un spazio che divenga punto di riferimento per la condivisione del patrimonio documentale relativo alle vicende che hanno fatto la storia dell'Autodromo di Imola e, più in generale, della Terra dei Motori. Il progetto si concretizza attraverso la realizzazione di:

- Centro Documentale\mediateca per la valorizzazione del cospicuo patrimonio, materiale e immateriale, della tradizione motoristica, in particolare sia quello imolese che bolognese e della “Terra di Motori”;

- spazio museale permanente dedicato alla tradizione motoristica dell'Autodromo di Imola e di Emilia-Romagna "Terra di Motori" attraverso il reperimento e l'esposizione di pezzi unici provenienti anche dal patrimonio delle oltre 50 collezioni private presenti in regione;
- spazio espositivo temporaneo (ad es. per mostre fotografiche);
- Realizzazione di un museo virtuale riguardante gli 84 marchi motoristici esistenti nel territorio provinciale e i marchi automobilistici;
- spazi polivalenti (per attività didattica legata all'educazione stradale e incontri di tipo formativo-culturale con particolare attinenza alla conservazione e al recupero di pezzi storici di auto e moto d'epoca).

II) Nell'area appenninica delle Cinque Valli: **"L'area archeologica di Monte Bibeale"**.

Localizzazione del bene: l'area archeologica è localizzata nella valle dell'Idice, a sud est del centro urbano di Bisano, nell'area di Monte Bibeale. L'accesso carrabile al sito avviene da via Monte Bibeale, che si collega a via Torre Arabella.

Obiettivo: valorizzare il sito archeologico di Monte Bibeale attraverso la promozione di manifestazioni in grado di ampliarne la conoscenza e la fruizione, anche in rapporto alle risorse espresse dal Museo Fantini. Gli obiettivi di progetto sono sinteticamente elencati:

- recuperare e valorizzare il patrimonio culturale a fini di fruibilità pubblica ed attrattività turistica;
- valorizzare le risorse turistiche del territorio in un'ottica di turismo sostenibile;
- creare un centro d'interesse di valore nazionale ed europeo;
- stimolare l'identità culturale e la capacità di aggregazione della comunità;
- creare sinergie tra il parco, gli enti e la libera iniziativa privata;
- implementare le attività complementari ed integrative del reddito agricolo;
- fare sistema con le altre offerte turistiche, termali, gastronomiche, sportive.

III) nell'area dell'alto Reno: **"Le Terre Alte della Montagna Bolognese-Ambiente, Sport, Cultura e Benessere"**.

Localizzazione del bene: a Lizzano in Belvedere, realizzazione del Palazzo della Cultura e dello Sport "Enzo Biagi" .

Obiettivo: ampliare l'offerta del patrimonio ambientale e culturale in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile e creare le condizioni per una migliore fruizione del territorio e per il superamento dei confini amministrativi comunali nella comunicazione delle opportunità turistiche dell'Alta Valle del Reno; intervento strategico nell'ottica dell'accrescimento e della diversificazione dell'offerta turistica dell'Alto Appennino bolognese, la realizzazione del palazzo della cultura e dello sport "Enzo Biagi" permette, attraverso la sua multifunzionalità, la realizzazione di manifestazioni sia di carattere sportivo sia culturale.

IV) nella pianura della Valle del Samoggia: **"Riqualficazione di Villa Edvige e del Parco Campagna adiacente"**.

Localizzazione: Parco Giardino Campagna e la Villa Edvige Garagnani, sede dello IAT intercomunale, situato nel Comune di Zola Predosa.

Obiettivi: gli elementi ordinatori dell'intervento proposto si fondano sulla presenza di due poli con potenzialità di forte offerta e di servizio turistico, ad ampia facilità di accesso:

- il potenziamento dello sportello IAT di Villa Edvige Garagnani in chiave sovra comunale integrata, a servizio di tutta l'area Bazzanese, unico punto informativo turistico presente lungo l'asse Bologna – Modena e sede per polo culturale di eccellenza;
- la riconfigurazione dell'orientamento delle presenze dei visitatori verso un'offerta turistica integrata a scala territoriale;
- la messa in valore del patrimonio locale relativo al sistema delle ville storiche ai fini della fruibilità pubblica e dell'attrattività turistica culturale;
- la valorizzazione delle aree naturali a forte valenza urbana, mirata all'implementazione del turismo sostenibile;
- la qualificazione del sistema dei percorsi storici nel quadro di un'implementazione dell'accessibilità e della fruibilità del territorio.

Il progetto è mirato a potenziare il ruolo del territorio a servizio di un'offerta turistica di area vasta, attraverso la valorizzazione e la messa a sistema integrata delle strutture già esistenti, con una riconversione funzionale delle stesse.

## **Coerenza dei progetti con documenti programmatici regionali e provinciali**

Programma Operativo Regionale 2007 -2013 Fondo europeo di sviluppo regionale

Obiettivo Competitività regionale e occupazione

Asse 4 - Valorizzazione e qualificazione del patrimonio culturale ed ambientale

La strategia del PVPT provinciale è coerente con l'obiettivo del programma regionale che pone la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali del territorio come fattore chiave per il sostegno allo sviluppo economico e in quanto potenziale per lo sviluppo sostenibile. In questa ottica gli interventi proposti hanno l'obiettivo di contribuire a creare spazi attraenti per i visitatori ed i turisti, dove investire, lavorare e vivere: i progetti prevedono azioni di recupero e valorizzazione ambientale, culturali, attività per favorire la fruibilità dei servizi anche a fini turistici, attraverso interventi integrati che coinvolgono gli operatori pubblici e privati, consentendo di:

- riqualificare e promuovere aree e beni pubblici a valenza culturale ed ambientale destinandoli a luoghi di servizio alla popolazione ed al turista;
- favorire la qualificazione dell'offerta di servizi finalizzati ad innalzare il livello di fruibilità del patrimonio naturale e culturale.

### **IL PTCP – Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**

La possibilità di fare un salto in avanti nel posizionamento strategico dell'area bolognese e nel contempo garantire condizioni di sostenibilità allo sviluppo del territorio trova un terreno di verifica particolarmente cruciale e delicato nelle politiche ed azioni riguardanti i "poli funzionali", ossia quegli ambiti specializzati che ospitano le grandi funzioni metropolitane e i servizi ad alta attrattività o ad alta specializzazione economica, culturale, sportiva, ricreativa, della mobilità e della logistica, funzioni che in diversi casi rappresentano anche punti di eccellenza e di qualità del sistema bolognese.

Non a caso, per la preminente rilevanza sovracomunale di ciascuno di questi ed anche per il loro rilevante impatto sulla mobilità e quindi sul sistema ambientale e sulla qualità urbana, la legge regionale 20/2000 attribuisce espressamente alla Provincia e al PTCP l'onere di definire le politiche e le azioni per ciascuno di essi, la programmazione di eventuali nuovi poli funzionali e l'individuazione degli ambiti idonei ad ospitarli.

Le politiche da mettere in campo per i poli funzionali devono partire dal pieno riconoscimento della dimensione vasta della loro influenza, dal riconoscimento del valore, in molti casi strategico, della loro efficienza ed efficacia a vantaggio dell'intero sistema economico-territoriale e devono insieme contemperare le loro esigenze di sviluppo con la minimizzazione e mitigazione dei loro impatti ambientali e, in particolare, con il decongestionamento dell'area urbana centrale nella quale la gran parte di essi è concentrata.

Per il PTCP della Provincia di Bologna lo sviluppo di forme di turismo evoluto, incentrate su conoscenza e scoperta dei valori del territorio, come ha dimostrato il successo dell'esperienza di "Bologna 2000 – Città Europea della Cultura", può rappresentare per tutto il territorio provinciale un forte fattore di crescita economica e di potenziamento dell'identità territoriale.

Non bastano però iniziative episodiche, per quanto importanti. Occorre promuovere un circolo virtuoso in cui alla crescente visibilità esterna della città corrispondano processi di ulteriore messa in valore di peculiarità turistiche zonali e di filiere di turismo tematico favorendo il rilancio della piccola e media imprenditoria commerciale, turistica, dei servizi e stimolando le proficue connessioni con l'agricoltura, l'artigianato e le produzioni che più hanno bisogno di interessare rapporti internazionali. Oltre ai valori ambientali e storico-artistici, sono da mettere in vetrina i tanti aspetti della cultura materiale, delle produzioni più pregiate e più note nel mondo, in generale il saper fare e il saper vivere locale. L'attenzione notevole di visitatori sempre più curiosi e attenti alla scoperta in profondità delle peculiarità del territorio bolognese lascia aperto un ampio ventaglio di opportunità su cui è opportuno investire intelligenze e risorse.

Le indagini effettuate e il confronto con gli imprenditori e le associazioni attive nel turismo hanno confermato le notevoli potenzialità di sviluppo del territorio provinciale in questo campo, ma anche l'urgenza di procedere concretamente in direzione sia del rafforzamento dei principali turismi esistenti,

che registrano taluni segnali di appannamento e difficoltà, sia del potenziamento dei turismi emergenti e della creazione di nuovi motivi di afflusso. E' una esigenza ravvisata non solo dalle imprese turistiche bolognesi (al riguardo si può citare l'ipotesi, nata a seguito di "Bologna 2000", di dar vita ad un "Visitors & Convention Bureau" ed oggi consolidata nella costituzione del Sistema Turistico Locale della Provincia di Bologna), ma da tutto il sistema economico del territorio provinciale. Ne sono recenti testimonianze:

- l'interesse delle industrie di punta bolognesi per progetti di internazionalizzazione che facciano leva anche sull'accoglienza: si vedano i progetti di circuito regionale "Terra dei Motori" e le "Strade dei Vini e dei Sapori" ;
- i progetti di Fiera, Aeroporto, CAAB, Centergross per un potenziamento e una diversificazione dei propri servizi di accoglienza e ospitalità per i visitatori sulla base di istanze considerate ormai ineludibili, pena la perdita di opportunità di mercato anche nei settori di loro più specifica competenza;
- da ultimo, ma non per ultimo, l'appello del Rettore dell'Università per una diversificazione delle opportunità congressuali che consenta all'Alma Mater, uno dei maggiore promotori di eventi internazionali del nostro paese, di ospitare nel nostro territorio i propri convegni scientifici, possibilità oggi penalizzata dalla ridotta diversificazione delle strutture e dei costi.

Occorre dunque che il territorio provinciale si attrezzi per ospitare una gamma di afflussi più ampia, valorizzando risorse finora solo parzialmente messe in campo e strutturando un sistema di offerta più articolato, anche dal punto di vista del contenimento dei costi e dei prezzi, e più coeso, cioè in grado di differenziare proposte per segmenti diversi di mercato, facendo però valere unitariamente il pregio dell'immagine globale del territorio.

Anche la provincia bolognese, come del resto tutti i territori che puntano all'internazionalizzazione delle loro economie, ha bisogno di attirare investimenti turistici e di ospitare grandi eventi (sportivi, culturali, politici, ecc.) in grado di moltiplicarne la visibilità internazionale.

Muovendosi in direzione della valorizzazione integrata di risorse storico-culturali, naturalistiche e socio-economiche e della realizzazione di strutture specialistiche innovative (nel campo dei congressi, dei divertimenti, del salutismo, dell'enogastronomia, delle pratiche sportive e ambientali, ecc.) il turismo nel territorio bolognese può oggi puntare a diventare uno degli elementi strategici dello sviluppo e della qualificazione del territorio. Chiave di volta di questo salto di qualità è l'azione in campo nazionale e internazionale per stabilizzare segmenti di afflussi finora richiamati troppo timidamente o solo parzialmente; si ricorda in questa sede in particolare:

- il turismo culturale e degli itinerari storico - architettonici nel territorio;
- i turismi dell'Appennino nelle diverse stagioni dell'anno;
- il turismo eno-gastronomico e in generale riferito ai diversi aspetti della nostra identità e cultura materiale (a cominciare da "La cultura del cibo");
- l'accoglienza dei visitatori interessati ai prodotti tecnici, alle attività imprenditoriali e di ricerca avanzata presenti nel territorio;
- il turismo verde, dei Parchi, dei Laghi, dell'escursionismo ambientale e delle pratiche fisiche e sportive nella natura;
- il turismo convegnistico e congressuale;
- il turismo dei divertimenti, delle manifestazioni/spettacoli di massa, dei centri di attrazione e di intrattenimento ludico-culturale-sportivo (Autodromo di Imola, Palazzi dello Sport, progetti di Parchi tematici, ecc.).

L'assunzione nel PTCP di una strategia indirizzata ad una fase più evoluta di sviluppo turistico del territorio costituisce la premessa per avviare nelle sedi opportune di settore il lavoro di concertazione con gli enti funzionali e le associazioni previsto all'articolo 5 punto 2 della legge 135/2001 ai fini della formulazione delle proposte di Sistema Turistico Locale all'attenzione della programmazione regionale e del relativo finanziamento.

Date queste premesse, si possono indicare le seguenti coerenze con le linee definite dal PTCP dei progetti presentati nel PVPT:

## **A) nel Circondario Imolese, il museo dei motori presso l'autodromo di Imola**

Il PTCP individua questo ambito come uno dei "Poli Funzionali" presenti sul territorio. Il sistema insediativo Imolese struttura un'area vasta che interessa ampi territori delle province romagnole ed è quindi porta naturale di connessione fra Bologna e la Romagna. Per la città di Imola, il PTCP formula i seguenti indirizzi e criteri a cui orientare la pianificazione comunale e le azioni e interventi settoriali che interessano gli insediamenti urbani:

- a) Sviluppo delle funzioni economiche manifatturiere, logistiche, commerciali e di servizio;
- b) Sviluppo dell'offerta turistica attraverso il rafforzamento dei rapporti fra autodromo di Imola e Fiera di Bologna, al fine di aumentare l'offerta complessiva di manifestazioni fieristiche, culturali, sportive e promozionali, in ambito imolese.

Tra gli obiettivi proposti dal progetto vi sono una serie di attività ed iniziative che hanno come scopo la valorizzazione del tessuto economico del territorio e, in particolare:

- contribuire alla risoluzione delle problematiche logistiche delle imprese turistiche e commerciali del territorio del Circondario imolese;
- promuovere il territorio in un'ottica bipolare che veda nei due principali "magneti" di attrazione turistica, l'Autodromo di Imola e il distretto termale e sportivo di Castel San Pietro Terme, i luoghi di eccellenza capaci di attivare un indotto positivo per tutti i Comuni del Circondario imolese;
- consolidare l'insieme dei prodotti turistici proficuamente sviluppati negli ultimi anni con particolare riferimento al settore dello sport, del benessere, della cultura e dei motori, dei prodotti tipici;
- sviluppare le potenzialità del turismo fieristico-congressuale del territorio imolese, collegandolo proficuamente con quello culturale, sportivo ed enogastronomico;
- riposizionare l'offerta turistica attraverso la realizzazione di strumenti di marketing altamente innovativi (*Pen drive* del territorio, *Position paper*, *Web marketing*);

- incrementare arrivi e presenze soprattutto nei fine settimana e nei periodi di bassa stagione, anche grazie a partnership con tour operator italiani o stranieri;
- sviluppare una crescente integrazione e collaborazione reciproca (fino ad ottenere una sorta di impresa-rete) tra gli operatori interessati al turismo sportivo, culturale, d'affari e del wellness fornendo combinazioni diverse di offerta;
- ottimizzare le risorse private e pubbliche al fine di migliorare la qualità e l'efficienza del sistema di offerta turistica imolese puntando sui servizi e su un'organizzazione accessibile e riconoscibili e su un'accoglienza impeccabile;
- qualificare il sistema economico, stimolando lo sviluppo di servizi e iniziative che accrescano il vantaggio competitivo delle imprese e del commercio del territorio imolese;
- creare sinergie di scala nelle attività di promo-commercializzazione, così da poter competere con altri territori per rispondere alle esigenze del turista interessato al tema dei “motori”, dell'enogastronomia, della natura e del benessere;
- aumentare la permanenza media di turisti nel territorio favorendo la destagionalizzazione grazie all'aumento di arrivi e presenze soprattutto nei fine settimana e nei periodi di bassa stagione;
- fidelizzare i turisti, attraverso una comunicazione costante e personalizzata, nonché proponendo servizi completi e competitivi;
- informatizzare le strutture turistiche e commerciali collegate al progetto, creando i presupposti per fornire risposte adeguate agli operatori del settore;
- curare l'accoglienza e l'informazione dei turisti attraverso una migliore qualificazione degli uffici IAT.

## **B) nell'area appenninica delle Cinque Valli, l'area archeologica di Monte Bibeale**

Il PTCP individua l'area come “area di interesse archeologico” , ed assume l'obiettivo di tutelare e valorizzare il sistema insediativo storico nella sua unitarietà e complessità al fine di garantire il permanere della riconoscibilità dell'identità

storico-paesaggistica del territorio provinciale e di promuoverne la conoscenza. Il fine della tutela non riguarda solo le caratteristiche formali o monumentali del territorio ma anche la conservazione e la riconoscibilità delle sue “funzioni” legate all’incremento e all’accrescimento qualitativo della diversità culturale e le misure per minimizzare il “consumo” delle risorse ambientali e umane promuovendo attività compatibili con la persistenza dei suoi caratteri. La conservazione e valorizzazione del sistema insediativo storico avviene anche attraverso l’individuazione e promozione di reti funzionali di fruizione del territorio provinciale.

Monte Bibele è uno degli elementi trattati nel PTCP fra le *“Le altre risorse eccellenti del territorio”* che completano il concetto di “poli funzionali”. Infatti, i poli funzionali non esauriscono certamente la varietà e ricchezza di siti, strutture e concentrazioni di saperi che, nei rispettivi campi, costituiscono punte di eccellenza del territorio bolognese in una dimensione nazionale e talora europea, e che in quanto tali riverberano effetti sistemici sull’attrattività e competitività del sistema economico-sociale. Da più parti è stata proposta un’interpretazione più allargata del concetto di polo funzionale, che comprendesse altre strutture e risorse importanti presenti nel territorio provinciale: strutture museali, scientifiche, culturali, commerciali, turistiche, sistemi di risorse diffuse, ecc. Inoltre è stato proposto di prendere in considerazione alcuni importanti complessi architettonici culturali, che potrebbero essere recuperati come possibili sedi di nuovi poli funzionali (ville di Bagnarola, Rocchetta Mattei, ecc.).

Il PTCP e le politiche della Provincia dedicano attenzione a tutti i ‘siti eccellenti’ e ai ‘sistemi di risorse’ che offre ciascuna parte del territorio, sia a quelli rari, di prestigio e rilievo nazionale, sia ai sistemi di risorse diffuse, che tuttavia, opportunamente raccordate in reti di offerta, contribuiscono anch’esse all’attrattività del territorio: basti, a tal fine, ricordare il ricchissimo sistema museale bolognese e quello di Imola, le numerose strutture museali minori in vari centri della provincia, i percorsi storico-archeologici nel territorio (Monte Bibele, la Flaminia militare, Monte Sole, Marzabotto, ecc.), le biblioteche storiche, la Fondazione Marconi, ma anche moderne strutture di ricerca scientifica come il radiotelescopio di Medicina, l’osservatorio astronomico di Loiano, i laboratori ENEA del Brasimone.

Nel caso della Comunità Montana “Cinque Valli Bolognesi”, ad esempio, questo sistema di risorse è rappresentato dai “percorsi” che legano idealmente alcune delle migliori eccellenze della nostra montagna e alcuni segni della storia e della cultura, in particolare:

- il percorso “tecnologico scientifico”, costituito dall’Osservatorio Astronomico di Loiano, dal Parco eolico di Monte Galletto, dal Centro ENEA del Brasimone, dalla Fondazione Marconi a Sasso Marconi, al Centro di Potabilizzazione del Setta;
- Il percorso Museale-Archeologico, costituito dai ritrovamenti di Monte Bibele, di Quinzano, di Brento e della Flaminia Minor Militare;
- Il percorso della “Linea Gotica”, nei comuni di Loiano, Pianoro, Monzuno, Sasso Marconi, Monterenzio;
- Il percorso della Salute, costituito dall’ex Inail di San Benedetto Val di Sambro e dal Centro di Madonna dei Boschi;
- Il percorso della Sostenibilità Ambientale dei boschi e delle acque della montagna, legato anche al progetto “Futa e dintorni”.
- Il percorso Canale dei Mulini di Medicina che, con i suoi 30 km, attraversa i comuni di Castel San Pietro Terme, Castel Guelfo e Medicina.

Per ciascuno di questi complessi la Provincia è impegnata a ricercare e cogliere opportunità che si presentino per un recupero e riuso che siano coerenti con le loro caratteristiche storico-architettoniche, e nel contempo ne consentano una valorizzazione e fruizione per funzioni di rango metropolitano.

### **C) nell’area dell’Alto Reno, il palazzetto della cultura di Lizzano in Belvedere**

Il PTCP individua per il territorio delle Unità di Paesaggio della *montagna* i seguenti obiettivi prioritari:

- a) Consolidamento della gamma dei servizi di attrazione sovracomunale presso i capisaldi principali di Porretta Terme, Vergato e Castiglione dei Pepoli, e secondariamente Loiano;
- b) Qualificazione in particolare del polo produttivo dell’Alto Reno e del polo urbano di Porretta, inteso come sistema insediativo unitario del fondovalle da Silla a Ponte della Venturina, attraverso:

- la difesa e diversificazione del ruolo commerciale del centro storico e l'integrazione anche con nuovi servizi di attrazione a supporto dell'economia turistica;
  - la valorizzazione delle attività termali, delle attività ricettive connesse e delle ulteriori funzioni correlate insediabili nell'area presso la ex-sottostazione elettrica, considerate nel loro insieme come polo funzionale, di cui all'art. 9.4;
- c) Sostegno alle diverse forme ed ai diversi segmenti dell'economia turistica, attraverso lo sviluppo diffuso delle attività economiche e di servizio connesse all'utenza turistica ed escursionistica e alla popolazione stagionale, nonché a flussi turistici organizzati di carattere culturale a valenza europea;

Inoltre, per i centri abitati con più spiccata vocazione turistica montana le politiche urbane vanno rivolte a sostenere e qualificare l'offerta turistica, attraverso:

- lo sviluppo della recettività, delle attività culturali ricreative, ristorative e sportive;
- gli interventi per la qualificazione degli spazi urbani e l'arredo;
- il sostegno e la qualificazione dell'offerta commerciale e di servizi artigianali alla persona;
- il calendario di iniziative di animazione;
- l'organizzazione della promozione e della commercializzazione del prodotto turistico.

#### **D) nella pianura della Valle del Samoggia, la riqualificazione di Villa Edvige e del Parco Campagna adiacente**

Oltre alla caratterizzazione dei "Poli funzionali" il PTCP sottolinea la necessità che il piano provinciale e le politiche della Provincia dedichino attenzione a tutti i "siti eccellenti" e ai "sistemi di risorse" che offre ciascuna parte del territorio, sia a quelli rari, di prestigio e rilievo nazionale, sia ai sistemi di risorse diffuse, che tuttavia, opportunamente raccordate in reti di offerta, contribuiscono anch'esse all'attrattività del territorio.

L'attività dei convegni e dei meeting, oltre che sulle strutture congressuali bolognesi incorporate nel quartiere fieristico e su quelle delle strutture alberghiere, può contare su complessi storico-architettonici prestigiosi recuperati ed attrezzati a questo scopo sia in contesti urbani che rurali, come Palazzo Albergati, Villa Cicogna, Villa Orsi nell'ambito del Centergross e numerose altre.

L'agricoltura delle produzioni tipiche riconoscibili attraverso i marchi di garanzia e la stessa crescente importanza in provincia delle produzioni biologiche, conferisce ai territori un interesse più accentuato anche per i visitatori. Queste produzioni danno luogo a settori economici moderni, ma anche a forme di turismo dalle rilevanti potenzialità. Si pensi ai milioni di movimenti turistici alimentati dalla ricerca di vini particolari e alla visita delle cantine e dei luoghi di produzione, che in una qualche misura anche questa provincia è in grado di offrire (la 'strada dei vini e dei sapori' nell'imolese e la strada delle colline di Bologna con proiezione verso il modenese lungo la Bazzanese e la Val Samoggia).

Di queste risorse la Provincia deve occuparsi non per valutarne l'impatto e definirne le scelte insediative, come per i 'poli funzionali', ma per contribuire, nei limiti delle proprie possibilità, ad individuare le strategie di messa in rete e di promozione anche internazionale, sia quali ingredienti dell'attrattività verso nuovi investimenti economici, sia quali ingredienti dell'attrattività per i movimenti turistici, in particolare per le nuove nicchie di mercato del turismo specializzato e tematico. E proprio in questa logica si pone il progetto del Comune di Zola Predosa che, con la valorizzazione di Villa Edvige e del Parco Campagna, rappresenta un sito di eccellenza per la promozione dell'intera Valle del Samoggia e delle sue proposte di turismo eno-gastronomico.

<p>PROGRAMMA TURISTICO DI PROMOZIONE LOCALE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA</p>
--

Il Programma di promozione turistica, approvato per l'anno 2009, presenta i seguenti obiettivi strategici:

**A. VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE ED UNICITA'**, nella logica di individuazione delle eccellenze e la conseguente valorizzazione degli elementi di unicità della Provincia. La competizione del territorio bolognese con le tante destinazioni nazionali ed internazionali non può più essere giocata sugli elementi

competitivi del passato; l'identificazione degli elementi valoriali e peculiari dell'area diventa l'essenza attorno alla quale predisporre le azioni di comunicazione e le attività promozionali, a integrazione delle quali si innestano le azioni commerciali dei privati.

**B. INTEGRAZIONE TERRITORIALE**, che consiste nell'affermarsi di un rapporto organico sia sul territorio sia all'esterno delle destinazioni, che permette la proposizione di nuove linee di offerte destagionalizzanti ed il rafforzamento di quelle esistenti e più tradizionali, unitamente alla creazione di una nuova rete di relazioni. Oggi, infatti, il valore è basato sulle relazioni delle persone e sulla capacità di creare una rete condivisa di opportunità e di rapporti. Il valore del capitale sociale di un territorio e dei suoi residenti sta proprio nella capacità di generare e far fruttare una serie di azioni di contatto tra persone, aziende, enti, organizzazioni.

Le azioni da sviluppare per raggiungere gli obiettivi indicati sono così sintetizzabili:

- ***Sostenere l'ammodernamento, il rafforzamento strutturale e la qualificazione delle località turistiche.***

E' necessario incentivare gli interventi rivolti alla riqualificazione e all'incremento del patrimonio ricettivo ed alla realizzazione di strutture ed attrezzature complementari alle attività turistiche. Tutto questo deve realizzarsi all'interno di un quadro di forte coordinamento e coesione tra interventi pubblici ed interventi privati, che assicuri il miglioramento complessivo delle aree turistiche sotto il profilo dell'offerta, delle infrastrutture, dell'arredo urbano, delle attività commerciali e della qualità ambientale.

- ***Qualificare il ruolo degli Uffici di informazione ed assistenza ai turisti (IAT) ed ottimizzare il sistema di informazione, nell'ottica della provincia ospitale.***

La qualità dell'offerta turistica è condizionata anche dalla capacità di assicurare un servizio di informazione ed accoglienza diffuso, accessibile ed efficiente.

- ***Diversificare ed ottimizzare l'approccio al mercato, integrando in modo organico la promozione pubblica con la promocommercializzazione delle imprese, attraverso le Unioni di Prodotto.***

Il processo di aggregazione dei soggetti pubblici e privati per la concertazione, l'integrazione e l'attuazione di progetti di promozione e di commercializzazione turistica, al fine di sostenere le azioni congiunte per lo sviluppo dell'economia turistica e di rafforzare ed integrare i prodotti turistici, trova energie e slancio nelle azioni riferite ai programmi delle Unioni di Prodotto.

In riferimento ai suddetti prodotti turistici fondamentali si individuano le seguenti strategie, coerenti con i programmi di attività approvati dalle Unioni stesse, così sintetizzabili per le singole aree territoriali:

1) nella pianura

- rafforzare l'integrazione delle risorse dei luoghi d'arte in collegamento con il circuito nazionale ed europeo;
- investire in cultura (Parchi Archeologici, rete dei musei, mostre e manifestazioni musicali e culturali) ed in strutture per le fiere e la convegnistica;
- facilitare l'accessibilità a monumenti e musei attraverso un più stretto coordinamento delle attività di biglietteria, degli orari di apertura;
- ampliare, diversificare e qualificare la ricettività; affrontare con strutture adeguate i segmenti del turismo organizzato, del turismo scolastico e giovanile;
- valorizzare i percorsi commerciali nei centri storici, le botteghe e l'artigianato artistico ed i prodotti tipici con la partecipazione a progetti comunitari che possano assicurare la valorizzazione dell'offerta turistica;
- promuovere e valorizzare il patrimonio ambientale e floro-faunistico presente nelle oasi, ZPS-SIC. (Rete Natura 2000).

2) per le aree dell'Appennino e per le aree verdi

- sostenere le scelte strategiche per la collina: salvaguardia ambientale, i Parchi, agricoltura di qualità e come elemento di arricchimento estetico del paesaggio, enogastronomia, prodotti tipici, beni culturali ed ambientali, eventi collegati alla cultura ed alle tradizioni popolari;

- promuovere e rafforzare i percorsi turistici a rete, capaci di interessare molti segmenti di domanda: cicloturismo, ippoturismo, trekking, turismo enogastronomico e golfistico;
- valorizzare e promuovere un turismo qualificato e sostenibile, anche utilizzando le risorse messe a disposizione dai Programmi di iniziativa comunitaria;
- incrementare e qualificare le strutture ricettive ed in particolare gli agriturismi e i bed and breakfast;
- partecipare a progetti comunitari che possano assicurare la valorizzazione dell'offerta turistica;
- valorizzare i percorsi commerciali nei piccoli centri attraverso la qualificazione dei centri storici, delle botteghe e dell'artigianato artistico.

LE POLITICHE DI VALORIZZAZIONE COMMERCIALE
--

Il Piano del Commercio della Provincia di Bologna sottolinea l'importanza che lo scambio interno al territorio fra produzioni, commercio e turismo sia intenso, che le vetrine raccontino le attività e i valori dell'identità locale e che le attività promozionali e le proiezioni internazionali siano davvero integrate, comprendendo l'insieme delle peculiarità e dei valori che conferiscono notorietà, visibilità e fama positiva al territorio. Commercio e turismo, integrandosi, rappresentano la vetrina delle specializzazioni locali; il ruolo di queste attività è essenziale nell'ambito dei processi di valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, del saper fare, dei prodotti tipici locali; esse hanno un preciso compito di rappresentazione dell'identità del territorio favorendone la competitività complessiva. Le attività industriali del territorio provinciale bolognese, essendo fortemente orientate all'esportazione e all'internazionalizzazione, necessitano di un ambiente competitivo anche dal punto di vista commerciale e turistico.

Il recente rilancio dei prodotti del "made in Italy" a livello internazionale deve rispecchiarsi nella rete distributiva che ha il compito (specie per il turismo) di mettere in valore le capacità e le tipicità del nostro territorio; e ciò a prescindere dal formato e dall'insegna; in particolare le città (ma anche le aree più visibili e

accessibili del territorio provinciale) devono rappresentare il fulcro di una capacità di attrazione che valorizzi l'insieme delle risorse e delle capacità locali.

I valori d'identità sono risorse primarie per la competizione tra sistemi economici e territoriali, risorse che vanno continuamente alimentate, riprodotte e innovate. Solo a queste condizioni l'identità locale è in grado di non sbiadire e di rafforzarsi e, in questa direzione, il ruolo del commercio può essere cruciale. C'è da ripristinare un rapporto diretto con le produzioni locali, da sperimentare la rinascita di modalità distributive basate sull'accorciamento della catena che va dalla produzione al consumo finale, da costruire e potenziare progetti integrati di valorizzazione economica e turistica di specifiche aree. D'altra parte l'identità si valorizza e si afferma conferendo qualità all'accoglienza e all'ospitalità in favore di chi arriva da fuori e dando slancio allo scambio con l'esterno in termini promozionali e di marketing territoriale.

In questo quadro le botteghe storiche rappresentano un punto di forza se diventano un innovativo e pregiato circuito, ben riconoscibile e proposto in modo unitario all'attenzione di chi visita le città e i paesi. Una protezione normativa dalla competizione e dagli impatti del mercato è misura solo apparentemente risolutiva; di fatto resistono solo le botteghe storiche che sanno rinnovare e rinsaldare un rapporto con un pubblico che ne sappia apprezzare il valore aggiunto identitario; sostenendo queste botteghe le città e i paesi investono in identità del territorio, ma solo l'innovazione imprenditoriale potrà salvarne davvero la preziosa presenza. La scelta provinciale di valorizzare la rete delle botteghe storiche attraverso la costruzione di un Atlante provinciale ed azioni di incentivazione per la riqualificazione degli esercizi ha trovato forte riscontro nel territorio, che ha riscoperto la rinnovata funzione degli esercizi commerciali tipici e storici come luoghi per tramandare le tradizioni e come attrattori di interesse.

L'obiettivo è catturare l'attenzione di una mobilità che già attraversa in quantità straordinaria le diverse zone della provincia non trovando però nel nostro territorio attrattive altrettanto efficaci di quelle offerte da altre città italiane e internazionali abituate con maggior convinzione a dialogare con il mondo; un obiettivo che sarà a maggior ragione perseguibile in relazione al miglioramento complessivo in corso e programmato dei sistemi di mobilità e, in particolare, una volta realizzata la stazione per l'alta velocità che, assieme all'aeroporto, potrebbe facilitare le visite, la frequenza e la sosta di un pubblico nazionale e internazionale

che viaggia per affari, cultura, congressi, fiere, eventi, svago e anche per effettuare acquisti. In questa prospettiva il commercio deve concorrere all'affermazione più marcata del ruolo regionale e nazionale del territorio bolognese. Un ruolo insito nella posizione geografica, nella complessità infrastrutturale e nella levatura funzionale del nodo bolognese, ma che è motivato anche dall'esigenza di tutto il territorio regionale (e oltre) di trovare punti accessibili e qualificati dove condensare quei servizi rari che non possono avere un carattere diffuso.

C'è al riguardo uno specifico ruolo della città e del centro storico di Bologna, ma esistono spazi di crescita e qualificazione anche per altre parti del territorio provinciale, specie quelle dotate di maggior centralità e visibilità per i flussi di mobilità in transito.

In specifico il territorio del Circondario Imolese, posto a cavallo fra Bologna e la Romagna, si candida a catalizzare l'attenzione della popolazione in transito verso la Romagna diventando anello di congiunzione fra il polo culturale, commerciale e fieristico di Bologna e le strutture turistiche della costa Adriatica. Le aree storiche e i centri storici a forte vocazione commerciale e turistica in cui sono possibili politiche di valorizzazione fortemente proiettate verso lo sviluppo della frequentazione turistica e di un escursionismo culturale e commerciale di rilievo nazionale e internazionale devono porsi l'obiettivo di sviluppare un escursionismo e un turismo per lo shopping. I mercati su suolo pubblico sono fattore essenziale, in questi contesti urbani, per sviluppare una capacità di attrazione più ampia. Le aree ambientali e naturalistiche devono contribuire al rafforzamento dell'identità del territorio; qui sono possibili, con il concorso del commercio locale, politiche di valorizzazione integrata delle produzioni e lavorazioni tipiche di qualità e dei prodotti naturali e biologici finalizzate a ridare slancio allo sviluppo di aree ritenute a torto marginali e che, se inserite in circuiti economico-commerciali appropriati, possono dare un contributo non secondario alla capacità competitiva di tutto il commercio provinciale. Solo il turismo e l'escursionismo dei fine settimana può incrementare la domanda commerciale in direzione dei centri di servizio situati più a monte e ciò comporta un forte impegno per lo sviluppo di forme di turismo in tutte le stagioni, nonché una appropriata politica di offerta (che non può basarsi su prodotti banali), di valorizzazione dei luoghi e di fruibilità coordinata delle strutture (in termini di orari e calendari).

I territori hanno molto investito in questi anni in politiche integrate pubblico\privato di valorizzazione delle eccellenze commerciali del territorio: si ricorda in questa sede l'importante azione del Comune di Imola per qualificare il centro storico della città come vero e proprio centro commerciale naturale, con azioni sia di tipo promozionale che infrastrutturale volte a fornire un'immagine unitaria del cuore commerciale della città; altri comuni del Circondario hanno operato in questa direzione: in particolare Dozza, Castel San Pietro e Medicina hanno impostato politiche di valorizzazione delle aree commerciali a maggiore affluenza, valorizzando eventi annuali e eccellenze quali i mercati storici; i Comuni della Vallata del Santerno hanno inoltre progettato azioni pluriennali di valorizzazione delle attività commerciali ed artigianali, collegandole fortemente a politiche di promozione dei prodotti tipici.

Anche i territori dell'area bazzanese, caratterizzati per quel che riguarda la struttura della rete commerciale dalla forte attrazione della polarità commerciale di Casalecchio di Reno, hanno negli ultimi anni visto l'attuazione di progetti di valorizzazione commerciale di forte rilievo, declinati in sintonia con le peculiarità del territorio di riferimento: si ricorda in particolare l'azione del Comune di Savigno, attraverso l'organizzazione di mercati di qualità e la valorizzazione del tartufo bianco e i rilevanti interventi nelle zone commerciali di Zola Predosa e Casalecchio di Reno, in forte sinergia con la rete dei privati.

**CAPITOLO 2**  
**DESCRIZIONE DELLE RISORSE CULTURALI/AMBIENTALI STORICHE,**  
**ARTISTICHE, ARCHITETTONICHE**  
**SU CUI INTERVENIRE E DELLA LORO LOCALIZZAZIONE**

**I) “IMOLA, CUORE DELLA TERRA DEI MOTORI” REALIZZAZIONE DI UNO SPAZIO MUSEALE E DOCUMENTALE ALL’INTERNO DELL’AUTODROMO DI IMOLA**

La risorsa su cui si andrà ad intervenire è l’Autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola, all’interno del parco delle Acque Minerali nell’area accessibile al pubblico, limitrofa al paddock, direttamente affacciata sulla pit lane.

Il circuito automobilistico venne inaugurato nel 1953 e da allora, fino al 2007, ha ospitato Gran Premi di Formula 1 e diverse altre corse automobilistiche e motociclistiche a cui parteciparono i più grandi corridori. Ha la particolarità di essere uno dei pochi tracciati al mondo in cui si corra in senso antiorario; nel corso dei decenni il circuito ha subito varie modifiche strutturali, soprattutto al fine di migliorarne le condizioni di sicurezza.

Nel 2007, il circuito venne estromesso dal calendario del Mondiale di Formula 1, a causa del mancato completamento dei rilevanti lavori di ristrutturazione iniziati nel 2006. Con il cambio di gestione, avvenuto nel corso del 2008, sono stati completati i lavori e recentemente si è tenuta l’inaugurazione del nuovo circuito.

L’intervento in oggetto si inserisce in un più ampio progetto teso alla riqualificazione del circuito e al suo rilancio; i locali interessati dal progetto avranno accesso autonomo dall’esterno e, di conseguenza, l’accessibilità fisica sarà garantita sia nei periodi di ordinario funzionamento dell’autodromo che in quelli di chiusura della struttura.

Il Comune di Imola, sede del progetto, è una realtà territoriale fortemente inserita nel Nuovo Circondario di Imola, a cui fa riferimento per tutte le strategie di sviluppo socio-economico in una sinergia progettuale e gestionale delle risorse e delle potenzialità.

Aderiscono al Nuovo Circondario di Imola i seguenti Comuni:

- Borgo Tossignano
- Casalfiumanese

- Castel del Rio
- Castel Guelfo
- Castel San Pietro Terme
- Dozza
- Fontanelice
- Imola
- Medicina
- Mordano

Il territorio in cui è inserito il progetto sta vivendo a partire dal 2007 elementi di incertezza a causa della già citata crisi dell'Autodromo di Imola; una ricerca condotta da STAI ( Società Turismo Area Imolese) per valutare l'impatto della perdita del Gran Premio di Formula 1, stima un calo annuo dell'indotto a livello regionale dai 35 a 40 milioni di Euro, calo che non tiene conto della cancellazione di altre importanti manifestazioni come la Superbike, l'Heineken Jammin' Festival e una serie di eventi medio-piccoli che garantivano indotto turistico per circa 250 giorni all'anno. Il territorio ha poi scontato negli ultimi anni un consistente calo di presenze legate al turismo *business* in particolare per quanto concerne l'indotto della Fiera di Bologna; questa situazione di criticità richiede di puntare su prodotti turistici alternativi quali il turismo sportivo (golf, cicloturismo, trekking), il termale (wellness e terapeutico), la cultura (in particolare per quanto concerne gli eventi musicali) e quello eno-gastronomico. All'interno di questa strategia condivisa da tutto il territorio circondariale si colloca il progetto promosso dal Comune di Imola, in collaborazione con Nuovo Circondario Imolese, volto alla realizzazione all'interno dell'Autodromo di Imola di uno spazio museale dalla forte connotazione turistica, nella consapevolezza che le recenti "perdite" delle principali manifestazioni sportive e musicali del territorio hanno prodotto una notevole contrazione del flusso turistico in entrata, che va compensata da una nuova offerta integrata. L'auspicata progettualità tende nella direzione di una stabilizzazione del flusso turistico, specie quello delle presenze alberghiere.

Per il territorio, si pone certamente un problema di specializzazione e riposizionamento, problema che ora la mancanza di grandi eventi acuisce e rende evidente, ma che già era presente in passato. In questa fase, tutto il sistema

imolese si sta dirigendo verso l'intercettazione di una domanda turistica non "usa e getta", come potrebbe essere quella legata al collegamento con la riviera romagnola e/o al sistema fieristico di Bologna, ma verso la valorizzazione delle strutture del territorio in grado di attrarre un turismo più stanziale, anche se di breve durata, curioso delle risorse che il territorio può offrire. Motori, convegnistica culturale, formazione, benessere, ricreazione e svago, prodotti tipici, sono, quindi, gli elementi su cui l'offerta del settore turistico imolese punta per valorizzare ed impegnare le proprie eccellenze come l'autodromo, il radiotelescopio, l'originalità di Dozza, i campi da golf e le terme di Castel San Pietro, gli eventi culturali imolesi e della Valle del Santerno, nonché le aree verdi e umide dei parchi di montagna e di pianura. Ruolo cardine per il rilancio dell'area sta nell'individuazione delle priorità principali ovvero un disegno strategico onnicomprensivo del territorio circondariale unita al recupero della latente "volontà all'investimento", caratteristica tipica del territorio.

Si ricorda che, Castel San Pietro, con Bazzano, per quanto riguarda la Provincia di Bologna aderisce al circuito *Città Slow*.

Nel Comune di Castel San Pietro Terme si evidenzia la presenza di un ufficio IAT di rilevante importanza per il territorio.

## **I POLI FUNZIONALI, LE ECCELLENZE DEL TERRITORIO, LE EMERGENZE**

I poli funzionali del territorio imolese rappresentano un patrimonio significativo del sistema produttivo ed economico provinciale; il Circondario ne ospita 9 dei 32 previsti dal PTCP, pari a quasi il 30% del totale provinciale.

Si tratta in particolare di:

*n. 2 poli funzionali a vocazione commerciale/produttiva:*

- il Centro Commerciale Leonardo di Imola
- il Polo S. Carlo di Castel S. Pietro T./C. Guelfo (in adiacenza al casello A14)

È inoltre in fase di definizione il polo a vocazione commerciale\produttiva di Via Lasie, collocato in prossimità del casello dell'A14 di Imola, che potenzierà ulteriormente la capacità di attrazione commerciale del territorio.

*n. 2 poli funzionali a carattere logistico/distributivo:*

- la Stazione ferroviaria e il Nuovo Scalo merci di Imola
- l'Autoparco (in previsione sulla Sp Selice a nord del casello A14 di Imola)

*n. 2 poli funzionali a valenza sportiva, per lo spettacolo e il tempo libero:*

- l'Autodromo di Imola
- l'Ippodromo di Castel S. Pietro Terme

*n. 3 ulteriori poli funzionali per servizi pubblici o pubblico/privati e per l'innovazione:*

- il Polo ospedaliero di Imola (comprendente i presidi sanitari dell'intera AUSL)
- il Parco dell'Innovazione (previsto nell'ex ospedale Osservanza di Imola)
- le Terme di Castel S. Pietro

### **L'autodromo**

La gestione fallimentare dell'autodromo ha privato la città di una vetrina rilevante, in grado negli anni passati di garantire significative entrate economiche e un elevato ritorno di immagine a livello internazionale.

L'esperienza negativa degli ultimi anni di conduzione da parte di SAGIS, ex gestore dell'autodromo, ha comunque permesso di riflettere sugli elementi necessari ad un coerente e sostenibile percorso di sviluppo economico della struttura; la nuova gestione prevede l'apertura dell'impianto per 340 giorni all'anno per manifestazioni e gare, con l'obiettivo di localizzare nell'autodromo almeno una quarantina di eventi di livello internazionale.

L'obiettivo è quello di posizionare l'offerta dell'autodromo in un contesto che coniughi flussi turistici e impatto economico territoriale, visibilità e immagine nazionale e internazionale.

Tuttavia il riposizionamento dell'autodromo nel panorama nazionale è un progetto che richiede forti capacità gestionali e grande attenzione strategica; gli investimenti recenti si muovono nella direzione di una maggiore appetibilità della struttura e pongono le basi per una maggiore varietà di utilizzo, tuttavia va rilevato che l'esperienza recente ha consegnato al territorio una struttura che è passata dall'essere il motore trainante dell'economia del territorio ad essere una dotazione di interesse e di valore da inserire in progetti integrati di sviluppo economico: progetti che vedano la promozione di una serie di eventi tematici dedicati ai motori in cui autodromo, Motorshow ed iniziative collaterali rappresentano il cuore della caratterizzazione del sistema emiliano-romagnolo come centro a vocazione motoristica profonda in grado di coniugare le eccellenze per auto e moto a livello mondiale.

### **Le Terme di Castel San Pietro (città slow)**

Castel S. Pietro Terme è fulcro del progetto della wellness valley che ha come obiettivo l'attrazione di iniziative imprenditoriali nel campo delle attività termali, sportive, del benessere. Gli sforzi realizzati sono stati molteplici, tuttavia il percorso di sviluppo dell'offerta turistica di questa parte del territorio non si è ancora concluso e necessita ancora di interventi prioritari relativamente alla struttura dell'offerta dei servizi termali.

La progettualità deve essere integrata all'interno delle iniziative esistenti nell'ambito delle attività ricreative, che ha già portato alla valorizzazione delle strutture legate al golf e all'equitazione.

### **Le eccellenze culturali e ambientali dell'area imolese**

Nel percorso di crescita di una nuova vocazione produttiva ed economica del territorio circondariale, l'offerta turistica si deve collocare all'interno di un sistema finalizzato a valorizzare l'eccellenza e a creare un ambiente favorevole all'insediamento di attività ad elevato contenuto di conoscenza. I turisti non saranno più solo fruitori di grandi eventi che sfruttano il territorio con una presenza rapida, ma saranno utenti con più tempo a disposizione che chiederanno la soddisfazione di un interesse più profondo e multiforme.

Si tratta quindi di razionalizzare l'offerta esistente e di allargare la capacità di rimodulare e potenziare gli elementi di forza e interesse già presenti nel territorio.

Il primo aspetto è la valorizzazione dell'offerta culturale. Sotto questo profilo le risorse di punta del territorio sono sicuramente la Rocca di Imola - centro di produzione e riproduzione culturale, luogo destinato ad eventi di rilievo e di qualità, ma anche luogo di produzione e di confronto per attività legate alla musica e alla storia - e Dozza, con il suo patrimonio relativo alle arti figurative.

Il secondo aspetto è la valorizzazione in chiave turistica dei parchi del territorio; i parchi appenninici (Parco della Vena del Gesso) sono una risorsa importante per il turismo escursionistico. Possono essere fruiti in varie forme, tuttavia necessitano di un adeguamento delle strutture di servizio promozionale e informativo. Lungo la Valle del Santerno sono presenti luoghi di forte interesse naturalistico e fruibili anche sotto il profilo dell'attività sportiva; lo sfruttamento del fiume come elemento di attrazione di un turismo a contatto con la natura rappresenta certamente un'opportunità da perseguire nell'ambito della

valorizzazione turistica del territorio. Oltre alla zona collinare ed appenninica, il territorio del Circondario presenta un interessante spazio di valorizzazione naturalistica non solo nella stessa città di Imola (Il Parco delle Acque Minerali) ma anche nelle zone di pianura (L'Oasi del Quadrone – Medicina e il Bosco della Frattona); il recupero delle aree umide e paludose può rappresentare un'aggiunta importante alla caratterizzazione del territorio sotto il profilo dell'attrazione del turismo naturalistico e sportivo. È quindi necessario far crescere il numero dei parchi inserendo anche le zone di pianura nel sistema dell'offerta naturalistica e ambientale del circondario, e produrre iniziative che integrino le diverse parti del territorio in pacchetti turistico-escursionistici dedicati e specializzati che siano in grado di promuovere l'intero percorso lungo i fiumi da monte a valle. Il progetto naturalistico si lega in modo diretto al percorso di sviluppo del carattere di salute e benessere dell'offerta turistica del territorio.

Particolare interesse, infine, riveste l'area del radiotelescopio di Medicina la cui specializzazione e qualità di eccellenza rappresentano un fattore di grande interesse sia sotto il profilo tecnologico, sia sotto il profilo culturale e innovativo, sia sotto il profilo dell'apporto tecnologico per il territorio. Il potenziale di sviluppo del radiotelescopio è notevole; l'attitudine ad operare in rete costituisce la natura chiave della struttura, tuttavia il rapporto con il territorio è ancora molto labile. Un progetto di sviluppo di attività collegate allo specifico sapere collegato all'attività astronomica e spaziale potrebbe essere un modo di sfruttare con maggiore decisione il carattere di eccellenza e unicità che il radiotelescopio presenta per il sistema della ricerca e della tecnologia nazionale. I punti di potenziale sviluppo di un progetto di questo tipo potrebbero essere collocati:

- nel sistema turistico per assecondare l'interesse degli appassionati e la curiosità dei neofiti;
- nel sistema convegnistico/culturale con la possibilità di realizzare direttamente sul campo le attività di incontro e di confronto della comunità scientifica nazionale e internazionale;
- nel sistema produttivo cercando di associare una competenza specifica e alcune tecnologie dedicate nell'ambito della produzione di apparecchiature per l'industria e l'attività spaziale.

## **RETI INFRASTRUTTURALI VIARIE E DEL TRASPORTO PUBBLICO**

A seguito dell'approvazione del PTCP e dei progetti relativi ai primi tracciati delle infrastrutture viarie di rilevanza strategica per la mobilità dell'ambito imolese è iniziata, nel 2006, la fase attuativa di potenziamento infrastrutturale previsto dal PTCP e finanziato da Regione, Provincia e Comuni interessati. Potenziamento, rappresentato da:

- l'apertura del casello autostradale "Poggiolino" sulla "Variante di valico Firenze-Bologna" prevista per il 2010/2011 in Comune di Firenzuola, località Castro, e la realizzazione della bretella viaria di collegamento fra il casello stesso e la Strada Provinciale 610 Selice-Montanara nei pressi del capoluogo di Firenzuola determineranno un miglioramento per i collegamenti nella Valsanterno;
- il potenziamento del collegamento viario tra Imola e Bologna, in prosecuzione del passante autostradale nord di Bologna, cioè la realizzazione della "complanare" (o "Nuova via Emilia");
- la realizzazione della "Trasversale di Pianura".

## **II) AREA APPENNINICA DELLE CINQUE VALLI "L'AREA ARCHEOLOGICA DI MONTE BIBELE"**

L'intervento individuato nel territorio del comune di Monterenzio è volto alla valorizzazione di una risorsa a forte connotazione culturale ed artistica, contestualizzata in un ambiente a bassa antropizzazione e con conseguenti notevoli potenzialità di fruizione dal punto di vista anche ambientale.

L'obiettivo è creare un vero e proprio parco archeologico a partire dagli scavi, effettuati dall'Università degli Studi di Bologna a partire già dagli anni '70, nell'area di Monte Bibeale. Tali scavi hanno portato alla luce i reperti di uno degli insediamenti celtici più importanti a livello europeo, unico nel suo genere in quanto rappresenta l'esempio celtico più consistente di pianificazione di tipo urbano: l'abitato si sviluppa infatti per circa un ettaro, alla sommità della Pianella di Monte Savino. Vi si trovano settori interni differenziati dal punto di vista funzionale quali magazzini, strade, aree pubbliche, abitazioni, piccoli santuari e sono visibili i muri delle case, le aree stradali e una grande cisterna pubblica.

I ritrovamenti provenienti dagli scavi testimoniano della vita di questo insediamento, durata circa duecento anni (dalla metà del IV agli inizi del II sec. a.C. ), abitato in successione prima da etruschi, poi etruschi e celti, cui si aggiunsero nel corso del III secolo altre componenti umbre e liguri. L'abitato di Monte Bibele venne conquistato dai Romani e distrutto da un incendio tra il 200 e il 187 a.C. allo scopo di rendere totalmente sicura la via consolare, la Flaminia "minore", tracciata sul crinale di fronte al Bibele (Idice-Sillaro) e che collegava Arezzo con Bologna.

All'abitato si collegano un sepolcreto in gran parte ormai esplorato (Monte Tamburino) e due luoghi di culto: uno sulla cima di Monte Bibele e l'altro tra questo e l'area del sepolcreto. Le aree di scoperta delle tombe sono segnalate a terra da pali di legno; la zona del santuario ("Le Pozze") è segnalata da un piccolo stagno che si sviluppa su un'area di circa un ettaro.

I primi ritrovamenti avvennero casualmente, ad opera di un reparto di truppe tedesche attestato lungo la Linea Gotica, ma fu solo dalla fine degli anni '70 che si avviarono sistematiche campagne di scavo da parte dell'Università di Bologna, tutt'ora in corso. I reperti sono esposti nel Museo civico archeologico L. Fantini di Monterenzio, dove sono ospitati anche i reperti ritrovati nella valle dell'Idice e dello Zena, risalenti al periodo compreso fra l'età della pietra e l'età Romana; all'interno del museo, diviso in più sale, si trova la ricostruzione a grandezza naturale di una capanna che illustra i vari aspetti della vita quotidiana nel villaggio etrusco-celtico del IV-III secolo a.C., nelle teche gli splendidi corredi funerari testimoniano i momenti della convivenza tra la comunità etrusca originaria e i Galli Boi che conquistarono e dominarono per secoli queste zone. All'esterno del museo dal 2006 è possibile ammirare una capanna e un forno per la cottura della ceramica, vere e proprie riproduzioni di strutture documentate archeologicamente, ed esempi di come l'archeologia sperimentale possa produrre effetti straordinari anche in termini di efficacia di comunicazione.

L'area oggetto dell'intervento è localizzata nel cuore dell'Appennino bolognese in prossimità del centro abitato della frazione di Bisano, nel comune di Monterenzio: essa prende il nome dal massiccio di Monte Bibele, situato fra le valli dei torrenti Idice e Zena. Le cime principali del massiccio sono Monte Savino (550 m slm), Monte Tamburino (575 m slm) e Monte Bibele (600 m slm) - che da il nome all'intero complesso - da cui si dominano le due vallate fino al passo della

Raticosa, sul crinale tosco-emiliano. Monterenzio si trova a circa 30 km dal capoluogo, e il suo territorio si colloca nell'area collinare, estendendosi lungo le vallate dei torrenti Idice e Sillaro, comprendendo l'area compresa fra la via Emilia e la Toscana.

L'area di interesse è collegata alle principali direttrici stradali attraverso la seguente rete viaria:

- via Torre Arabella assicura il collegamento con la SS 65 della Futa, quindi con la Val di Zena e l'abitato di Quinzano;
- via Cereto si congiunge con la SP7 via Idice e con la SS9 via Emilia, quindi con la Valle dell'Idice;
- la SP35 Sassonero assicura il collegamento con la valle del Sillaro;
- attraverso le direttrici del Passo della Futa o del Passo della Raticosa si raggiunge la Toscana.

L'accessibilità del futuro parco archeologico sarà garantita anche agli automezzi, nel rispetto dei vincoli di tutela ambientale e culturale. A livello più ampio, la creazione del parco darà impulso anche ad un maggiore utilizzo della fitta rete di sentieri pedonali che percorrono tutta l'area circostante, stimolando la conoscenza e la fruizione della zona da parte di un'utenza molteplice, con interessi sia culturali sia ambientali e naturalistici.

Attualmente, l'intera area degli scavi versa in uno stato di notevole degrado e abbandono.

L'area archeologica di Monte Bibebe, è parte delle eccellenze presenti nel territorio delle Cinque Valli di cui fanno parte i comuni di :

- Monterenzio
- Castiglione dei Pepoli
- Loiano
- Monghidoro
- Monzuno
- Pianoro
- San Benedetto Val di Sambro
- Sasso Marconi

L'area archeologica di Monte Bibele è inoltre collegata all'altra rilevante eccellenza archeologica provinciale, gli scavi etruschi di Marzabotto, e, dal punto di vista viabilistico, all'asse lungo la Via Emilia, di cui fanno parte i comuni di:

- San Lazzaro
- Ozzano
- Castel San Pietro

Il territorio rappresenta la linea di confine con l'Appennino toscano ed è attraversato dalle maggiori vie di comunicazione secondaria in tale direzione (*Futa, Porrettana, Valle Idice*). I sistemi di comunicazione telematica sono scarsamente sviluppati e diverse zone non ne sono servite; notevole la presenza di boschi depauperati privi di produttività economica. In diversi comuni montani (Monghidoro in primis) la percentuale di territorio insediato è in sensibile crescita. Gli ambiti collinari e montani dell'area sono da tempo interessati da diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico.

Vi è complessivamente una presenza di un ricco sistema di eccellenze di particolare pregio naturalistico nonché aree geologiche di valenza e richiamo nazionale.

Nel Comune di Monghidoro si evidenzia la presenza di un ufficio IAT di rilevante importanza per il territorio.

## **LE ECCELLENZE DEL TERRITORIO, LE EMERGENZE**

### **Parco dei Gessi Bolognesi**

Complesso carsico tra i più importanti e studiati d'Europa, quello dei gessi bolognesi è un'area di grande bellezza, ricca di forme erosive spettacolari e di cavità, dove trovano rifugio specie vegetali e animali di notevole interesse scientifico. Cinquemila ettari di area protetta a tutela di valori paesaggistici, naturalistici e storici di primissimo piano, sopra e sotto il livello del terreno.

### **L'oasi naturale di San Gherardo**

Si estende su 68 ettari compresi tra il fiume Reno e l'anfiteatro calanchivo di San Gherardo e il "Balzo dei Rossi" (comune di Sasso Marconi, località San Gherardo/Palazzo de' Rossi). Comprende due zone umide create con il recupero

ambientale di una cava di sabbia e ghiaia. Si tratta di una zona di elevato pregio ambientale che appartiene alla Rete Natura 2000 dell'Unione Europea (SIC/ZPS "Boschi di San Luca e Destra Reno").

L'area presenta al suo interno due importanti elementi di interesse storico-culturale: diversi condotti di accesso portano infatti ad un ramo dell'antico "Cunicolo romano", l'acquedotto scavato intorno al 100 a.C. e nelle adiacenze di tale manufatto è stata individuata una necropoli rupestre.

### **La Via degli Dei**

Si tratta di un percorso, che collega Bologna con Firenze, carico di storia, un viaggio che con forte valenza simbolica parte proprio dalla preistoria dell'Appennino racchiusa nelle pareti del contrafforte pliocenico, per incontrare la storia del selciato attribuito alla Flaminia Militare e nei toponimi legati ad Adone, Venere, Giunone, Lua. Il percorso, in quattro o più tappe a piedi e due o più tappe in bici, è ben segnalato con i segnavia bianchi e rossi del Club Alpino Italiano, con le "storiche" due palle gialle e con i nuovi cartellini installati dalla Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi.

### **Parco Regionale dei Due Laghi: Suviana e Brasimone**

Il parco si estende nel settore centrale della montagna bolognese, intorno a due ampi bacini realizzati a partire dai primi del Novecento a scopo idroelettrico. I laghi con le numerose aree di sosta attrezzate lungo le sponde, la estesa rete di sentieri, la possibilità di fare canoa e windsurf, fanno oggi di questa area una delle mete turistiche di maggior richiamo estivo.

### **Parco Storico di Monte Sole**

Un luogo della memoria, segnato dagli eccidi del 1944, in un contesto naturale di grande valore. Il Parco Storico di Monte Sole ricopre quasi interamente l'area coinvolta nell'eccidio di Monte Sole del 1944, quando la violenza nazifascista portò in queste terre la morte per centinaia di inermi civili, anziani, donne e bambini. Proprio per mantenere viva la memoria di questa storia drammatica, delle vicende della Brigata Partigiana Stella Rossa, delle distruzioni apportate dalla guerra, nel 1989, con la L.R. 19, è stata istituita questa Area Protetta, il cui principale obiettivo, oltre alla tutela e valorizzazione del patrimonio

ambientale, è la diffusione di una cultura di pace rivolta soprattutto alle giovani generazioni.

Il Parco copre un'area di circa 6.300 ettari compresa nel territorio dei Comuni di Marzabotto, Monzuno e Grizzana Morandi, i quali uniti alla Provincia di Bologna, al Comune di Bologna, alle Comunità Montane n. 10-Alta e Media Valle del Reno e n. 11-Cinque valli Bolognesi costituiscono il Consorzio di Gestione del Parco.

### **Riserva Naturale Contrafforte Pliocenico**

La Riserva Naturale Contrafforte Pliocenico, nell'alta collina bolognese tra i comuni di Sasso Marconi, Monzuno e Pianoro, tutela un singolarissimo e maestoso allineamento di pareti arenacee che si eleva, per una quindicina di chilometri, trasversalmente alle valli di Reno, Setta, Savena, Zena e Idice, culminando nei rilievi di Monte Adone, dalla Rocca di Badolo e di Monte Rossi.

### **Museo Archeologico L. Fantini di Monterenzio**

Il Museo Civico "Luigi Fantini", trae la sua origine dalla scoperta dell'insediamento preromano di Monte Bibebe, nei pressi di Monterenzio. I reperti esposti coprono un arco di tempo che partendo dal Paleolitico (750.000 anni fa) attraverso il Mesolitico, l'Età del Rame, del Bronzo e del Ferro arriva fino all'Età Romana (2200 anni fa). Ma ciò che fa di questa struttura uno dei più importanti musei europei di archeologia, è la sezione etrusco-celtica, dedicata agli eccezionali rinvenimenti di Monterenzio: non solo a Monte Bibebe ma, anche nei più recenti scavi di Monterenzio Vecchio, non lontano dal luogo da cui sorgeva l'antica chiesa di S. Stefano. Tutte attività che fanno del museo di Monterenzio un luogo prezioso e specializzato nel settore dell'archeologia Celtica.

### **Il Museo Archeologico Pompeo Aria di Marzabotto**

Adagiato alla sommità del colle Misa che domina dall'alto Marzabotto capoluogo. Nel 1831 i terreni di Misano e quelli circostanti furono acquisiti da Giuseppe Aria, che fece i primi ritrovamenti nel corso di lavori agricoli e nel 1862 finanziò la prima campagna regolare di scavi. L'attività proseguì nel tempo sino alla costituzione di un vero e proprio museo, allestito all'interno della Villa Aria.

Nel 1933 li Conte Adolfo Aria donò allo Stato i terreni dove erano fatti gli scavi ed il materiale del Museo fu trasferito in un edificio di Misano.

### **Museo della Preistoria 'Luigi Donini' – San Lazzaro di Savena**

Il 20 Settembre 2005 è stato inaugurato il nuovo Museo della Preistoria “Luigi Donini”, uno dei più importanti musei di archeologia preistorica in Italia. La nuova struttura museale è dotata dei più moderni e aggiornati sistemi espositivi e affianca alla ricca collezione di reperti, ampi spazi dedicati alle ricostruzioni a grandezza naturale della civiltà e della fauna preistorica dell'età villanoviana.

### **I reperti archeologi di Ozzano dell'Emilia**

Il territorio di Ozzano Emilia cela una delle più interessanti realtà archeologiche della regione. Ai due lati della via Emilia, nell'area compresa tra l'abitato di Maggio e il torrente Quaderna, si stendono i resti di una città antica, Claterna. Nessun rudere emerge in superficie; affiorano dalle zolle arate solo vestigia di quel grande passato con piccoli frammenti di vetri, ceramiche, mattoni e tessere musive di marmi colorati. A partire dal 1891 varie campagne di scavo sono state condotte nel suolo del centro urbano antico, uno dei pochi della regione a non aver avuto continuità abitativa dall'antichità ad oggi. I saggi di scavo -tutti poi ricoperti per preservare le strutture- hanno messo in luce reperti di notevole interesse: strade, ambienti termali, case, fognature, iscrizioni, oggetti d'uso e d'ornamento. Le abitazioni mostrano stanze spaziose, con bei pavimenti spesso a mosaico o in cocciopesto decorati con disegni eleganti, geometrici o ispirati a motivi vegetali.

### **Il Villaggio della salute più di Monterenzio**

Il Villaggio della Salute più è un agriturismo a coltivazione biologica che ospita al suo interno uno stabilimento termale denominato Terme dell'Agriturismo, l'Acquapark della Salute, Bimbolandia, l'Oasi dei Naturisti Salutisti e l'Agricamping. Al Villaggio è possibile trascorrere una sola giornata, un weekend, una settimana o anche soggiorni più lunghi. Al Villaggio è possibile recarsi per mangiare, assaggiando la squisita cucina ispirata alle tradizioni locali, è possibile trascorrere qualche giorno soggiornando nella clubhouse costituita da camere e appartamenti di diversa grandezza o nell'Agricamping con la propria tenda, il

camper o la roulotte; è possibile concedersi qualche momento di relax presso le Terme dell'Agriturismo (aperte tutto l'anno) o l'Acquapark della Salute (aperto nel periodo estivo).

## **RETI INFRASTRUTTURALI VIARIE E DEL TRASPORTO PUBBLICO**

Dal punto di vista infrastrutturale la dotazione locale presenta ancora lacune, in particolare la rete ADSL non copre ancora tutti i comuni dell'area.

La via di accesso privilegiata per il territorio della Comunità Montana delle Cinque Valli è la Strada Statale 65 della Futa, che costeggia il torrente Savena fino al vecchio abitato di Pianoro, per poi proseguire verso la Toscana attraverso il Passo della Raticosa. La Valle dell'Idice ha come asse di riferimento la Provinciale 7, strada panoramica che congiunge la via Emilia a Monterenzio lungo il torrente omonimo. La parte bassa della Valle del Savena è attraversata dalla Direttissima Bologna-Prato-Firenze, che si indirizza poi verso il Setta attraverso la galleria del Monte Adone, con stazioni di sosta a Pianoro, Monzuno/Vado, Grizzana, San Benedetto Val di Sambro/Castiglione dei Pepoli e frequenza di treni poco meno che oraria nell'intervallo 13-21. Questa valle è inoltre interessata dall'imminente apertura della linea ad Alta Velocità. A valle, sulla via Emilia, i Comuni di Ozzano e Castel San Pietro rappresentano, insieme a San Lazzaro, l'accesso, dalla città di Bologna, al sito archeologico di Monte Bibele: territori che possono contribuire entrambi alla sua fruibilità attraverso le proprie recettività, le proprie risorse ed eccellenze turistiche.

A conclusione dell'analisi del territorio in cui è inserita l'area archeologica di Monte Bibele, si possono individuare i seguenti punti di forza e debolezza:

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il territorio rappresenta la linea di confine con l'Appennino toscano ed è attraversato dalle maggiori vie di comunicazione secondaria in tale direzione (<i>Ferrovia Direttissima, Autostrada del Sole, Futa, Porrettana, Valle Idice</i>) che conservano tutt'ora un forte richiamo storico</li> <li>• La rete viaria di principale comunicazione con la città può ritenersi soddisfacente (anche se saturata dai flussi pendolari per e da la città – Nodo di Rastignano!)</li> <li>• Presenza di un ricco sistema di eccellenze di particolare pregio naturalistico nel quale rientrano parchi regionali, parchi provinciali, Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), nonché aree storiche, geologiche e paleontologiche di valenza e richiamo nazionale</li> <li>• Il territorio è attraversato da diversi fiumi (Setta, Reno, Savena e Idice) e torrenti che rappresentano un polo di attrazione consolidato per la città</li> <li>• Elevata biodiversità vegetazionale e faunistica e presenza di una pluralità di ecosistemi locali</li> <li>• Consistente rete di sentieri, percorsi dedicati al trekking a piedi, in mountain bike, bicicletta e cavallo, e di punti di sosta attrezzati, volta a favorire l'escursionismo ambientale-naturalistico</li> <li>• Presenza di strutture ricreative/ turistiche di rilievo: golf club, acqua-parco, parchi attrezzati, ecc.</li> <li>• Continuo e costante aumento del sistema forestale rispetto alle altre forme di copertura del suolo</li> <li>• Diffusione di un'agricoltura a forte valenza ambientale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli ambiti collinari e montani dell'area sono da tempo interessati da diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico</li> <li>• La rete viaria interna (principale e secondaria) è spesso difficoltosa (soprattutto nei mesi invernali)</li> <li>• I sistemi di comunicazione telematica sono scarsamente sviluppati e diverse zone non ne sono servite</li> <li>• Notevole presenza di boschi depauperati privi di produttività economica</li> <li>• Prevalenza, nella gestione dei boschi, della proprietà privata con un orientamento al governo a ceduo, ed una elevata frammentazione della proprietà che non favorisce una efficace gestione del patrimonio boschivo</li> </ul>

### **III) AREA DELL'ALTO RENO: LE TERRE ALTE DELLA MONTAGNA BOLOGNESE "PALAZZETTO DELLA CULTURA E DELLO SPORT DI LIZZANO IN BELVEDERE"**

Il palazzo della Cultura e dello sport "Enzo Biagi" è una struttura polifunzionale realizzata e dedicata alla memoria del giornalista Enzo Biagi. A sei mesi dalla scomparsa, il comune di Lizzano in Belvedere ha intitolato infatti a Enzo Biagi, il giornalista e conduttore nato a Pianaccio, comune di Lizzano in Belvedere, nel 1920, il moderno impianto appena realizzato ed in corso di definitivo completamento per ospitare sport ed eventi culturali di alto livello.

L'impianto polifunzionale di Lizzano in Belvedere, che può contenere, in configurazione spettacoli culturali, sino a 1000 persone a sedere è stato inaugurato il 30 maggio 2008.

La moderna e versatile struttura ha una capienza complessiva di 350 posti seduti, con possibilità di arrivare a 1.000 in caso di utilizzo per spettacoli (è dotato infatti di un palcoscenico di circa 60 mq). Al suo interno è possibile praticare pallacanestro, pallamano, calcio a 5, ginnastica e diverse attività motorie come danza, scherma ed altri sport compatibili con l'impianto; avrà un ruolo fondamentale anche come centro dove svolgere attività integrative e a favore della stazione sciistica del Corno alle Scale.

Il palazzo è situato in Lizzano in Belvedere in posizione centrale e strategica per l'intero territorio dell'Alto Reno ed ha un valore di carattere sovracomunale. Il comune di Lizzano si raggiunge percorrendo la statale Porrettana SS64, e, successivamente, da Silla, proseguendo in direzione di Gaggio Montano. Esso fa parte della Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno, e confina con il Parco Regionale del Corno alle Scale.

L'Alto Reno appare come la zona a maggiore attrattività turistica dell'Appennino bolognese, caratterizzato da un circuito di eccellenze territoriali collocate nei comuni di:

- Lizzano in Belvedere
- Porretta Terme
- Gaggio Montano
- Granaglione
- Castel di Casio
- Camugnano

## LE ECCELLENZE DEL TERRITORIO, LE EMERGENZE

Le eccellenze più rilevanti sono collocate nei due poli di Lizzano e Porretta.

### **Il comprensorio del Corno alle Scale**

Nell'area di Lizzano in Belvedere si evidenzia l'offerta legata al comprensorio del Corno che offre 13 piste da discesa, 2 tracciati fuori pista e 2 anelli da sci di fondo, oltre a 6 impianti di risalita attivi (5 seggiovie e 1 ski-lift), per una portata oraria complessiva di 10.298 persone. Nonostante la forte crisi che ha coinvolto negli ultimi anni tutte le stazioni sciistiche della Regione, la destinazione continua a possedere una spiccata vocazione turistica, anche se strettamente dipendente dal movimento di escursionisti e viaggiatori, che qui assumono valori superiori alla media provinciale.

Nel semestre invernale, infatti, si concentra il 55% circa degli arrivi annuali complessivi, ma non avviene lo stesso per le presenze. Oltre il 70% delle presenze, infatti, sono registrate durante il semestre estivo, grazie ad una permanenza media sensibilmente più alta rispetto alla stagione invernale, quando la quota maggiore del traffico si concentra prevalentemente nei fine settimana. L'offerta turistica dell'Appennino verde, climatico, estivo, è da tempo entrata in una fase di maturità; in questa situazione, la componente meteorologica costituisce un vero e proprio "ago della bilancia" per i risultati stagionali. Senza visibili e sostanziali aggiornamenti delle strutture ricettive, infatti, il clima, il bel tempo, il fresco serale e la pacifica routine quotidiana non sono più sufficienti per assicurare quote soddisfacenti di traffico. Anche per Lizzano in Belvedere, Vidiciatico, Gaggio Montano e tutto il Corno alle Scale, il *core business* resta l'andamento dei 100 giorni estivi, mancando i quali non è possibile per gli operatori (alberghi, agenzie di affittanza, campeggi) ottenere risultati economici che consentano una riqualificazione di strutture ed infrastrutture. Sebbene di entità inferiore in termini di presenze turistiche (26,8% del movimento annuale), il turismo invernale (o bianco) nel comprensorio di Lizzano in Belvedere e del Corno alle Scale può essere considerato la principale ragione di vita di questa comunità. I turisti e gli escursionisti provengono da aree vicine, che abbiamo definito "di medio raggio", principalmente dalla provincia di Bologna e dalle aree confinanti della Toscana. E' difficile non solo implementare, ma anche mantenere l'attuale

bacino d'utenza, vista la forte concorrenza del Cimone, opzione "vicina" per i residenti nell'area bolognese, dell'Abetone per i residenti nell'area pistoiese, e le sempre più aggressive politiche promo-commerciali delle località alpine del Veneto e del Trentino. In effetti, il comprensorio del Corno alle Scale non riesce ad emergere in un mercato ricco di offerte eccellenti e economicamente comparabili, a 3 ore circa di distanza da Bologna. Il miglioramento della rete autostradale nell'Italia settentrionale ha "avvicinato" notevolmente i centri alpini ai bacini di utenza di Emilia-Romagna e Toscana, riducendo l'appeal delle località appenniniche. Ecco perché se una vacanza prevede il pernottamento anche per una sola giornata, la domanda (turisti sportivi, sci club, etc.) non esita a scegliere le Dolomiti, che offrono una qualità superiore degli impianti e delle piste, un migliore manto nevoso, grandiosi scenari naturali e condizioni meteo più favorevoli (meno nebbia e meno vento); ma soprattutto dispongono di strutture ricettive percepite dai clienti come di maggiore qualità rispetto alla ricettività dell'Appennino.

### **Porretta Terme**

Il territorio ha sofferto della crisi che ha attraversato negli ultimi anni il settore termale; Porretta, come la gran parte dell'offerta termale italiana, non ha riposizionato le proprie strategie sintonizzandole con le esigenze e i bisogni del nuovo pubblico del wellness ed ora si trova a rincorrere con forte ritardo i nuovi bisogni dei clienti. Negli ultimi 15 anni la diminuzione in Italia dei clienti "curandi" (assistiti dal Servizio Sanitario Nazionale) è stata nell'ordine del 40%, creando ripercussioni negative in particolare in quelle località dove l'incidenza delle presenze termali sul movimento turistico complessivo è molto elevata (come appunto nel caso di Porretta Terme). Il quadro di riferimento in cui si inserisce la crisi di Porretta Terme presenta alcuni tratti caratteristici della crisi del termalismo italiano:

- il progressivo invecchiamento della clientela

L'immagine obsoleta del termalismo italiano ha determinato nei giovani un rifiuto pregiudiziale per le cure termali, mentre si è affermato un interesse crescente per il "benessere" e le cure leggere e dolci;

- l'inadeguatezza delle strutture termali e ricettive

Laddove non si è sviluppato un processo di evoluzione e aggiornamento, aggravato dall'attesa passiva degli albergatori e dei commercianti nei confronti dei benefici derivanti dalla capacità di attrazione delle terme, l'immagine della località è progressivamente diventata meno appetibile. Ugualmente non si sono aggiornate né la comunicazione né la promozione, che continuano a presentare immagini vecchie e "ingiallite";

- una struttura produttiva senza imprenditori

In quasi tutte le località termali, l'imprenditorialità locale è stata "assistita". Il sistema ricettivo è nato e si è sviluppato senza contributi di rilievo da parte degli operatori allo sviluppo delle terme, ma grazie a consistenti sussidi finanziari e ad attività promozionali parzialmente a carico dello Stato e degli enti locali. Questa cattiva abitudine all'assistenza e il corrispondente rifiuto di riversare benefici sul territorio hanno creato con il tempo un gap imprenditoriale-culturale che ha reso incapaci di intravedere e interpretare i segnali della crisi del termalismo;

- le condizioni ambientali e urbanistiche degenerate

Il progressivo impoverimento delle destinazioni termali ha portato con sé anche la decadenza del livello di ospitalità generale. Persa negli anni la clientela termale fedele, le località non si sono dimostrate in grado di rinnovare e riposizionare la propria offerta ospitale (di strutture e servizi), perdendo così contatto con le nuove esigenze della domanda.

L'origine delle Terme di Porretta risale all'epoca dell'antica Roma, come testimoniano alcuni reperti archeologici. Il singolare racconto del "bue ammalato" - emblema delle Terme di Porretta - guarito proprio dopo essersi abbeverato alla sorgente "Puzzola", ammantata di leggenda il passato del complesso termale citato per la sua amenità e le sue frequentazioni (Lorenzo De' Medici, Andrea Mantegna) ne *La Mandragola* di Nicolò Machiavelli.

Nella seconda metà del XIX secolo Porretta divenne un punto strategico per l'attraversamento dell'Appennino. Grazie anche all'ultimazione della ferrovia transappenninica, che integrò la strada statale Porrettana, le Terme di Porretta raggiunsero il massimo splendore conquistando fama a livello nazionale con la realizzazione dello stabilimento "Leone – Bove"; tuttavia oggi la tradizione e l'evocazione del mito e delle leggende delle nobili frequentazioni possono ancora costituire un elemento di attrattività e di richiamo per una parte di clientela, ma non sono più sufficienti. Dal punto di vista logistico, Porretta soffre per il mancato

ammodernamento dei collegamenti stradali e ferroviari. La stessa autostrada A1 che attraversa l'Appennino non consente un agevole raggiungimento della località, che paga le difficoltà di collegamento con le più vicine città dotate di aeroporti: Bologna, Firenze e Pisa. Nonostante vari studi (in particolare *Ernst & Young* 2005) abbiano ipotizzato la possibilità di intercettare i flussi di visitatori della Fiera di Bologna, a un paio di anni di distanza tale opportunità risulta difficilmente sfruttabile, se non in presenza di un complessivo e profondo progetto di rilancio dell'intero territorio. Esistono inoltre i limiti strutturali della località, legati alla scarsità di parcheggi, alla carenza di ricettività alberghiera di standard elevato, alla criticità di servizi relativi agli impianti sportivi (assenza di una piscina coperta). Il Comune di Porretta Terme intende migliorare e potenziare le infrastrutture e ha attivato diverse iniziative per promuovere l'accoglienza turistica, ma il gap in fatto di riqualificazione e valorizzazione del territorio è notevole. D'altra parte, le terme godono di una felice ubicazione dal punto di vista paesaggistico, ambientale e naturale; la presenza di laghi artificiali di un certo pregio (Suviana e Brasimone), la vicinanza del comprensorio sciistico del Corno alle Scale, la qualità dell'aria, nonché l'aspetto gradevole e tranquillo del paese sono punti di forza della località.

La recentissima nuova gestione delle società delle Terme (luglio 2008) sta impostando, in accordo con gli Enti locali del territorio, una nuova strategia di posizionamento, puntando in particolare al turismo straniero dell'Europa del Nord, e progettando la riqualificazione dello stabilimento termale e delle strutture alberghiere collegate.

### **Grotte Labante**

A pochi chilometri dal Capoluogo, nel Comune di Castel d'Aiano, vi è un fenomeno carsico che, dal punto di vista strettamente scientifico, deve essere considerato ancora più importante dei "Gessi Bolognesi", non fosse altro che per la sua rarità.

### **Parco Regionale dei Due Laghi: Suviana e Brasimone**

Il parco si estende nei territori dei Comuni di Camugnano, Castel di Casio e Castiglione dei Pepoli, nel settore centrale della montagna bolognese, intorno a due ampi bacini realizzati a partire dai primi del Novecento a scopo idroelettrico.

Varie testimonianze medievali sono conservate a Bargi, Bagno, Badi e Stagno e di particolare suggestione è il borgo di Chiapporato, ormai in abbandono, con le belle case in sasso sovrastate dal ripido versante del monte Calvi. I laghi con le numerose aree di sosta attrezzate lungo le sponde, la estesa rete di sentieri, la possibilità di fare canoa e windsurf, fanno oggi di questa area una delle mete turistiche di maggior richiamo estivo.

### **Il Parco Avventura Saltapicchio**

Si trova nel territorio comunale di Camugnano, a ridosso del crinale dell'Appennino Tosco emiliano e nel Parco Regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone, un'area naturale protetta che racchiude un complesso ecosistema di fauna e flora. Una straordinaria opportunità di contatto con la natura per fare piacevoli passeggiate ed escursioni guidate di trekking, nordic walking e mountain bike lungo l'estesa maglia di sentieri segnalati dal CAI, praticare sport acquatici come vela, canoa e rafting o semplicemente trascorrere un po' di tempo in completo relax all'ombra di faggi e castagni.

### **Palazzo Comelli**

Costituisce senz'altro l'episodio architettonico e culturale più rilevante di tutta Bargi nonché dell'intero Camugnanese. All'interno, su imponenti cantine, gli ambienti del piano nobile, di sobria ma raffinata eleganza, densi di storia e di memorie, sono senz'altro sorprendenti per un edificio di montagna sorto in un luogo un tempo così remoto. Il borgo di Ca' Melati si può considerare parte integrante di un sistema organico di borghi storici a cui un intervento di restyling urbano conclusosi nel 2005 ha restituito il dovuto carattere semplice ed ordinato degli insediamenti montani.

### **La linea Gotica a Gaggio Montano**

Nel 2002, nell'ambito del Progetto regionale "Linea Gotica", è stato inaugurato a Gaggio Montano in località Ronchidoso l'itinerario storico "Guanella-Monte Castello-Ronchidoso". L'Amministrazione comunale di Gaggio Montano ha effettuato interventi di valorizzazione delle principali località interessate al passaggio del fronte negli anni 1944-1945. Si tratta di un itinerario attrezzato, inserito in un immutato ambiente naturale, con segnaletica storica e turistica che

permette ora di visitare le località che furono tra il 1944-45 teatro di guerra, dove permangono segni importanti per la conoscenza della storia del XX° secolo e per la salvaguardia della memoria storica del nostro paese. Ricordiamo che a Monte Castello fu combattuta una lunga battaglia, a cui parteciparono i battaglioni brasiliani della FEB (Forca Expeditionaria Brasileira), che si concluse nel febbraio 1945. A Ronchidoso il 28 settembre 1944 i tedeschi uccisero per rappresaglia 62 civili, in gran parte vecchi, donne e bambini. I combattimenti dei mesi successivi videro impegnate truppe americane e brasiliane. Il Progetto "Linea Gotica", attraverso interventi di recupero delle postazioni difensive tedesche, delle località simbolo della presenza dell'esercito alleato e dei territori dove maggiore fu la presenza partigiana e il contributo della popolazione civile, intende salvaguardare la memoria storica di questi luoghi e rendere omaggio a tutti coloro che qui giunsero provenienti da ogni angolo della terra.

### **La birra di castagne di Granaglione**

Il comune di Granaglione era terra di confine degli insediamenti celtici dell'Appennino Bolognese e la bevanda tipica dei Celti era la birra, chiamata in gaelico "Cervogia" e da cui derivano la Cerveza spagnola e la Cerveja portoghese. La birra di castagne di Granaglione rappresenta il frutto di diversi anni di ricerca per ottenere un prodotto che identifichi il suo territorio di origine. Numerose ricette di birra di castagne sono state ottenute a scala di laboratorio sotto la supervisione di più gruppi tecnici e ricercatori, che hanno individuato e progettato le attrezzature adeguate alla lavorazione di questa materia prima. Finalmente, nel 2004, viene data la possibilità al pubblico di assaggiare una bevanda con forte identità e carattere. Oltre alle castagne, a seconda della ricetta, sono stati introdotti altri ingredienti con lo scopo di rendere la bevanda il risultato della lavorazione di materie prime autoctone. Il ginepro caratterizza i monti che circondano Granaglione e l'antica varietà di frumento versata per produrre "la birra di castagne" forniscono alla birra di Granaglione tutte le prerogative per la Denominazione di Origine Protetta. Questa bevanda, più o meno alcolica a seconda della ricetta, è quindi il frutto della tenacia e della passione. Le birre ottenute con il processo dell'alta fermentazione si caratterizzano per un forte aroma fruttato e speziato. Vengono utilizzati due tipi di castagne: quelle affumicate (birra al ginepro) e quelle essiccate con aria

neutra (birra Bianca). La rifermentazione in bottiglia genera una schiuma abbondante e strutturata che persiste a lungo nel bicchiere durante la degustazione. Il sapore spazia dallo speziato al citrico. Il gusto della castagna è individuabile dai palati più fini. Si caratterizza da una sensazione di farina delicata. Le varie ricette ideate permettono di consumare il prodotto in diverse circostanze, per dissetarsi e per pasteggiare. Sono attualmente disponibili due ricette.

Da notare la birra di castagne amaricata con ginepro, ideata appositamente per accompagnare la carne di cinghiale.

## **RETI INFRASTRUTTURALI VIARIE E DEL TRASPORTO PUBBLICO**

L'area dell'Alta Valle del Reno grazie alla sua posizione baricentrica può attingere flussi di visitatori dai grandi bacini urbani del centro e nord Italia, localizzati in un raggio di 2-3 ore auto.

Si tratta di un mercato potenziale che potrebbe avere dimensioni ancora maggiori se non vi fossero alcuni fattori che deviano altrove buona parte della popolazione turistica circostante:

- una viabilità interna inadeguata per la fruizione del “cuore turistico” di quest'area, l'alta Valle del Reno, a causa delle condizioni della S.S. 64 Porrettana che compromettono un agevole e rapido raggiungimento delle località situate in questa zona (Porretta, Lizzano in Belvedere, Vidiciatico e il comprensorio del Corno alle Scale);
- Per quanto riguarda i collegamenti autostradali, l'accessibilità all'area è garantita dai caselli di Bologna-Casalecchio di Reno e Sasso Marconi sull'Autostrada A1. Più difficoltosi, invece, risultano gli spostamenti all'interno del territorio lungo la viabilità ordinaria. Tra le arterie di fondovalle, la S.S. 64 Porrettana è la meno adeguata. Ci sono difficoltà quotidiane nello smaltimento del traffico ordinario; l'itinerario turistico richiede oltre 90 minuti per percorrere gli 80 km. (circa) che separano Casalecchio di Reno dal Corno alle Scale. In più, la presenza quotidiana di centinaia di mezzi pesanti aggrava il quadro complessivo. Non c'è *eccellenza* nella viabilità e la qualità delle sedi stradali e della segnaletica

va dal mediocre all'ottimo ma con ampi margini di miglioramento per tutte le direttrici.

- Per quanto riguarda i collegamenti ferroviari, lo snodo centrale è costituito dalla stazione di Bologna da cui partono tutti i trasporti locali per l'alta e media Valle del Reno, le Cinque Valli Bolognesi e la Valle del Samoggia.

A conclusione dell'analisi del territorio in cui è inserito il progetto “**PALAZZETTO DELLA CULTURA E DELLO SPORT DI LIZZANO IN BELVEDERE**”, si possono individuare i seguenti punti di forza e debolezza:

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>• La notorietà acquisita della Stazione sciistica</li> <li>• La discreta capacità ricettiva</li> <li>• La fitta frequentazione di scuole, gruppi, club</li> <li>• Un polo di vacanze estive</li> <li>• Un basso utilizzo degli impianti che accentua la qualità nei giorni feriali</li> <li>• Un territorio perfetto per l'escursionismo estivo (<i>mountain bike, trekking, etc.</i>)</li> <li>• Prossimità degli scali aeroportuali di Bologna, Firenze e Pisa</li> <li>• Attrattive paesaggistiche, naturalistiche, enogastronomiche</li> <li>• Tradizione storica delle acque termali di Porretta</li> <li>• Eventi estivi promossi dai Comuni (jazz, spettacoli, enogastronomia, fiera dell'energia, etc.)</li> <li>• Prospettive internazionali di crescita della domanda di <i>wellness-acquaticità</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Difficoltà di accesso e sistema trasporti carente</li> <li>• Scarsità di parcheggi</li> <li>• Assenza di una piscina termale di grandi dimensioni</li> <li>• Bassa attrattività dello shopping</li> <li>• Mancanza di caffè e ristoranti di elevato livello</li> <li>• Scarse opportunità di intrattenimento, specie per giovani</li> <li>• Declino continuo del termalismo, soprattutto di quello ad approccio curativo</li> <li>• Forte pressione competitiva proprio nella Regione Emilia-Romagna (17 centri termali)</li> <li>• Offerta di ospitalità "modesta" e datata</li> </ul>

#### **IV) AREA NELLA PIANURA DELLA VALLE DEL SAMOGGIA: “RIQUALIFICAZIONE DI VILLA EDVIGE E DEL PARCO CAMPAGNA”**

L'intervento individuato si concentra su due risorse, entrambe caratterizzate da un forte potenziale in termini di attrattività turistica, favorite da un facile accesso da parte del pubblico. Si tratta di:

A) Parco Giardino Campagna: l'intervento è rivolto alla porzione meridionale del più vasto parco agricolo storico di Palazzo Albergati, unico parco storico legato alla residenza di villa extraurbana, con caratteri agricoli, limitrofo a Villa Edvige Garagnani. L'eccezionalità e unicità tipologica dell'area è confermata dall'esistenza del vincolo di conservazione apposto dal Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali con successivi decreti: D.M. 7 luglio 1967, D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, D.M. 15 marzo 1995. Il vincolo mira alla tutela delle permanenze storico ambientali risalenti al XII secolo, ancora perfettamente riconoscibili nei singoli elementi quali i grandi assi prospettici, la rete dei percorsi storici minori, la presenza dei segni corrispondenti alle testimonianze delle mappe catastali storiche (Catasto Boncompagni, Catasto Pontificio).

L'area in oggetto lascia trasparire molta memoria dell'evoluzione nella locale cultura insediativa: fondamentale pertanto è realizzare un'opera di risarcimento e di rilettura di un paesaggio solo dimenticato ma non cancellato dalla memoria di questi luoghi, facendo riemergere le tracce ancora esistenti della costruzione paesaggistica tradizionale in latenza. L'iterazione incontrastata della piantata bolognese su questo territorio ha portato, sin dalla sua introduzione cinquecentesca, ad un'attenta parcellizzazione dei campi in “stanze”, scandite in modo quasi ossessivo da filari di vite maritate con alberature, da fossi e cavedagne. In questo “alveolare” composito di celle allungate si distribuivano tradizionalmente le rotazioni delle colture principali, così come le produzioni dei vigneti e degli alberi da frutto. La trama che in questo modo disegnava le campagne era anche un ingegnoso sistema di governo delle acque, di drenaggio dei campi e d'irrigazione delle colture. Le strade ed i viali quasi sempre soggiacevano a tale ordinamento agricolo, le corti e le case ivi disseminate ne seguivano l'orientamento dettato dalle pendenze delle gronde naturali. L'unica

parte non coinvolta in tale ricostruzione filologica è la fascia fluviale, per la quale ha sempre prevalso una dominante naturalistica, in grado di assorbire, con le arginature, le prepotenze degli andamenti torrentizi.

B) Villa Edvige Garagnani, sede dello IAT intercomunale, situata nel comune di Zola Predosa: la sua edificazione risale probabilmente alla seconda metà del 1700, e' un buon esempio di dimora borghese per la villeggiatura caratterizzata dalla loggia passante al piano terra. All'interno sono presenti resti di affreschi alla boschereccia attribuiti al Basoli, il celebre ornatista, scenografo e pittore di paesaggio attivo all'inizio del 19° secolo e a cui la Pinacoteca di Bologna ha recentemente dedicato una mostra. E' una grande casa a due piani, a pianta quadrata, di circa 120 mq. Di proprietà comunale dal 1971, la Villa è stata oggetto di un lungo percorso di recupero, attraverso un progetto voluto e perseguito dall'Amministrazione Comunale caratterizzato dalla volontà di aprirsi ai contributi provenienti dall'esterno attivando un concorso di idee nazionale per il recupero conservativo e la rifunzionalizzazione della Villa. Il restauro, realizzato negli anni 2000-2001, ha recuperato e ripreso tutti gli elementi edilizi di cui si è trovata traccia e testimonianza nella costruzione ormai fatiscente: serramenti, pavimenti in seminato e in cotto, decorazioni e pitture.

Per favorire le diverse funzioni collettive previste, sono stati sfruttati il piano sottotetto, originariamente utilizzato come deposito di prodotti agricoli, come sala per esposizioni e le cantine per iniziative gastronomiche. Si è così restituito uno spazio funzionale alla valorizzazione delle realtà del territorio: realtà produttive, associative, storico-artistiche, istituzionali.

Al piano terra, caratterizzato dalle logge passanti incrociate ed affrescate, la Villa ospita inoltre l'ufficio IAT, l'unico punto informativo turistico presente lungo l'asse Bologna – Modena.

Adagiata fra la pianura e le colline sormontate dal Monte Capra e dal Monte Rocca, Zola Predosa è un moderno centro industriale e agricolo posto a 12 Km di distanza dal centro di Bologna. Porta naturale di accesso a Bologna dall'Alto Reno e dalla Val Samoggia, il comune si trova in una collocazione strategica rispetto ai grandi assi di viabilità nazionale (nuova uscita autostradale A1 località Muffa) e la rete infrastrutturale viaria e ferroviaria a carattere locale, essendo collegata alla ferrovia suburbana Bologna Vignola, a nord dalla s.p. 568 "Nuova Bazzanese".

Nello specifico, l'accessibilità ai beni oggetto dell'intervento è inoltre assicurata da:

- l'adiacenza allo svincolo della s.p. 569 e alla fermata della linea suburbana di Zola Municipio insieme alla dotazione di parcheggi esistenti e di progetto per mezzi privati ed autobus, garantiscono l'accessibilità a scala regionale e provinciale, oltre che dalle altre frazioni del comune e territori limitrofi;

- il sottopasso ferroviario esistente, il previsto ponticello pedonale sul torrente Lavino e la rete di piste ciclabili in corso di realizzazione nell'adiacente nuovo comparto di sviluppo residenziale, garantiscono l'accessibilità sostenibile a livello locale, soprattutto pedonale e ciclabile.

Il bene oggetto della riqualificazione è collocato nel Comune di Zola Predosa che rappresenta, con gli accessi stradali presenti, un punto di congiunzione tra la pianura, Anzola dell'Emilia, il tessuto urbano, Casalecchio di Reno e Bologna e la Valle del Samoggia. Le aree che interagiscono nel contribuire alla qualificazione della fruibilità del bene sono:

- Bologna, per quanto riguarda il quartiere Borgo Panigale
- Casalecchio di Reno
- Anzola dell'Emilia
- Crespellano
- Bazzano
- Monteveglio
- Savigno
- Castello di Serravalle
- Monte San Pietro
- Sasso Marconi

## **LE ECCELLENZE DEL TERRITORIO, LE EMERGENZE**

Il territorio di Zola è testimonianza del governo dello Stato della Chiesa che dal XVI secolo e per i tre secoli successivi, governò Bologna e il suo contado con un rappresentante del Papa, il Cardinale Legato, e un senato formato dai rappresentanti delle famiglie nobili tra le quali gli Albergati, i Magnani e i Pepoli. E' di questo lungo periodo di stabilità che oggi abbiamo le testimonianze architettoniche, artistiche ed ambientali più significative: possiamo infatti ammirare

le splendide dimore di campagna, costruite a partire dal '500, che oltre ad essere confortevoli luoghi di villeggiatura, erano soprattutto centro amministrativo della proprietà terriera. Caratteristiche principali delle ville di questo periodo sono la loggia passante ed il giardino – campagna che creano un dialogo tra l'architettura e il paesaggio circostante di rara suggestione. Oggi Zola Predosa, oltre a vantare una posizione strategica rispetto alle vie di comunicazione nazionali, e una rete stradale di accesso alle stesse, sempre più capillare, e un polo Industriale ed artigianale tra i principali della Provincia annoverando aziende di eccellenza assoluta, con le fastose ville antiche, le ricchezze naturali, artistiche, architettoniche ed enogastronomiche (in particolare la produzione del vino e della mortadella), la vivacità delle associazioni culturali e sportive e ricreative, può rappresentare un polo di attrazione di primo piano nel panorama Provinciale e Regionale. Anche l'industria alimentare trova nel territorio di Zola aziende di primo piano a livello nazionale i cui prodotti tipici sono molto noti: Alcisa e Felsineo sono Marchi sinonimo di Mortadella, prodotto che nel mondo è a propria volta sinonimo di Bologna. Vanno anche ricordati inoltre marchi come Montenegro e Bonomelli i cui prodotti (rispettivamente liquori e infusi) sono conosciuti ed apprezzati in tutta Italia. Il terreno pedecollinare gessoso tipico della zona è particolarmente adatto alla coltivazione della vite. Fin dal medioevo sulle colline zolesi si coltivavano uve buone e pregiate di cui si trovano tracce, in particolare sul pinot e trebbiano, in un trattato su uve e vini del 1596, a cui si aggiunsero nell'800 il Barbera ed il Sauvignon. La varietà e la qualità dei vini prodotti oggi da aziende vitivinicole di primo piano, inseriscono il Comune di Zola tra i territori dei Vini DOC dei colli bolognesi.

### **La Valle del Samoggia**

La Valle del Samoggia è la parte del territorio appenninico più accessibile della provincia; la dislocazione pedemontana e collinare (si va dai 50 m. slm di Crespellano fino agli 817 m. slm di Savigno) ne facilitano l'accessibilità dai principali bacini di provenienza, ma in un certo senso ne condizionano anche l'immagine turistica. La presenza di diversi insediamenti produttivi, specie lungo la S.S. 569 Bazzanese, via d'accesso ideale per la valle, produce un limitato appeal turistico, nonostante questo piccolo territorio conservi una tradizione rurale (agroalimentare, zootecnica, artigianale, ambientale...) tale da poterlo definire a

ragione la “Valle Sostenibile”. La Valle del Samoggia si è affermata e consolidata come un vero e proprio sistema turistico locale; le risorse territoriali (naturali e infrastrutturali) e gli attori pubblici e privati si sono integrati seguendo alcune linee progettuali e di sistema in grado di avviare uno sviluppo turistico sostenibile che valorizzasse al meglio le peculiarità del territorio. Nella Valle del Samoggia si è deciso infatti di puntare sui cosiddetti turismi “motivazionali” e/o “consapevoli”: dallo sport (quello a stretto contatto con la natura, come l’ippoturismo e il trekking) alla cultura, dall’enogastronomia al turismo rurale e verde.

La stessa Comunità Montana ha investito in questi anni sul potenziamento e la qualificazione di forme di ricettività turistica “alternative”, come agriturismi e bed & breakfast. Questi elementi di sviluppo sono stati declinati anche nel settore del commercio, dove si è voluto valorizzare e qualificare i piccoli negozi tradizionali, le cosiddette “botteghe storiche”, che in Valle Samoggia svolgono un importante ruolo di sostegno e potenziamento dell’offerta turistica.

Le “botteghe storiche”, esercizi commerciali e artigianali della tradizione, classificati tali dalla Regione Emilia Romagna in presenza di determinate caratteristiche (tra le quali: anzianità commerciale di almeno cinquanta anni continuativi; classificazione come edificio storico; presenza di elementi architettonici di pregio; presenza di architettura d’autore; caratteristiche delle vetrine, dei serramenti e dell’insegna; arredi e suppellettili particolari; presenza di tradizione familiare; esercizio con attività commerciale storica o tradizionale cittadina), rappresentano un plus di questo territorio ed hanno una funzione di “animazione” locale in grado di attirare appassionati e curiosi alla ricerca di prodotti tipici e artigianato locale. Ma soprattutto costituiscono un “presidio” della cultura e della tradizione locale.

La maggior ricchezza, turistica e non solo, della Valle Samoggia è certamente rappresentata dalle sue produzioni enogastronomiche ed in particolare da quella vitivinicola, che qui presenta un’elevata concentrazione di aziende.

A Monteveglio ha sede il Consorzio Vini dei Colli Bolognesi, costituito il 2 luglio 1971 su iniziativa di alcuni produttori dei Colli Bolognesi con lo scopo di difendere e tutelare la produzione dei vini D.O.C., incoraggiare la diffusione dei vigneti idonei all’ambiente, sviluppare iniziative per far conoscere i vini prodotti nel comprensorio ed incentivarne la valorizzazione commerciale. E in Valle Samoggia

si trovano alcuni dei produttori di vino più importanti e rinomati dell'intera provincia di Bologna, aziende conosciute a livello nazionale ed internazionale (come Bonzara e Vallona), che nei week-end diventano meta di appassionati di enologia e gastronomia che visitano il territorio alla ricerca di specialità e tipicità enogastronomiche.

Tra queste bisogna segnalare anche il celebre tartufo bianco di Savigno. La città è partner dell'Associazione nazionale "Città del Tartufo" ed è sede di un'importante fiera dedicata al *tuber magnatum pico* (tartufo bianco pregiato). Nell'ambito della più ampia Tartufesta, il programma di sagre gastronomiche realizzate (ogni anno tra ottobre e novembre) in vari comuni dell'Appennino Bolognese con l'intento di valorizzare i prodotti del bosco, con particolare attenzione al tartufo, la Sagra del Tartufo di Savigno è certamente la più importante e significativa. Perché non è solo cucina, ma anche cultura, con convegni sulla tartuficoltura e sulla promozione del prodotto, e con esposizioni fotografiche e pittoriche sul tema. Ci sono anche gli stand di degustazione che affiancano al nobile *tuber* gli altri prodotti gastronomici tipici della zona, come crescentine e borlenghi.

Unico punto di riferimento in Emilia Romagna per "Le Vie del Tartufo", Savigno può vantare anche il titolo ufficiale di Capitale Regionale del Tartufo con ben 130 tartufai tesserati su 2.500 abitanti.

La valorizzazione delle emergenze enogastronomiche della Valle del Samoggia è inoltre potenziata dalla presenza sul territorio della Strada dei Vini e dei Sapori Castelli e Ciliegi, che coinvolge le Province di Bologna e Modena ed alcuni Comuni locali tra i quali Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte S. Pietro, Monteveglio e Savigno.

Tra i prodotti promossi e commercializzati dalle aziende aderenti alla Strada, oltre ai vini e al tartufo bianco dei Colli Bolognesi, i funghi, le castagne e i marroni, le patate di Tolè (territori di Savigno e Vergato confinanti con Tolè), l'Anellone di Bazzano *Città Slow* (un tipo di ciliegia biologica resistente proprio alla mosca della ciliegia), le susine e il miele.

Sono numerose le aziende vitivinicole e di produzione che aderiscono alla Strada e che negli anni si sono dotate di un vero e proprio punto di degustazione/vendita interno. Purtroppo emergono delle lacune in fatto di ospitalità e accoglienza: i giorni e gli orari di apertura di molte aziende sono infatti

ridotti e limitativi, spesso e volentieri addirittura vincolati ad una prenotazione preventiva.

Da segnalare, infine, che da poco tempo in Valle Samoggia è stata costituita la seconda condotta Slow Food della provincia di Bologna, quella Samoggia-Lavino, anch'essa attiva nel campo dell'informazione dei consumatori e della tutela delle identità culturali legate alle tradizioni alimentari e gastronomiche.

Per completare il quadro di riferimento dell'enogastronomia di questo territorio, merita un approfondimento il Mercato delle Cose Buone. L'iniziativa nasce nel 2002 grazie all'attività della Comunità Montana e dell'Ufficio di Promozione e Valorizzazione del Territorio, come un progetto di recupero, valorizzazione e sviluppo del territorio con l'obiettivo di coniugare sostenibilità e qualità in un quadro di solidarietà e integrazione. Il Mercato delle Cose Buone rappresenta un'intelligente risposta del territorio alla crisi che ha colpito il mondo del vino italiano in generale e la Valle del Samoggia in particolare, puntando a diversificare le produzioni e a sostenerle a livello promozionale e commerciale. Il Mercato è il primo esempio nazionale di *farmers market* di concezione americana. L'esperienza dei *farmers market* statunitensi, seguita in Europa dal Regno Unito (dove si contano oltre 400 mercati gestiti dagli agricoltori nei maggiori centri urbani), ha ispirato questo progetto, nato a Savigno e poi via via diffuso presso altre amministrazioni e varie associazioni di produttori.

Il risultato è la creazione di un rapporto diretto tra produttore e consumatore, che costituisce non solo un vantaggio di tipo economico (in quanto riduce i costi di intermediazione e trasporto), ma anche una migliore informazione del consumatore stesso, che può apprezzare il lavoro dell'agricoltore ed acquistare con maggiore consapevolezza. In questo modo il prodotto diventa anche testimonial del territorio, delle sue tradizioni e della sua particolare cultura. In più rappresenta un valido pretesto per uscire dalla città ed andare a fare la spesa in fattoria.

Il Mercato delle Cose Buone è un appuntamento fisso a Savigno, la quarta domenica di ogni mese da marzo a novembre, e a Bazzano, all'interno del tradizionale mercato settimanale del sabato. Dal punto di vista merceologico, i prodotti alimentari offerti sono biologici e locali, in una logica di educazione alimentare; accanto a frutta ed ortaggi, vengono venduti anche animali da cortile "ruspanti" e prodotti dell'artigianato locale.

Grazie ad un appassionato lavoro di ricerca, valorizzazione e promozione in pochi anni il Mercato delle Cose Buone è diventato sinonimo di promozione del territorio. La vendita al dettaglio ha creato un forte legame diretto tra produttore e consumatore, e oggi il Mercato rappresenta per l'intera provincia di Bologna un fiore all'occhiello della produzione agroalimentare locale; i positivi risultati raggiunti spingono verso un ulteriore ampliamento e diffusione del Mercato, attualmente al vaglio da parte dei responsabili, in virtù anche del fatto che il Mercato delle Cose Buone dispone di un marchio registrato di qualità e di promozione e di un disciplinare ad esso collegato che qualifica ulteriormente l'iniziativa e fornisce reali e tangibili garanzie ai consumatori.

### **Parco Talon, Casalecchio di Reno**

Il Parco della Chiusa è costituito da quanto rimane dei possedimenti dei marchesi Sampieri Talon, che dal '600 costruirono ville e parco nei terreni di loro proprietà. L'area di parco Talon e sue pertinenze (parco della Chiusa) di Casalecchio di Reno, è costituito da un giardino storico di epoca tardo seicentesca posto nella zona settentrionale del parco, da un'area agricola di oltre 30 ettari posta nella parte centrale dell'area, dal bosco misto a prevalenza di roverella nel colle che sovrasta la villa Talon e che si estende fino al colle della Guardia, a cui si aggiunge la zona dei calanchi e degli affioramenti gessosi nella parte meridionale del parco.

Dal 1975 il parco è di proprietà comunale ed è stato aperto al pubblico, e anche se il tempo e la storia hanno inciso pesantemente, è ancora possibile immaginare gli antichi fasti nobiliari. Attualmente costituisce un inestimabile patrimonio pubblico, meta ogni giorno di centinaia di cittadini, con evidenze storiche e naturalistiche di grande valore.

Degna di nota dal punto di vista storico è anche la Chiusa di Casalecchio, di cui si è già fatto cenno. Il sottosuolo del Parco è inoltre attraversato da un acquedotto romano risalente al 100 a.C., tuttora funzionante e che conduce l'acqua del torrente Setta, captata una decina di chilometri più a monte, fino al centro di Bologna.

Il valore storico e culturale dell'area è riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in quanto sottoposto alle disposizioni di tutela ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004. L'istituzione del Sic (sito di interesse comunitario) e

della Zps (zona di protezione speciale) 'Boschi di San Luca e del Reno' di cui i 110 ettari del parco fanno parte costituisce invece il riconoscimento del valore ambientale dell'area, la quale è stata proposta inoltre dalla provincia di Bologna come 'Paesaggio naturale e seminaturale protetto' ai sensi della L.R. 6/2005.

### **Palazzo Bentivoglio Pepoli a Zola Predosa**

Costruito all'inizio del Cinquecento da Alessandro Bentivoglio l'edificio è stato restaurato completamente da un gruppo imprenditoriale privato evidenziando la sua complessità di architettura rinascimentale, leggibile nel doppio loggiato, e di architettura neoclassica. La Villa rappresenta oggi un bene di assoluto rilievo ed è disponibile per usi congressuali, convegnistici, per eventi, manifestazioni o feste.

### **Palazzo Albergati a Zola Predosa**

Iniziato nella seconda metà del XVII secolo su commissione di Girolamo Albergati Capacelli e contributi progettuali di Gian Giacomo Monti. Giunto fino a noi nell'integrità dell'assetto iniziale, è uno dei massimi esempi di architettura barocca in Italia e, ristrutturato dallo stesso gruppo di imprenditori privati proprietari anche di Palazzo Bentivoglio Pepoli, è utilizzato oggi come sede di convegni, mostre, eventi musicali e teatrali. Il giardino-campagna che lo circonda è di dimensioni importanti ed è delineato dalle cavedagne, dai fossi e dai maceri preesistenti all'edificio e racconta della doppia funzione attribuita al palazzo: luogo di villeggiatura e di amministrazione della proprietà terriera. Il doppio viale di tigli che attualmente incornicia il giardino rivolto a Nord è di impianto moderno. In questo caso le potenzialità di tipo "commerciale" esprimibili dal Palazzo sono sicuramente di tale rilievo da consentirne un uso, sempre nel rispetto della volontà della proprietà, indirizzato a molteplici attività oltre a quelle già elencate come concerti all'aperto o al chiuso sia di tipo classico sia moderno grazie in particolare alla disponibilità di spazi ed alla grande potenzialità che è in grado di esprimere.

### **Ca' la Ghironda a Zola Predosa**

Area museale costituita da dieci ettari di parco con grandissima varietà di piante, si trova sulle colline di Ponte Ronca. Il Centro, oggi ampliato su progetto dell'architetto Mario Trenti e dell'ingegner Paolo Sorba, ospita opere d'arte

contemporanea e si adagia, senza alterarne l'aspetto, sull'edificio preesistente che contiene opere d'arte classica e moderna. E' luogo ideale per conferenze, convegni e concerti. Le sculture trovano originale collocazione nello splendido parco che contiene anche un anfiteatro naturale capace di 250 posti. La particolare unione che qui si attua tra arte e natura rende questo luogo unico. Il patrimonio artistico e naturale è stato raccolto e composto da Francesco Martani pittore, scultore e medico. La sua collezione d'arte è di grande pregio e comprende oggi molte opere di autori come Manzù, Colla, Vangi Guidi, Uncini, Depero, Fontana, De Kooning, Bacon, Guttuso, Scialoja, De Chirico, Campigli, Pomodoro, Mastroianni, Cascella e molti altri.

### **Il Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio**

Si estende per un migliaio di ettari circa, il più piccolo tra i Parchi Regionali dell'Emilia Romagna. Sulla sommità si trova la stupenda abbazia romanica di Santa Maria Assunta, divisa in tre navate con il bellissimo presbiterio sopraelevato sulla cripta del X secolo, che racchiude al suo interno due chiostri. Due i centri visita del Parco: il *Centro Parco San Teodoro*, lungo la strada che sale al castello e all'abbazia, ospita la sede amministrativa del Parco e l'omonimo Centro di Educazione Ambientale (aperto al pubblico martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12); il *Centro Visita del Castello di Monteveglio*, situato proprio nel torrione trecentesco all'ingresso dell'abitato dell'antico castello, ospita un percorso espositivo dedicato alle tormentate vicende storiche di Monteveglio e all'evoluzione del territorio circostante nel corso dei secoli.

### **La Rocca di Bazzano (o dei Bentivoglio) e il Museo Archeologico Crespellani**

La Rocca medievale è una delle principali eccellenze turistiche del territorio. All'interno della Rocca ha sede dal 1992 il Museo Civico Archeologico "Arsenio Crespellani", una realtà di grande rilievo nel panorama culturale del paese.

### **Il borgo medievale di Serravalle e il suo castello**

Sono fra i luoghi più suggestivi dell'intera vallata del Samoggia. All'interno del borgo antico con il Palazzo Boccadiferro, la Torre di guardia, il duecentesco

Palazzo del Capitano della montagna, il campanile e la chiesa intitolata a S. Pietro, è stato anche ricostruito un piccolo orto-giardino, come usava nel Medioevo, con un breve percorso didattico tra aiuole fiorite, piante aromatiche e verdure che venivano coltivate nel 1300.

### **Ecomuseo di Serravalle**

L'Ecomuseo della Collina e del Vino è stato allestito nella antica Casa del Capitano della Montagna a Serravalle, un edificio del 1235, appositamente restaurato. Per l'allestimento dell'Ecomuseo sono stati individuati nove sistemi tematici-espositivi che si collegano ad altrettanti percorsi nel territorio.

### **Villa Tanari a Bazzano**

Recentemente riaperta al pubblico e prevalentemente adibita a "contenitore" di importanti eventi, Villa Tanari è il risultato neoclassico dell'opera dell'architetto Angelo Venturoli, che nel 1790 venne chiamato ad intervenire su un edificio preesistente di proprietà della ricca famiglia bolognese dei Marchesi Tanari.

### **Villa Turrini Rossi Niccolaj a Calcara di Crespellano**

Oggi questa villa, che negli anni d'oro della famiglia Turrini Rossi ospitò anche Ugo Foscolo (come ricordato da una lapide muraria all'ingresso della villa), è aperta al pubblico per ospitare matrimoni, congressi, convegni e meeting.

### **Il Borgo Oliveto**

Sorge in posizione panoramica su una collina anticamente coperta di olivi. Del nucleo originario sono rimasti alcuni antichi monumenti, come i resti del castello dell'XI sec., l'oratorio di S. Maria delle Grazie (già esistente nell'anno mille) recentemente restaurato, il campanile-torre della Chiesa di S. Paolo, la costruzione medievale detta Casa Grande dell'Ebreo (1410), sede della comunità ebraica e prima banca della zona. Infine la Bronzina, edificio tardo medievale, con torre preesistente, che fu albergo dei Grandi di Spagna nel '500, successivamente lazzaretto e poi fonderia di bronzo.

## **La Collezione Nigelli a San Martino in Casola di Monte San Pietro**

Dalla passione per la meccanica di Bruno Nigelli è nata una collezione privata (oggi all'interno del circuito turistico regionale Motor Valley) di grande valore, con oltre 300 moto, con modelli rarissimi e pezzi unici attraverso i quali è possibile ricostruire l'articolata storia delle due ruote nell'area bolognese.

## **Il Picco delle Poiane**

E' un elemento molto raro nel contesto paesaggistico del pedeappennino emiliano. Spicca infatti verticalmente dal dolce paesaggio appenninico come una guglia che, per la conformazione raggiunta e il tipo di materiale che lo compone, è da anni testimone non solo dell'intensa trasformazione geodinamica avvenuta negli ultimi decenni ad opera del gelo e del disgelo, della pioggia battente e dell'insolazione, ma anche del cambiamento di abitudini dei volatili.

Dal quadro delineato emerge che vi sono ampi margini per proporre un turismo di area che, facendo riferimento a Zola come centro ordinatore, proponga una offerta molto variegata.

## **RETI INFRASTRUTTURALI VIARIE E DEL TRASPORTO PUBBLICO**

Zola è storicamente sorta lungo le antiche vie etrusche e romane di collegamento tra Bologna e Modena: l'attuale via Bazzanese "nuova", oggi moderna strada provinciale di Vignola, corre esternamente ai centri abitati collegati comodamente da frequenti raccordi e di fatto è un prolungamento della tangenziale di Bologna verso Vignola. Ne consegue che l'accesso alla rete autostradale principale, che trova proprio sul territorio di Zola lo svincolo tra A1 e A14 che annuncia l'arrivo a Bologna per chi proviene da ovest, è particolarmente agevole, così come il collegamento con l'aeroporto. La vicinanza alla strada statale Porrettana rende comodi anche i collegamenti con la vallata del Reno. Oltre alle vie citate e alla strada provinciale Valle del Lavino, un reticolo di strade comunali collega la campagna alle frazioni ed alla viabilità principale. In alcuni casi l'accesso ad alcuni punti di particolare interesse risulta non troppo agevole soprattutto per mezzi di grandi dimensioni (per es. bus).

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, il territorio è attraversato dalla ferrovia Bologna - Vignola, da pochi anni ripristinata, che collega con frequenza

oraria Vignola a Casalecchio - Bologna Stazione Centrale. La direttrice “bazzanese” oltre che dalla ferrovia è servita dalle linee di trasporto pubblico sub ed extraurbano, linee 94 Bazzano - Bologna e linea 671 Vignola – Bologna.

A conclusione dell'analisi del territorio in cui è inserita l'area del progetto di Zola Predosa, si possono individuare i seguenti punti di forza e debolezza:

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di distretti industriali di eccellenza locale e provinciale</li> <li>• Contesto culturale e artistico favorevole anche per sviluppo turistico e/o di incoming</li> <li>• Offerta di prodotto appetibile ed economicamente sostenibile per i target</li> <li>• Territorio accessibile e con incremento recettività</li> <li>• Presenza di eccellenze da valorizzare</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eccellenze turistiche non troppo sviluppate e conosciute fuori dal territorio</li> <li>• Scarsa presenza di recettività tradizionale</li> <li>• Mancanza di rete tra i territori della vallata</li> </ul>
<b>OPPORTUNITA'</b>	<b>MINACCE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di nuove proposte per cogliere le richieste di turismo localistico e per l'incoming con impatto positivo sul commercio</li> <li>• Tendenza del turismo allo short break (frammentazione vacanza in periodi brevi)</li> <li>• Destagionalizzazione</li> <li>• Ricerca delle nicchie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Concorrenza di altri territori</li> <li>• Incapacità di fare marketing</li> </ul>

**CAPITOLO 3**  
**DESCRIZIONE DELLE INTEGRAZIONI ATTESE FRA LA**  
**PROGETTUALITÀ' PUBBLICA E GLI INTERVENTI DEI PRIVATI**  
**FINALIZZATI AD INCREMENTARE LA MAGGIORE FRUIZIONE DEI**  
**BENI VALORIZZATI**

**I) "IMOLA, CUORE DELLA TERRA DEI MOTORI" - REALIZZAZIONE DI UNO SPAZIO MUSEALE E DOCUMENTALE ALL'INTERNO DELL'AUTODROMO DI IMOLA**

Realtà territoriale in cui è inserito il progetto:

il Comune di Imola, sede del progetto, è una realtà territoriale fortemente inserita nel Nuovo Circondario di Imola, a cui fa riferimento per tutte le strategie di sviluppo socio-economico in una sinergia progettuale e gestionale delle risorse e delle potenzialità.

**Nuovo Circondario di Imola - Comuni**

- Borgo Tossignano
- Casalfiumanese
- Castel del Rio
- Castel Guelfo
- Castel San Pietro Terme
- Dozza
- Fontanelice
- Imola
- Medicina
- Mordano

**LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE**

Il tessuto produttivo del territorio sul quale insiste il Nuovo Circondario Imolese è costituito da 12.618 imprese registrate di cui 11.725 attive. Così come per la composizione demografica dell'area, anche per la consistenza delle imprese il comune di Imola riveste un ruolo di primo piano nel

Circondario imolese con 6.262 imprese registrate (5.730 attive), seguito dai comuni di Castel San Pietro Terme e Medicina che presentano, rispettivamente, imprese registrate in numero di 2.152 (2.005 attive) e di 1.568 (1.486 attive).

La suddivisione delle attività delle imprese per il totale del Circondario risulta:

**Tabella 1:** Dati Camera di Commercio di Bologna. Anno 2007

<b>Attività complessive</b>	<b>%</b>
Agricoltura, caccia e silvicoltura	25,17
Attività manifatturiere	13,07
Costruzioni	15,97
Commercio ingrosso e dettaglio	19,91
Alberghi e ristoranti	3,87
Trasporti	5,01
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	10,59
Altre attività	6,40

Per quel che riguarda le attività commerciali, la suddivisione delle attività delle imprese per i comuni del Circondario risulta:

**Tabella 2:** Dati Camera di Commercio di Bologna. Anno 2007

<b>Comune</b>	<b>A(*)</b>	<b>C (*)</b>	<b>Tot. Alimentari</b>	<b>B (*)</b>	<b>D (*)</b>	<b>Tot. non Alimentari</b>	<b>Totale</b>
IMOLA	55	69	124	6	451	457	<b>581</b>
BORGO TOSSIGNANO	1	1	2	0	13	13	<b>15</b>
CASALFIUMANESE	4	5	9	0	12	12	<b>21</b>
CASTEL DEL RIO	3	5	8	0	6	6	<b>14</b>
CASTEL GUELFO	2	6	8	1	12	13	<b>21</b>
CASTEL SAN PIETRO	10	33	43	0	104	104	<b>147</b>
DOZZA	5	2	7	0	29	29	<b>36</b>
FONTANELICE	5	3	8	0	11	11	<b>19</b>
MEDICINA	8	18	26	0	64	64	<b>90</b>
MORDANO	0	2	2	0	16	16	<b>18</b>
<b>Totale</b>	<b>93</b>	<b>144</b>	<b>237</b>	<b>7</b>	<b>718</b>	<b>725</b>	<b>962</b>

(\*)

A Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande

B Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti non alimentari

C Commercio al dettaglio in esercizi specializzati di prodotti alimentari, bevande e tabacco

D Commercio al dettaglio in esercizi specializzati di prodotti non alimentari (n.b. escluso seconda mano e al di fuori dei negozi)

Per quel che riguarda i pubblici esercizi e le botteghe storiche, la suddivisione delle attività delle imprese per i comuni del Circondario risulta:

**Tabella 3:** Dati Camera di Commercio di Bologna. Anno 2007

<b>Comune</b>	<b>Ristoranti</b>	<b>Bar</b>	<b>Mense e catering</b>	<b>Botteghe Storiche</b>	<b>Totale</b>
IMOLA	59	182	2	58	<b>301</b>
BORGO TOSSIGNANO	7	7	0	14	<b>28</b>
CASALFIUMANESE	6	7	0	nd	<b>13</b>
CASTEL DEL RIO	3	5	0	nd	<b>8</b>
CASTEL GUELFO DI	4	6	0	4	<b>14</b>
CASTEL SAN PIETRO TERME	27	62	0	25	<b>89</b>
DOZZA	10	17	0	nd	<b>27</b>
FONTANELICE	3	7	0	nd	<b>10</b>
MEDICINA	20	37	1	13	<b>71</b>
MORDANO	0	9	0	nd	<b>9</b>
<b>Totale</b>	<b>139</b>	<b>339</b>	<b>3</b>	<b>89</b>	<b>570</b>

Per quel che riguarda i servizi di maggior interesse nella logica dell'attrattività turistica, la suddivisione delle attività delle imprese per i comuni del Circondario risulta:

**Tabella 4:** Dati Camera di Commercio di Bologna. Anno 2007

<b>Comune</b>	<b>Taxi</b>	<b>Agenzie viaggio</b>	<b>Guide/GAE</b>
IMOLA	24	9	21
BORGO TOSSIGNANO	0	0	2
CASALFIUMANESE	0	0	0
CASTEL DEL RIO	1	0	3
CASTEL GUELFO	1	0	0
CASTEL SAN PIETRO TERME	14	3	4
DOZZA	4	0	16
FONTANELICE	3	0	1
MEDICINA	8	1	3
MORDANO	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>55</b>	<b>13</b>	<b>50</b>

Per quel che riguarda la recettività, la suddivisione delle attività delle imprese per i comuni del Circondario risulta:

**Tabella 5:** Dati Provincia di Bologna. Anno 2007

Comune	Alberghi	Campeggi e villaggi turistici	Alloggi agrituristici	Ostelli della Gioventù	Affittacamere	Altri esercizi	Rifugi alpini	Totale
Imola	15	0	1	0	4	1	0	21
Borgo Tossignano	2	0	0	1	0	0	0	3
Casalfiumanese	1	0	2	0	2	0	0	5
Castel del Rio	3	0	3	0	0	0	0	6
Castel Guelfo	2	0	0	0	0	0	0	2
Castel san Pietro Terme	12	0	1	0	0	0	0	13
Dozza	5	0	0	0	1	1	0	7
Fontanelice	1	0	1	0	0	0	0	2
Medicina	2	0	1	0	0	0	0	2
Mordano	1	0	0	0	1	0	0	2
<b>TOTALE</b>	<b>44</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>63</b>

### L'analisi

La stragrande maggioranza del movimento turistico nel Circondario è ad appannaggio delle strutture alberghiere (che rappresentano il 97,3% del totale degli arrivi e il 90,6% delle presenze nel 2006) piuttosto che di quelle extralberghiere.

Queste proporzioni non rispecchiano le distribuzioni rintracciabili nei sistemi recettivi regionale e nazionale all'interno dei quali, infatti, le strutture alberghiere assumono minor peso: in Emilia Romagna, le strutture complementari "coprono" il 18% degli arrivi e il 32% delle presenze, mentre a livello nazionale queste quote raggiungono, rispettivamente, il 12 e il 21%. È tuttavia da segnalare, anche nel Circondario, una tendenza delle preferenze dei turisti allo spostamento verso una tipologia di turismo più economica e flessibile quale quella extralberghiera, in coerenza con la dinamica regionale.

Relativamente ai soli esercizi alberghieri, per l'anno 2006 si sono registrati 102.108 arrivi e 206.556 presenze. Rispetto all'anno precedente, si è manifestata una contrazione per ambedue le tipologie di turismo: rispettivamente -3,87% e -8,32%; tuttavia, analizzando le serie storiche, si osserva un incremento degli arrivi nel medio periodo, dal 2002 al 2006, pari al 30,28%, a fronte di un calo delle presenze nell'ordine dell'1,38%, a dimostrazione della generale tendenza verso un turismo "giornaliero" che non prevede il pernottamento nella struttura alberghiera. Anche il dato sulla permanenza media conforta questa considerazione, specie alla luce dell'accresciuto divario rispetto alle medie regionali e nazionali, una volta che si è escluso il movimento turistico extralberghiero. Dal 2002 ad oggi, il calo delle presenze è attribuibile interamente alla diminuzione dell'apporto straniero (-6,71%); quanto agli arrivi degli stranieri (il 27,4% del totale nel 2006), non si segnalano particolari flessioni, ad eccezione del 2006, in cui il calo dell'1,79% sembra essere, in tutti i casi, coerente con la tendenza negativa degli ultimi tre anni. Scendendo nel dettaglio delle tipologie di esercizio alberghiero offerte dal territorio circondariale (dati 2007), si evidenzia una presenza marcata degli alberghi nei comuni di Imola e di Castel San Pietro Terme (circa il 60% degli alberghi del Circondario), per motivazioni legate, rispettivamente, alla dimensione della popolazione e all'offerta turistica, in special modo quella termale. Nel 2007 si evidenzia la maggiore predisposizione dei turisti stranieri a scegliere strutture alberghiere qualitativamente migliori. Gli esercizi extralberghieri (campeggi, villaggi turistici, alloggi in affitto, agriturismo, ostelli della gioventù, ecc.), presentano, per loro stessa natura, una localizzazione più dispersa sul territorio circondariale: l'apporto di Imola e Castel San Pietro Terme, in questo caso, non raggiunge la metà degli esercizi ed anche comuni dalle ridotte dimensioni presentano una qualche recettività; per gli esercizi extralberghieri, i dati aggregati degli ultimi anni sottolineano un forte incremento di presenze (+109,6%) e arrivi (+74,7%). Considerando le principali tipologie di strutture extralberghiere prescelte dalla clientela nel 2006, gli alloggi agrituristici coprono, rispettivamente, il 66,2% e l'85,3% degli arrivi e delle presenze totali; seguono i B&B (32,6% e 12,3%) e gli affittacamere (1,2% e 2,4%). Gli agriturismi sono maggiormente scelti dalla clientela italiana, mentre il turista straniero predilige i Bed & Breakfast.

Per quel che riguarda la rete distributiva, si registra nell'ultimo quinquennio una sostanziale tenuta delle attività commerciali in tutti i comuni del Circondario,

tenuta che deriva da una leggera crescita del commercio non alimentare, a fronte di un piccolo calo (in linea comunque con le tendenze provinciali) degli esercizi alimentari, in particolare nei comuni di minori dimensioni.

I pubblici esercizi vedono parimenti un lieve incremento, maggiore nelle attività di ristorazione, distribuito su tutti i comuni del territorio, con l'eccezione di Medicina, in calo nella ristorazione, e della Vallata del Santerno, che vede un decremento nella presenza di bar. La politica provinciale di censimento e valorizzazione delle botteghe storiche ha in questi anni prodotto rilevanti risultati in diversi dei comuni del Circondario, con la produzione di guide ed itinerari dedicati e investimenti significativi per la riqualificazione degli esercizi.

Dall'analisi complessiva della situazione territoriale in cui risulta inserito il bene oggetto della qualificazione (spazio museale e documentale all'interno dell'autodromo di Imola) si evidenzia una stretta relazione tra le potenzialità e le emergenze esistenti nei Comuni del Nuovo Circondario di Imola e la possibilità di rendere effettiva la fruibilità del bene nel suo complesso. Infatti, la possibilità di accogliere il turista in visita allo spazio museale realizzato all'interno del circuito del prodotto "motori" con una offerta articolata di proposte diversificate, rappresenta un innegabile valore aggiunto. Tali proposte variano da quelle culturali, a quelle naturali\ambientali, al wellness delle terme o allo sportivo del circuito del golf, senza trascurare gli aspetti enogastronomici legati soprattutto a Castel San Pietro *Città Slow* e a Dozza con la sua rinomata enoteca regionale. Inoltre, l'accesso viario alla città di Imola, dalla città di Bologna, traccia un percorso di contatto con elementi del territorio di innegabile completamento alla proposta turistica (Dozza, Castel San Pietro,..).

Da qui la proposta di zonizzazione che investe tutto il territorio del Circondario come una rete complessiva di relazioni e proposte reciprocamente promozionali l'una dell'altra strettamente coordinate dalla strategia di sviluppo complesso espressa dalle azioni di promozione ed incoming gestite in modo sinergico dalla Società di promozione dell'area (STAI).

## La proposta di zonizzazione

- **Imola:** comune dove è localizzato il bene.
- **Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel guelfo, Castel San Pietro, Dozza, Mordano, Medicina:** comuni in prossimità geografica con il bene oggetto dell'intervento, caratterizzati inoltre da progetti di attrazione turistica che collegano i territori e da recettività e servizi di supporto a quelli presenti nel territorio oggetto dell'intervento.
- **Castel del Rio, Fontanelice:** comuni caratterizzati da progetti di attrazione turistica che collegano i territori e da recettività e servizi di supporto a quelli presenti nel territorio oggetto dell'intervento.

## Definizione indicativa degli interventi da realizzare

1	<b>Strutture di accoglienza e ricettive - a basso impatto ambientale</b>	<b>Zonizzazione</b>	<b>DESCRIZIONE AZIONI</b>
1a	Rifugi di montagna, Rifugi escursionistici, Alberghi diffusi, Aree attrezzate per la sosta di caravan e autocaravan ( con criteri di sostenibilità ambientale) , Ostelli per la gioventù, Strutture extralberghiere di affittacamere, locande, room & breakfast (max 6 stanze), gestione di case e appartamenti per vacanza	X	
2	<b>Servizi per l'accessibilità materiale</b>	<b>Zonizzazione</b>	<b>DESCRIZIONE AZIONI</b>
2a	Noleggio mezzi di trasporto ecologici per la fruizione delle aree ambientali o dei beni culturali, in	X	

	particolare mezzi utilizzabili da portatori di handicap		
2b	Noleggio imbarcazioni e ricovero per natanti lungo i percorsi turistici fluviali, lagunari e lacuali - in particolare a basso impatto ambientale	X	in particolare nella Valle del Santerno
2c	Altri Servizi e Impianti e infrastrutture per turismo fluviale, lagunare e lacuale		
2d	Altri servizi di trasporto, in particolare ecologici, per la fruizione dei beni	X	noleggio attrezzature sportive, in particolare nella Valle del Santerno
<b>3</b>	<b>Strutture per l'accessibilità immateriale</b>	<b>Zonizzazione</b>	<b>DESCRIZIONE AZIONI</b>
3a	Locali, centri e sale, anche annesse a strutture ricettive per la realizzazione di eventi, esposizioni, proiezioni ecc...	X	rassegne musicali e cinematografiche o altri eventi (p.e. nelle Rocche di Dozza e Imola )
3b	Book-shop all'interno o nei pressi dei musei o beni architettonici oggetto di valorizzazione.	X	
3c	Produzione di multimediali a supporto della valorizzazione dei beni culturali	X	
3d	Esercizi di somministrazione nei pressi dei beni culturali ed ambientali in particolare coffee-shop, ristoranti.	X	
3e	All'interno di centri storici realizzazione di esercizi di ristorazione innovativi: es. caffè concerto,....	X	

4	<b>Servizi innovativi per la fruizione dei beni</b>	<b>Zonizzazione</b>	<b>DESCRIZIONE AZIONI</b>
4a	Servizi per la fruizione dei beni culturali quali: servizi di visite guidate in convenzione con gli enti di gestione; realizzazione di attività di animazione in convenzione con gli enti di gestione; realizzazione di eventi in convenzione con gli enti di gestione	X	promozione di servizio delle guide ambientali-escursionistiche, nell'ottica di ampliare la qualità e la quantità dell'offerta in termini di itinerari (p.e. Parco della Vena del Gesso + cicloguide)
4b	Imprese artigiane, in convenzione con gli enti di gestione, che effettuino produzione di prodotti artigianali tipici secondo le tecniche tradizionali per la realizzazione di merchandising museale e che valorizzino le produzioni attraverso la realizzazione di eventi aperti al pubblico	X	
4c	Attivazione o riqualificazione di esercizi commerciali polifunzionali ( ai sensi dell' art. 9 della L.R. 14/99). Startup di imprese con caratteristiche di elevata innovazione tecnologica	X	
4d	Attività di incoming effettuate da Agenzie di Viaggio	X	
5	<b>Altri servizi e strutture</b>	<b>Zonizzazione</b>	<b>DESCRIZIONE AZIONI</b>
	Riqualificazione e promozione botteghe storiche e mercati storici	X	Botteghe già inserite nell'Atlante provinciale: Comuni di: Imola, Medicina, Ozzano dell'Emilia, Castel Guelfo, Borgo Tossignano, Castel San Pietro.

5a			Comuni che hanno in corso il censimento ai sensi della normativa regionale: Casalfiumanese, Castel del Rio, Dozza, Fontanelice, Mordano
5b	Realizzazione o riqualificazione di altri esercizi di ristorazione, anche all'interno di strutture ricettive, ammissibili in caso la provincia rilevi la mancanza nel territorio di servizi di tali tipologie di servizio.	X	In particolare per quel che riguarda la ristorazione Medicina e Mordano, per quel che riguarda i pubblici esercizi la Valle del Santerno
5c	Azioni di marketing (realizzazione di un'immagine coordinata, creazione di carte fedeltà o sistemi di fidelizzazione avanzati, creazione di un sito internet comune, campagne pubblicitarie, ecc) finalizzate ad elevare il livello di accoglienza nell'area oggetto di intervento pubblico	X	
5d	Gestione di servizi comuni ( ad es. gestione di servizi aggiuntivi di pulizia degli spazi comuni, servizi di vigilanza o security, ottimizzazione della raccolta rifiuti, ecc.) per migliorare l'offerta complessiva dei servizi dell'area	X	
5e	Realizzazione o riqualificazione di strutture ricettive alberghiere, nel caso la provincia rilevi la mancanza di tali tipologia di servizio.		
5f	Parchi tematici e culturali	X	

5g	Impianti sportivi non agonistici destinati al turista, compresi campi da golf, maneggi, impianti ricreativi, ecc	X	
5h	Centri benessere	X	

La proposta di interventi deriva dall'analisi della strategia e degli obiettivi del progetto proposto dal Comune di Imola, combinata con l'esame dell'attuale offerta imprenditoriale; pare opportuno favorire lo sviluppo di strutture ricettive extralberghiere, particolarmente carenti nell'area, e in forte crescita nella domanda di un turismo evoluto quale quello cui si rivolge la proposta, come pare ugualmente opportuno sostenere la nascita di strutture innovative di ristorazione, somministrazione e di nuovi contenitori culturali, in forte coerenza con il contenuto a forte valenza culturale della nuova struttura museale. Si intende inoltre favorire lo sviluppo del circuito, già operativo, delle botteghe storiche del territorio, e promuovere esercizi di ristorazione e somministrazione nelle aree maggiormente carenti. Si rileva inoltre, in particolare per la Valle del Santerno, la carenza di strutture connesse alla fruizione del fiume ed al turismo sportivo.

Si conferma inoltre la scelta, di scala provinciale, di incentivare la nascita e la qualificazione di servizi di guida ambientale e culturale.

Si effettua la scelta di non ammettere a contributo la realizzazione o riqualificazione di strutture ricettive alberghiere privilegiando, anche in relazione alla quantità dei contributi disponibili, gli interventi di cui ai punti 3 a (Locali, centri e sale, anche annesse a strutture ricettive per la realizzazione di eventi, esposizioni, proiezioni ecc...) e 5 b (Realizzazione o riqualificazione di altri esercizi di ristorazione, anche all'interno di strutture ricettive..) che possono permettere azioni di riqualificazione dell'offerta alberghiera tradizionale con un budget compatibile con le risorse disponibili.

## II) AREA ARCHEOLOGICA DI MONTE BIBELE

Realtà territoriale in cui è inserito il progetto:

il Comune di Monterenzio, sede del progetto, è una realtà territoriale fortemente inserita nel contesto territoriale delineato dalla Comunità Montana Cinque Valli, a cui fa riferimento per le strategie di sviluppo socio-economico in una sinergia progettuale e gestionale delle risorse e delle potenzialità. L'area archeologica di Monte Bibeles è inoltre collegata all'altra rilevante eccellenza archeologica provinciale, gli scavi etruschi di Marzabotto, e, dal punto di vista viabilistico, all'asse lungo la Via Emilia, che tocca di comuni di San Lazzaro, Ozzano, Castel San Pietro.

### **Comunità Montana 5 Valli - Comuni**

Castiglione dei Pepoli

Loiano

Monghidoro

Monzuno

Pianoro

San Benedetto Val di Sambro

Sasso Marconi

### **Eccellenze archeologiche**

Marzabotto

### **Asse della via Emilia:**

San Lazzaro di Savena

Ozzano dell'Emilia

Castel San Pietro Terme

Bologna

## LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE

Esclusi i comuni "cittadini" (Pianoro e Sasso Marconi) il territorio denota una ripartizione percentuale delle attività imprenditoriali tra le più basse della provincia (con un picco negativo per Loiano); si sottolinea un certo dinamismo delle istituzioni no-profit soprattutto in alcuni comuni "rurali" del territorio. Risulta elevata la parcellizzazione del sistema imprenditoriale: nei comuni montani circa il

97% delle imprese ha meno di 9 addetti. Tra le tipologie di attività spicca il settore delle costruzioni (con una punta del 28% sul totale per Monghidoro) mentre è evidente il calo nel settore agricolo (aziende e SAU) con percentuali molto al di sopra della media provinciale. Anche in questa valle vi è un progressivo invecchiamento degli addetti dovuto anche allo scarso ricambio generazionale.

Positiva è invece la diffusione di un'agricoltura a forte valenza ambientale e limitato l'impatto dell'agricoltura intensiva che presenta una diversificazione delle produzioni a scopo non alimentare (bioenergie). Vi è inoltre una rilevante presenza di diversi prodotti agro-alimentari tipici che hanno ricevuto riconoscimento e tutela a livello comunitario.

La suddivisione delle attività delle imprese per il territorio della Comunità Montana 5 Valli risulta:

**Tabella 6:** Dati Camera di Commercio di Bologna. Anno 2007

<b>Comuni</b>	<b>Agricoltura e pesca</b>	<b>Industria manifatturiera</b>	<b>Costruzioni</b>	<b>Totale</b>
MONTERENZIO	6	37	100	<b>403</b>
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	4	47	95	<b>492</b>
CASTEL SAN PIETRO TERME	407	361	331	<b>1182</b>
LOIANO	4	24	52	<b>239</b>
MARZABOTTO	101	87	95	<b>300</b>
MONGHIDORO	8	25	81	<b>286</b>
MONZUNO	6	59	107	<b>465</b>
OZZANO DELL'EMILIA	122	290	190	<b>642</b>
PIANORO	21	300	157	<b>1464</b>
S. BENEDETTO VAL DI SAMBRO	4	61	82	<b>378</b>
SAN LAZZARO DI SAVENA	139	405	326	<b>985</b>
SASSO MARCONI	14	210	130	<b>1188</b>
<b>TOTALE</b>	<b>836</b>	<b>1906</b>	<b>1746</b>	<b>8024</b>

Per quel che riguarda le attività commerciali, la suddivisione delle attività delle imprese allargata anche al Comune di Castel San Pietro, Ozzano, e San Lazzaro risulta:

**Tabella 7:** Dati Camera di Commercio di Bologna. Anno 2007

<b>Anno 2007</b>	<b>A(*)</b>	<b>C (*)</b>	<b>Tot. Alimentari</b>	<b>B (*)</b>	<b>D (*)</b>	<b>Tot. Non Alimentari</b>	<b>Totale</b>
MONTERENZIO	6	8	14	0	14	14	<b>28</b>
CASTEL SAN PIETRO TERME	10	33	43	0	104	104	<b>147</b>
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	10	15	25	1	25	26	<b>51</b>
LOIANO	7	4	11	0	8	8	<b>19</b>
MARZABOTTO	5	7	12	0	2	2	<b>14</b>
MONGHIDORO	3	6	9	0	16	16	<b>25</b>
MONZUNO	9	15	24	0	17	17	<b>41</b>
OZZANO DELL'EMILIA	12	11	23	0	35	35	<b>58</b>
PIANORO	14	18	32	0	42	42	<b>74</b>
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	14	6	20	1	12	13	<b>33</b>
SAN LAZZARO DI SAVENA	15	28	43	3	81	84	<b>127</b>
SASSO MARCONI	8	20	28	0	53	53	<b>81</b>
<b>Totale</b>	<b>108</b>	<b>164</b>	<b>272</b>	<b>5</b>	<b>407</b>	<b>412</b>	<b>684</b>

(\*)

A Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande

B Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti non alimentari

C Commercio al dettaglio in esercizi specializzati di prodotti alimentari, bevande e tabacco

D Commercio al dettaglio in esercizi specializzati di prodotti non alimentari (n.b. escluso seconda mano e al di fuori dei negozi)

Per quel che riguarda i pubblici esercizi e le botteghe storiche, la suddivisione delle attività delle imprese risulta:

**Tabella 8:** Dati Camera di Commercio di Bologna. Anno 2007

Comune	Ristoranti	Bar	Mense e catering	Botteghe storiche	totale
MONTERENZIO	16	14	0	nd	<b>30</b>
CASTEL SAN PIETRO	27	62	0	25	<b>89</b>
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	13	25	1	49	<b>88</b>
LOIANO	11	12	0	nd	<b>23</b>
MARZABOTTO	15	15	1	8	<b>39</b>
MONGHIDORO	7	12	0	6	<b>25</b>
MONZUNO	16	15	0	1	<b>31</b>
OZZANO DELL'EMILIA	19	31	1	8	<b>59</b>
PIANORO	25	38	1	nd	<b>64</b>
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	12	19	0	nd	<b>31</b>
SAN LAZZARO DI SAVENA	35	68	5	nd	<b>108</b>
SASSO MARCONI	26	31	0	nd	<b>57</b>
<b>TOTALE</b>	<b>207</b>	<b>327</b>	<b>8</b>	<b>63</b>	<b>605</b>

Per quel che riguarda i servizi di maggior interesse nella logica dell'attrattività turistica, la suddivisione delle attività delle imprese per comuni risulta:

**Tabella 9:** Dati Camera Commercio e Provincia di Bologna. Anno 2007

Comune	Taxi	Agenzie Viaggio	Guida/GAE
MONTERENZIO	6	0	12
CASTEL SAN PIETRO TERME	14	3	2
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	5	1	2
LOIANO	7	0	0
MARZABOTTO	7		17
MONGHIDORO	2	0	0
MONZUNO	6	0	0
OZZANO DELL'EMILIA	27	2	2
PIANORO	32	3	0
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	4	0	0
SAN LAZZARO DI SAVENA	55	4	7
SASSO MARCONI	27	2	8
<b>totale</b>	<b>185</b>	<b>15</b>	<b>50</b>

Per quel che riguarda la recettività, la suddivisione delle attività delle imprese per comuni risulta:

**Tabella 10:** Dati Provincia di Bologna. Anno 2007

<b>Comune</b>	<b>Alberghi</b>	<b>Campeggi e villaggi turistici</b>	<b>Alloggi agrituristici</b>	<b>Ostelli della Gioventù</b>	<b>Affitta camere</b>	<b>Altri esercizi</b>	<b>Rifugi alpini</b>	<b>Totale</b>
Monterenzio	1	0	1	0	0	0	0	<b>2</b>
Loiano	4	4	0	0	0	0	0	<b>8</b>
Monghidoro	1	1	1	0	0	0	1	<b>4</b>
Pianoro	12	0	4	0	1	0	0	<b>17</b>
Sasso Marconi	10	0	3	0	3	0	0	<b>16</b>
Monzuno	5	2	1	0	0	0	0	<b>8</b>
S.Benedetto	8	1	1	0	2	0	0	<b>12</b>
Castiglione	10	0	1	0	1	0	0	<b>12</b>
Ozzano	2	0	3	0	0	0	0	<b>5</b>
S.Lazzaro	5	0	1	1	5	0	0	<b>12</b>
Castel san Pietro Terme	12	0	1	0	0	0	0	<b>13</b>
<b>TOTALE</b>	<b>70</b>	<b>8</b>	<b>17</b>	<b>1</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>109</b>

### **L' analisi**

Circa il 60% degli arrivi nel territorio appenninico si rivolge al territorio delle Cinque Valli contro il 37,5% della Valle del Reno, che tuttavia sopravanza la prima per presenze (52% contro 43,6%). Allo stesso modo, la notevole dotazione ricettiva dei comuni della fascia più bassa della Comunità Montana delle Cinque Valli Bolognesi, nello specifico Sasso Marconi e Pianoro, è di fatto parte dell'offerta della città di Bologna, che si rivolge a segmenti turistici a minore permanenza.

La rete commerciale ha subito un calo molto significativo nell'ultimo quinquennio, in particolare nel comparto non alimentare; più contenuta la diminuzione dei pubblici esercizi e delle attività di ristorazione. Le dinamiche

indicano nei comuni di crinale – in particolare Castiglione dei Pepoli, Monghidoro e San Benedetto Val di Sambro – le aree che hanno maggiormente sofferto della diminuzione sopra indicata.

Rilevante, inoltre, la presenza di prodotti tipici sul territorio.

Si ricorda in particolare la recente costituzione della “Strada dei Vini e dei Sapori” e l’eccellenza della produzione di miele.

In sintesi il territorio presenta i seguenti punti di forza e di debolezza:

Punti forza	Punti debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di saperi e conoscenze legate alle produzioni artigianali e dei prodotti locali</li> <li>• Presenza di una ricca proposta di manifestazioni, sagre ed iniziative fortemente legate alla tipicità del territorio, a cui si aggiungono proposte culturali con una forte attrattiva sia locale che regionale e nazionale</li> <li>• Presenza di emergenze ambientali di pregio naturalistico, di beni storico/ artistici rilevanti e di un patrimonio architettonico tipico rurale diffuso, nonché di una tradizione gastronomica che lega la più ricca e raffinata cucina emiliana con i sapori più decisi della cucina romagnola</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alta percentuale di micro-imprese, con un numero di addetti inferiore a 9, che contano il 94% delle imprese censite nell’ambito dell’intera area (con punte pari al 97% a Monghidoro e Monzuno)</li> <li>• Mancanza di una ben definita e condivisa identità di area che influisce negativamente sull’elaborazione di strategie industriali, commerciali e turistiche congiunte</li> <li>• Offerta nelle strutture ricettive alberghiere caratterizzata da una qualità media-bassa e mancanza di una specifica accoglienza per il turismo eno-gastronomico</li> <li>• Forte stagionalizzazione dei flussi turistici (a corto e medio raggio) nei mesi estivi</li> <li>• Forte indebolimento della</li> </ul>

Elementi opportunità	Elementi minaccia
<p>I dati indicano un certo dinamismo delle istituzioni no-profit soprattutto in alcuni comuni “rurali” del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Crescita progressiva della domanda di turismo “verde”, turismo eno-gastronomico ed in generale di scoperta del territorio e dei suoi valori tradizionali</li> <li>• Crescente domanda di servizi ricreativi collegati alla presenza di un ambiente naturale di pregio</li> <li>• Vasta presenza di cicloturisti ed escursionisti che fruiscono dei principali percorsi e sentieri del territorio</li> <li>• I corsi d’acqua sono frequentati da un elevato numero di visitatori nel periodo estivo</li> </ul>	<p>rete commerciale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Perdita di tradizioni storiche e culturali</li> <li>• Perdita di “saperi tradizionali” (lavorazioni tipiche e artigianali)</li> <li>• Aumento della pressione della concorrenza regionale, nazionale e internazionale</li> </ul>

**La proposta di zonizzazione:**

- **Monterenzio:** Comune dove è localizzato il bene.
- **Loiano, Monghidoro, Pianoro, Ozzano e Castel San Pietro:** comuni in prossimità geografica con il bene oggetto dell’intervento caratterizzati inoltre da progetti di attrazione turistica che collegano i territori e da recettività e servizi di supporto a quelli presenti nel territorio oggetto dell’intervento. Inoltre Castel San Pietro è comune la cui viabilità è di accesso al sito.
- **Sasso Marconi, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Castiglione dei Pepoli,** comuni caratterizzati da progetti di attrazione turistica che collegano i territori e da recettività e servizi di supporto a quelli presenti nel territorio oggetto dell’intervento.
- **San Lazzaro:** comune la cui viabilità è di accesso al sito e con servizi e recettività utili alla sua fruibilità. San Lazzaro presenta anche connessione al tema archeologico in una logica di circuito provinciale.

- **Marzabotto:** per la connessione al tema archeologico in una logica di circuito provinciale.
- **Bologna:** area del quadrilatero e quindi area contigua al museo archeologico con la connessione al tema archeologico in una logica di circuito provinciale. Inoltre tutto il territorio della città di Bologna come luogo di presenza di servizi specializzati, con finanziamento riservato solo a tipologie ristrette e ben definite di imprese di servizio specializzate.

**Definizione indicativa degli interventi da realizzare:**

1	<b>Strutture di accoglienza e ricettive - a basso impatto ambientale</b>	<b>Zonizzazione</b>	<b>DESCRIZIONE AZIONI</b>
1a	Rifugi di montagna, Rifugi escursionistici, Alberghi diffusi, Aree attrezzate per la sosta di caravan e autocaravan ( con criteri di sostenibilità ambientale) , Ostelli per la gioventù, Strutture extralberghiere di affittacamere, locande, room & breakfast (max 6 stanze). gestione di case e appartamenti per vacanza	X	potenziamento strutture ricettive extralberghiere ( in particolare locande e roombreakfast) e nuove strutture
2	<b>Servizi per l'accessibilità materiale</b>	<b>Zonizzazione</b>	<b>DESCRIZIONE AZIONI</b>
2a	Noleggio mezzi di trasporto ecologici per la fruizione delle aree ambientali o dei beni culturali, in particolare mezzi utilizzabili da portatori di handicap	X	biciclette per accesso ciclabile e noleggio mezzi elettrici per disabili
2b	Noleggio imbarcazioni e ricovero per natanti lungo i percorsi turistici fluviali, lagunari e lacuali - in particolare a basso impatto ambientale	X	in particolare strutture a servizio del parco dei due laghi

2c	Altri Servizi e Impianti e infrastrutture per turismo fluviale, lagunare e lacuale	X	in particolare strutture a servizio del parco dei due laghi
2d	Altri servizi di trasporto, in particolare ecologici, per la fruizione dei beni	X	
<b>3</b>	<b>Strutture per l'accessibilità immateriale</b>	<b>Zonizzazione</b>	<b>DESCRIZIONE AZIONI</b>
3a	Locali, centri e sale, anche annesse a strutture ricettive per la realizzazione di eventi, esposizioni, proiezioni ecc...	X	
3b	Book-shop all'interno o nei pressi dei musei o beni architettonici oggetto di valorizzazione.	X	in particolare c/o centro visite e musei/punti informativi del territorio
3c	Produzione di multimediali a supporto della valorizzazione dei beni culturali	X	
3d	Esercizi di somministrazione nei pressi dei beni culturali ed ambientali in particolare coffe-shop, ristoranti.	X	potenziamento strutture esistenti e nuove strutture in particolare nella zona di accesso al bene
3e	All'interno di centri storici realizzazione di esercizi di ristorazione innovativi: es. caffè concerto,....	X	potenziamento strutture esistenti e nuove strutture in particolare nella zona di accesso al bene
<b>4</b>	<b>Servizi innovativi per la fruizione dei beni</b>	<b>Zonizzazione</b>	<b>DESCRIZIONE AZIONI</b>
4a	Servizi per la fruizione dei beni culturali quali: servizi di visite guidate in convenzione con gli enti di gestione; realizzazione di attività di animazione in convenzione con gli enti di gestione; realizzazione di eventi in convenzione con gli enti di	X	promozione di servizio delle guide ambientali-escursionistiche, e servizi navette, nell'ottica di ampliare la qualità e la quantità dell'offerta in termini di itinerari ( tutto il territorio) + servizi di

	gestione.		animazione culturale per adulti e bambini ( area archeologica)
4b	Imprese artigiane, in convenzione con gli enti di gestione, che effettuino produzione di prodotti artigianali tipici secondo le tecniche tradizionali per la realizzazione di merchandising museale e che valorizzino le produzioni attraverso la realizzazione di eventi aperti al pubblico.	X	anche sul territorio della città di Bologna, in particolare artigianato orafa
4c	Attivazione o riqualificazione di esercizi commerciali polifunzionali ( ai sensi dell'art.9 della L.R.14/99). Startup di imprese con caratteristiche di elevata innovazione tecnologica	X	
4d	Attività di incoming effettuate da Agenzie di Viaggio	X	
<b>5</b>	<b>Altri servizi e strutture</b>	<b>Zonizzazione</b>	<b>DESCRIZIONE AZIONI</b>
5a	Riqualificazione e promozione botteghe storiche e mercati storici	X	Botteghe già inserite nell'Atlante provinciale: Comuni di Monghidoro, Castiglione dei Pepoli; Comuni che hanno in corso il censimento ai sensi della normativa regionale: Montereenzio, San Lazzaro, Loiano, Pianoro, San Benedetto Val di Sambro, Botteghe storiche del quadrilatero del Comune di Bologna
5b	Realizzazione o riqualificazione di altri esercizi di ristorazione, anche all'interno di strutture ricettive,	X	Le analisi indicano la necessità di potenziare le attività di ristorazione e i pubblici esercizi

	ammissibili in caso la provincia rilevi la mancanza nel territorio di servizi di tali tipologia di servizio.		nel comune oggetto dell'intervento e nei comuni di crinale
5c	Azioni di marketing (realizzazione di un'immagine coordinata, creazione di carte fedeltà o sistemi di fidelizzazione avanzati, creazione di un sito internet comune, campagne pubblicitarie, ecc) finalizzate ad elevare il livello di accoglienza nell'area oggetto di intervento pubblico	X	
5d	Gestione di servizi comuni ( ad es. gestione di servizi aggiuntivi di pulizia degli spazi comuni, servizi di vigilanza o security, ottimizzazione della raccolta rifiuti, ecc.) per migliorare l'offerta complessiva dei servizi dell'area	X	
5e	Realizzazione o riqualificazione di strutture ricettive alberghiere, nel caso la provincia rilevi la mancanza di tali tipologia di servizio.		
5f	Parchi tematici e culturali	X	
5g	Impianti sportivi non agonistici destinati al turista, compresi campi da golf, maneggi, impianti ricreativi, ecc	X	
5h	Centri benessere	X	

La proposta di interventi deriva dall'analisi della strategia e degli obiettivi del progetto proposto dal Comune di Monterenzio, combinata con l'esame dell'attuale offerta imprenditoriale; pare opportuno favorire lo sviluppo di strutture ricettive extralberghiere, in coerenza con la vocazione del territorio, e contestualmente favorire la qualificazione di strutture alberghiere nella immediata contiguità del bene oggetto di intervento. Pare ugualmente opportuno sostenere la nascita di strutture innovative di ristorazione, somministrazione e di nuovi contenitori culturali, in forte coerenza con il contenuto a forte valenza culturale della nuova struttura museale. Si intende inoltre favorire lo sviluppo del circuito, già operativo, delle botteghe storiche del territorio, e promuovere esercizi di ristorazione e somministrazione nelle aree maggiormente carenti. In questa logica si intende valorizzare anche il circuito delle botteghe storiche del Comune Capoluogo, in particolare di quello contiguo al Museo Civico Archeologico, delineando un percorso ideale del visitatore lungo le principali eccellenze archeologiche della provincia. Si rileva inoltre, in particolare per il Parco dei Due Laghi, in cui si rileva una elevata presenza faunistica di ungulati nobili e non, la necessità di potenziare e qualificare strutture connesse alla fruizione dei laghi ed al turismo sportivo legato al circuito del golf, praticabile nei comuni di Castel San Pietro Terme e Monzuno. Di particolare rilievo per il decollo del costituendo parco Archeologico è la nascita di una rete di imprese a servizio e completamento dell'offerta culturale dell'area: servizi di guida specializzati, noleggi di biciclette e di mezzi ecologici, attività di animazione culturale per adulti ed educativa per bambini, e di commercio (alimentari e non, come potrebbero essere souvenirs o artigianato artistico – riproduzioni di gioielli etruschi e celtici, in questo caso allargando la zonizzazione ad imprese specializzate del Comune capoluogo etc.. ) e di ristorazione e ricettività, soprattutto a basso impatto ambientale.

Si effettua la scelta di non ammettere a contributo la realizzazione o riqualificazione di strutture ricettive alberghiere privilegiando, anche in relazione alla quantità dei contributi disponibili, gli interventi di cui ai punti 3 a (Locali, centri e sale, anche annesse a strutture ricettive per la realizzazione di eventi, esposizioni, proiezioni ecc...) e 5 b (Realizzazione o riqualificazione di altri esercizi di ristorazione, anche all'interno di strutture ricettive..) che possono permettere azioni di riqualificazione dell'offerta alberghiera tradizionale con un budget compatibile con le risorse disponibili.

### **III) AREA DELL'ALTO RENO: LE TERRE ALTE DELLA MONTAGNA BOLOGNESE "PALAZZETTO DELLA CULTURA E DELLO SPORT DI LIZZANO IN BELVEDERE"**

Realtà territoriale in cui è inserito il progetto:

il Comune di Lizzano in Belvedere, sede del progetto, è una realtà territoriale fortemente inserita nel sistema turistico dell'Alto Reno, che presenta strategie di sviluppo socio-economico integrate e sinergiche.

#### **Alto Reno - Comuni**

Lizzano in Belvedere

Porretta Terme

Granaglione

Camugnano

Gaggio Montano

Castel di Casio

### **LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE**

Il sistema economico del territorio si caratterizza prevalentemente per le attività produttive legate all'artigianato, all'agricoltura e al turismo. L'area è fortemente influenzata dalla cultura agricola dei residenti. Le occupazioni, comprese quelle delle diverse centinaia di lavoratori extracomunitari, sono legate all'edilizia, all'industria, all'artigianato, al commercio.

Le attività turistiche, caratterizzate da stagionalità acute, assicurano posti di lavoro discontinui, solo in parte tutelati. L'indisponibilità dei residenti ad attivarsi in mansioni turistiche di base facilita l'utilizzo di risorse umane extracomunitarie, polacche, rumene, albanesi e nord africane. Dallo screening emerge che l'offerta di ospitalità appenninica non è allineata al mercato, un dato questo che crea indubbe difficoltà allo sviluppo del turismo in queste valli. Mancando una forte vocazione turistica diffusa, la cultura locale si avvita all'interno delle comunità stesse che tendono a chiudersi e a non comunicare a medio raggio. Non mancano comunque gli elementi qualitativi, di eccellenza del territorio, per avviare un programma organico di progettazione integrata dell'offerta turistica, per superare i

modelli "spontanei" costituiti attualmente da una generica offerta di "ambiente" verde, non urbanizzato, ma non ancora completamente spendibile dal punto di vista turistico.

La suddivisione delle attività delle imprese per il territorio dell'Alto Reno risulta:

**Tabella 11:** Dati Camera di Commercio di Bologna. Anno 2007

Comune	Agricoltura e pesca	Industria manifatturiera	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	Altri servizi pubblici, sociali e alla persona	Totale
LIZZANO IN BELVEDERE	89	21	67	58	10	245
CAMUGNANO	104	18	44	28	4	198
CASTEL DI CASIO		26	62	24	11	123
GAGGIO MONTANO	156	92	114	104	12	478
GRANAGLIONE	9	32	46	45	4	136
PORRETTA TERME	38	55	44	125	25	287
<b>TOTALE</b>	<b>396</b>	<b>244</b>	<b>377</b>	<b>384</b>	<b>66</b>	<b>1467</b>

Per quel che riguarda le attività commerciali, la suddivisione delle attività delle imprese per i comuni dell'Alto Reno risulta la seguente:

**Tabella 12:** Dati Camera di Commercio di Bologna. Anno 2007

Comune	A(*)	C(*)	Tot. Alimentari	B(*)	D(*)	Tot. Non Alimentari	Totale
LIZZANO IN BELVEDERE	10	8	18	1	18	19	37
CAMUGNANO	5	3	8	0	2	2	10
CASTEL DI CASIO	1	2	3	0	1	1	4
GRANAGLIONE	9	4	13	0	12	12	25
GAGGIO MONTANO	10	12	22	0	3	3	25
PORRETTA TERME	9	10	19	0	69	69	88
<b>TOTALE</b>	<b>44</b>	<b>39</b>	<b>83</b>	<b>1</b>	<b>105</b>	<b>106</b>	<b>189</b>

(\*)

A Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande

B Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti non alimentari

C Commercio al dettaglio in esercizi specializzati di prodotti alimentari, bevande e tabacco

D Commercio al dettaglio in esercizi specializzati di prodotti non alimentari (n.b. escluso seconda mano e al di fuori dei negozi)

Per quel che riguarda i pubblici esercizi e le Botteghe Storiche, la suddivisione delle attività delle imprese per i comuni dell'Alto Reno risulta la seguente:

**Tabella 13:** Dati Camera di Commercio di Bologna. Anno 2007

<b>Comune</b>	<b>Ristoranti</b>	<b>Bar</b>	<b>Mense e catering</b>	<b>Botteghe storiche</b>	<b>Totale</b>
LIZZANO IN BELVEDERE	11	16	0	14	<b>41</b>
CAMUGNANO	5	4	0	nd	<b>9</b>
CASTEL DI CASIO	3	5	0	nd	<b>8</b>
GAGGIO MONTANO	6	20	1	nd	<b>27</b>
GRANAGLIONE	6	5	0	nd	<b>11</b>
PORRETTA TERME	7	22	2	nd	<b>31</b>
<b>TOTALE</b>	<b>38</b>	<b>72</b>	<b>3</b>	<b>14</b>	<b>127</b>

Per quel che riguarda i servizi di maggior interesse nella logica dell'attrattività turistica, la suddivisione delle attività delle imprese per i comuni dell'Alto Reno risulta la seguente:

**Tabella 14:** Dati Camera di Commercio e Provincia di Bologna. Anno 2007

<b>Comune</b>	<b>Taxi</b>	<b>Agenzie Viaggio</b>	<b>Guida/GAE</b>
LIZZANO IN BELVEDERE	3	0	1
CAMUGNANO	1	0	0
CASTEL DI CASIO	1	0	0
GAGGIO MONTANO	1	1	0
GRANAGLIONE	1	0	0
PORRETTA TERME	1	3	3
<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>4</b>

Per quel che riguarda la recettività, la suddivisione delle attività delle imprese per i comuni dell'Alto Reno risulta la seguente:

**Tabella 15:** Dati Provincia di Bologna. Anno 2007

<b>Comune</b>	<b>Alberghi</b>	<b>Campeggi e villaggi turistici</b>	<b>Alloggi agrituristici</b>	<b>Ostelli della Gioventù</b>	<b>Affitta camere</b>	<b>Altri esercizi</b>	<b>Rifugi alpini</b>	<b>Totale</b>
LIZZANO IN BELVEDERE	32	0	2	0	2	0	1	<b>37</b>
CAMUGNANO	6	0	2	0	0	0	0	<b>8</b>
CASTEL DI CASIO	2	2	0	1	1	1	0	<b>7</b>
GAGGIO MONTANO	13	0	1	0	1	0	0	<b>15</b>
GRANAGLIONE	0	0	0	0	2	0	1	<b>3</b>
PORRETTA TERME	14	0	0	0	1	1	0	<b>16</b>
<b>TOTALE</b>	<b>67</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>86</b>

### **L'analisi**

Ristoranti, trattorie, agriturismi, pizzerie e osterie: le formule ristorative sono tutte rappresentate nell'Alto Reno e sono in grado di soddisfare i gusti dei residenti, un po' meno quelli di turisti ed escursionisti. Poco diffusi i ristoranti di pregio, quelli che possono fungere da moventi escursionistici o da punti di riferimento per quanti intendono visitare l'Appennino Bolognese per apprezzarne le eccellenze e i piaceri della cucina.

I prodotti gastronomici, le tradizioni e i locali tipici di questo territorio non sono sufficientemente valorizzati, anzi sembrano avere caratteristiche piuttosto

ordinarie. Le specialità del posto non sono abbastanza enfatizzate da generare deviazioni di percorso o da richiamare in quota i residenti dei capoluoghi; sembra che la proposta commerciale dell'Appennino Bolognese continui a perpetuare un'offerta inerziale, con piccoli ritocchi di assortimento, contando sulla riconferma della clientela, che stagionalmente (quella turistica), occasionalmente (gli escursionisti) o con continuità (i residenti delle varie località) fa acquisti sul territorio. Un elemento positivo per il comparto commerciale è costituito dalla diffusa presenza sul territorio di punti vendita di prodotti tipici locali.

Per quel che riguarda la rete distributiva, si registra nell'ultimo quinquennio una sostanziale tenuta delle attività commerciali nell'Alto Reno, tenuta che deriva da una leggera crescita del commercio non alimentare, a fronte di un piccolo calo (in linea con le tendenze provinciali) degli esercizi alimentari. Da registrare un calo del comune di Lizzano, compensato da un forte incremento delle attività commerciali di Porretta, che si conferma come punto di attrazione commerciale per l'intero Alto Reno.

Per quanto riguarda l'analisi dell'offerta ricettiva, il primo elemento che emerge è la scarsa dotazione ricettiva alberghiera nel territorio considerato. Per quanto riguarda l'aspetto qualitativo, pochi sono gli alberghi a 4 stelle. Non esistono alberghi a 5 stelle, ovvero le strutture di ospitalità che normalmente fungono da "faro" turistico perché assicurano testimonial e piccoli flussi di traffico internazionale di alto livello che a loro volta innalzano la percezione dell'area e la qualità del sistema turistico complessivo. La ridotta dimensione del sistema alberghiero (la media è di 23 camere per albergo) provoca

- a) la gestione artigianale/familiare degli alberghi, una garanzia di ospitalità rapidamente aggiornabile (perché dipende dall'atteggiamento dei gestori);
- b) la relativa debolezza del territorio di fronte ad un progetto di sviluppo mirato ad aumentare il movimento turistico;
- c) una qualità del servizio discontinua, emotiva, quasi sempre stagionale.

In sostanza, la disponibilità alberghiera attuale rende "difficile" realizzare progetti che comportino uno sviluppo che non sia strettamente escursionistico, la modesta (quantitativamente insufficiente) capacità ricettiva alberghiera dell'Appennino Bolognese si somma ad una generale scarsa qualità delle strutture. Molte delle strutture ricettive offrono comfort di livello inadeguato rispetto alle aspettative della clientela. La qualità delle camere è modesta e la

maggior parte degli alberghi presenti sul territorio richiede un “adattamento” degli ospiti che a casa propria sono abituati a comfort superiori. C'è urgente bisogno di riqualificazione, ringiovanimento e formazione degli operatori turistici. La situazione attuale determina un assett generale dell'offerta alberghiera inseribile nei punti di debolezza dell'Appennino Bolognese.

Sul fronte della dinamica delle imprese, è interessante evidenziare la diminuzione della dotazione alberghiera dell'Appennino Bolognese nell'ultimo decennio, passata dalle complessive 166 strutture del 1998 alle attuali 151. E' un dato tendenziale che coinvolge molte località dell'Appennino Bolognese, anche se la zona più colpita è certamente quella più dotata dal punto di vista ricettivo: l'Alta e Media Valle del Reno, che in dieci anni registra la chiusura di ben 15 strutture ricettive alberghiere.

La perdita complessiva di camere è stata di 343 unità, mentre i posti letto sul territorio appenninico sono 643 in meno rispetto al 1998. La variazione in termini percentuali si attesta intorno al 9% sia per il numero di alberghi che per il numero delle camere e dei posti letto.

Gli stessi risultati emergono anche dall'analisi dell'offerta ricettiva extralberghiera: agriturismi, bed & breakfast, campeggi, ostelli. Registrate le rare punte di eccellenza, queste tipologie ospitali in generale non riescono a garantire livelli quantitativi accettabili dalla clientela che appartiene alla *generazione X* (i nati dal 1962 al 1975).

Anche i flussi turistici internazionali richiedono standard di ospitalità ed accoglienza di livello superiore, ed oggi la clientela straniera presente in Appennino non risulta soddisfatta dagli standard di servizio e di comfort disponibili. La capacità ricettiva stimata di appartamenti e seconde case risulta enorme; le tracce di affitti turistici estivi riguardano i comuni a quote più alte, dove gli affittuari sono però costretti ad attrezzare personalmente questi appartamenti (TV, lavatrice, materassi, biancheria), i cui inventari d'arredo sono nella stragrande maggioranza dei casi decisamente minimali.

In sintesi i punti di forza e debolezza dell'offerta dell'area sono:

<b>Punti forza</b>	<b>Punti debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• convenienza dei prezzi</li> <li>• alcune buone specializzazioni</li> <li>• autenticità e spontaneità dell'offerta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• assortimento limitato</li> <li>• strutture obsolete</li> <li>• servizio scarso, d'istinto</li> <li>• una qualità del servizio discontinua, emotiva, quasi sempre stagionale</li> <li>• scarsa qualità delle strutture ricettive</li> <li>• merchandising debole</li> <li>• bisogno di riqualificazione, ringiovanimento e formazione degli operatori turistici.</li> </ul>

#### **La proposta di zonizzazione**

- **Lizzano in Belvedere:** Comune dove è localizzato il bene.
- **Porretta, Gaggio Montano:** comuni in prossimità geografica con il bene oggetto dell'intervento, caratterizzati inoltre da progetti di attrazione turistica che collegano i territori e da recettività e servizi di supporto a quelli esistenti sul territorio di Lizzano.
- **Castel di Casio, Camugnano, Granaglione:** comuni caratterizzati da progetti di attrazione turistica che collegano i territori e da recettività e servizi di supporto a quelli esistenti sul territorio di Lizzano.

#### **Definizione indicativa degli interventi da realizzare:**

<b>1</b>	<b>Strutture di accoglienza e ricettive - a basso impatto ambientale</b>	<b>Zonizzazione</b>	<b>DESCRIZIONE AZIONI</b>
1a	Rifugi di montagna, Rifugi escursionistici, Alberghi diffusi, Aree attrezzate per la sosta di caravan e	X	promuovere la nascita di circuiti di strutture ricettive extra-alberghiere, attualmente molto limitata

	autocaravan ( con criteri di sostenibilità ambientale) , Ostelli per la gioventù, Strutture extralberghiere di affittacamere, locande, room & breakfast (max 6 stanze). gestione di case e appartamenti per vacanza		
<b>2</b>	<b>Servizi per l'accessibilità materiale</b>	<b>Zonizzazione</b>	<b>DESCRIZIONE AZIONI</b>
2a	Noleggio mezzi di trasporto ecologici per la fruizione delle aree ambientali o dei beni culturali, in particolare mezzi utilizzabili da portatori di handicap.	X	due bacini lacustri fruibili
2b	Noleggio imbarcazioni e ricovero per natanti lungo i percorsi turistici fluviali, lagunari e lacuali - in particolare a basso impatto ambientale.	X	
2c	Altri Servizi e Impianti e infrastrutture per turismo fluviale, lagunare e lacuale.	X	creazione di servizi per sport acquatici nei due bacini lacustri fruibili, con particolare attenzione ai soggetti portatori di handicap
2d	Altri servizi di trasporto, in particolare ecologici, per la fruizione dei beni	X	istituzione di un sistema di collegamento tra i comuni (navetta) per veicolare i flussi turistici, in ragione delle carenze infrastrutturali delle vie di comunicazione
<b>3</b>	<b>Strutture per l'accessibilità immateriale</b>	<b>Zonizzazione</b>	<b>DESCRIZIONE AZIONI</b>
	Locali, centri e sale, anche annesse a strutture ricettive	X	in particolare: benessere spirituale (p.e. centri dove si pratica - corsi

3a	per la realizzazione di eventi, esposizioni, proiezioni ecc...		ecc.) - eventi in ambito artistico (insediamento atelier "Borgo degli Artisti"), rassegne musicali e cinematografiche
3b	Book-shop all'interno o nei pressi dei musei o beni architettonici oggetto di valorizzazione.	X	
3c	Produzione di multimediali a supporto della valorizzazione dei beni culturali	X	
3d	Esercizi di somministrazione nei pressi dei beni culturali ed ambientali in particolare coffe-shop, ristoranti.	X	
3e	All'interno di centri storici realizzazione di esercizi di ristorazione innovativi: es. caffè concerto,....	X	
<b>4</b>	<b>Servizi innovativi per la fruizione dei beni</b>	<b>Zonizzazione</b>	<b>DESCRIZIONE AZIONI</b>
4a	Servizi per la fruizione dei beni culturali quali: servizi di visite guidate in convenzione con gli enti di gestione; realizzazione di attività di animazione in convenzione con gli enti di gestione; realizzazione di eventi in convenzione con gli enti di gestione.	X	in particolare sviluppare servizio delle guide ambientali-escursionistiche, nell'ottica di ampliare la qualità e la quantità dell'offerta in termini di itinerari
4b	Imprese artigiane, in convenzione con gli enti di gestione, che effettuino produzione di prodotti	X	

	artigianali tipici secondo le tecniche tradizionali per la realizzazione di merchandising museale e che valorizzino le produzioni attraverso la realizzazione di eventi aperti al pubblico.		
4c	Attivazione o riqualificazione di esercizi commerciali polifunzionali ( ai sensi dell' art. 9 della L.R. 14/99). Startup di imprese con caratteristiche di elevata innovazione tecnologica	X	
4d	Attività di incoming effettuate da Agenzie di Viaggio	X	
<b>5</b>	<b>Altri servizi e strutture</b>	<b>Zonizzazione</b>	<b>DESCRIZIONE AZIONI</b>
5a	Riqualificazione e promozione botteghe storiche e mercati storici	X	Botteghe già inserite nell'Atlante provinciale: Comune di Lizzano. Comuni che hanno in corso il censimento ai sensi della normativa regionale: Comuni di Granaglione, Camugnano, Porretta
5b	Realizzazione o riqualificazione di altri esercizi di ristorazione, anche all'interno di strutture ricettive, ammissibili in caso la provincia rilevi la mancanza nel territorio di servizi di tali tipologia di servizio.	X	Portare a valore (MARCHI QUALITA') la carne di: cervo, capriolo, daino, cinghiale, e successiva commercializzazione e ristorazione

5c	Azioni di marketing (realizzazione di un'immagine coordinata, creazione di carte fedeltà o sistemi di fidelizzazione avanzati, creazione di un sito internet comune, campagne pubblicitarie, ecc) finalizzate ad elevare il livello di accoglienza nell'area oggetto di intervento pubblico	X	
5d	Gestione di servizi comuni ( ad es. gestione di servizi aggiuntivi di pulizia degli spazi comuni, servizi di vigilanza o security, ottimizzazione della raccolta rifiuti, ecc.) per migliorare l'offerta complessiva dei servizi dell'area	X	
5e	Realizzazione o riqualificazione di strutture ricettive alberghiere, nel caso la provincia rilevi la mancanza di tali tipologia di servizio.		
5f	Parchi tematici e culturali	X	
5g	Impianti sportivi non agonistici destinati al turista, compresi campi da golf, maneggi, impianti ricreativi, ecc	X	
5h	Centri benessere	X	

La proposta di interventi deriva dall'analisi della strategia e degli obiettivi del progetto proposto dal Comune di Lizzano, combinata con l'esame dell'attuale offerta imprenditoriale; pare opportuno favorire l'offerta di strutture ricettive extralberghiere, attualmente molto limitata nell'area, e contestualmente favorire la qualificazione delle strutture alberghiere esistenti. Pare ugualmente opportuno sostenere la nascita di strutture qualificate di ristorazione, somministrazione e di nuovi contenitori culturali, in forte coerenza con il contenuto a forte valenza culturale della nuova struttura. Si intende inoltre favorire lo sviluppo del circuito, già operativo, delle botteghe storiche del territorio, in integrazione con attività commerciali vocate alla distribuzione di prodotti tipici del territorio e con attività di artigianato artistico.

Di particolare rilievo per le politiche complessive d'area è lo sviluppo e il potenziamento di servizi che consentono di fluidificare i collegamenti tra le diverse località dell'Alto Reno, in particolare servizi navetta.

Si rileva inoltre, in particolare per il Parco dei Due Laghi, la necessità di potenziare e qualificare strutture connesse alla fruizione dei laghi ed al turismo sportivo (è tuttora presente un centro velico attrezzato anche per i disabili).

Si conferma infine la scelta, di scala provinciale, di incentivare la nascita e la qualificazione di servizi di guida turistica.

Si effettua la scelta di non ammettere a contributo la realizzazione o riqualificazione di strutture ricettive alberghiere privilegiando, anche in relazione alla quantità dei contributi disponibili, gli interventi di cui ai punti 3 a (Locali, centri e sale, anche annesse a strutture ricettive per la realizzazione di eventi, esposizioni, proiezioni ecc...) e 5 b (Realizzazione o riqualificazione di altri esercizi di ristorazione, anche all'interno di strutture ricettive..) che possono permettere azioni di riqualificazione dell'offerta alberghiera tradizionale con un budget compatibile con le risorse disponibili.

#### **IV) AREA NELLA PIANURA DELLA VALLE DEL SAMOGGIA: “RIQUALIFICAZIONE DI VILLA EDVIGE E DEL PARCO CAMPAGNA”**

Realtà territoriale in cui è inserito il progetto:

Il Comune di Zola Predosa, sede del progetto rappresenta, con gli accessi stradali presenti, un punto di congiunzione tra la pianura, Anzola dell'Emilia, il tessuto urbano, Casalecchio di Reno e Bologna e la Valle del Samoggia.

Le aree che interagiscono nel contribuire alla qualificazione della fruibilità del bene sono:

- Bologna, per quanto riguarda il quartiere Borgo Panigale
- Casalecchio di Reno
- Anzola dell'Emilia
- Crespellano
- Bazzano
- Monteveglio
- Savigno
- Castello di Serravalle
- Monte San Pietro
- Sasso Marconi

## LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE

La suddivisione delle attività delle imprese per il territorio individuato risulta:

**Tabella 16:** Dati Camera di Commercio di Bologna. Anno 2007

Comuni	Agricoltura e pesca	Industria manifatturiera	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	Altri servizi pubblici, sociali e alla persona	Totale
ZOLA PREDOSA	176	234	251	430	57	1148
ANZOLA DELL'EMILIA	168	115	160	301	41	785
BAZZANO	68	334	115	193	29	739
CASALECCHIO DI RENO	53	69	382	791	137	1432
CASTELLO DI SERRAVALLE	174	205	128	83	8	598
CREPELLANO	241	135	156	207	27	766
MONTE SAN PIETRO	160	157	194	252	23	786
MONTEVEGLIO	135	237	94	118	11	595
SASSO MARCONI	167	34	196	337	50	784
SAVIGNO	182	411	64	62	6	725
<b>TOTALE</b>	<b>1524</b>	<b>1931</b>	<b>1489</b>	<b>2774</b>	<b>389</b>	<b>8107</b>

La suddivisione delle attività commerciali per il territorio individuato risulta:

**Tabella 17:** Camera di Commercio Bologna. Anno 2007

Comune	A(*)	C (*)	Tot. Alimentari	B (*)	D (*)	Tot. Non Alimentari	Totale
ZOLA PREDOSA	6	16	22	0	16	16	38
ANZOLA DELL'EMILIA	4	14	18	1	8	9	27
BAZZANO	5	13	18	1	9	10	28
CASALECCHIO DI RENO	13	46	59	1	30	31	90
CASTELLO DI SERRAVALLE	9	4	13	0	2	2	15
CREPELLANO	5	8	13	0	7	7	20
MONTE SAN PIETRO	3	11	14	0	5	5	19
MONTEVEGLIO	3	6	9	0	4	4	13
SASSO MARCONI	8	20	28	0	10	10	38
SAVIGNO	4	6	10	0	1	1	11
<b>TOTALE</b>	<b>60</b>	<b>144</b>	<b>204</b>	<b>3</b>	<b>92</b>	<b>95</b>	<b>299</b>

(\*)

A Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande

B Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti non alimentari

C Commercio al dettaglio in esercizi specializzati di prodotti alimentari, bevande e tabacco

D Commercio al dettaglio in esercizi specializzati di prodotti non alimentari (n.b. escluso seconda mano e al di fuori dei negozi)

Per quel che riguarda i pubblici esercizi e le Botteghe Storiche, la suddivisione delle attività delle imprese per i comuni coinvolti nel progetto risulta la seguente:

**Tabella 18:** Camera di Commercio Bologna. Anno 2007

<b>Comune</b>	<b>Ristoranti</b>	<b>Bar</b>	<b>Mense e catering</b>	<b>Botteghe storiche</b>	<b>Totale</b>
ZOLA PREDOSA	11	16	0	14	<b>27</b>
ANZOLA DELL'EMILIA	5	4	0	n.d.	<b>9</b>
BAZZANO	6	5	0	11	<b>22</b>
CASALECCHIO DI RENO	25	88	113	24	<b>250</b>
CASTELLO SI SERRAVALLE	11	6	17	5	<b>39</b>
CREPELLANO	7	15	22	n.d.	<b>44</b>
MONTE SAN PIETRO	18	19	37	7	<b>81</b>
MONTEVEGLIO	6	9	15	3	<b>33</b>
SASSO MARCONI	26	31	57	18	<b>132</b>
SAVIGNO	9	6	15	3	<b>33</b>
<b>TOTALE</b>	<b>124</b>	<b>199</b>	<b>276</b>	<b>74</b>	<b>659</b>

Per quel che riguarda i servizi di maggior interesse nella logica dell'attrattività turistica, la suddivisione delle attività delle imprese per i comuni coinvolti nel progetto risulta la seguente:

**Tabella 19:** Camera di Commercio Bologna. Anno 2007

<b>Comune</b>	<b>Taxi</b>	<b>Agenzie Viaggio</b>	<b>Guida/GAE</b>
ZOLA PREDOSA	3	3	0
ANZOLA DELL'EMILIA	1	2	2
BAZZANO	1	1	2
CASALECCHIO DI RENO	62	9	3
CASTELLO DI SERRAVALLE	3	1	1
CREPELLANO	7	1	1
MONTE SAN PIETRO	19	1	6
MONTEVEGLIO	4	0	1
SASSO MARCONI	27	2	6
SAVIGNO	1	0	1
<b>TOTALE</b>	<b>128</b>	<b>20</b>	<b>23</b>

## Ricettività

**Tabella 20:** Camera di Commercio Bologna. Anno 2007

<b>Comune</b>	<b>Alberghi</b>	<b>Campeggi e villaggi turistici</b>	<b>Alloggi agrituristici</b>	<b>Ostelli della Gioventù</b>	<b>Affitta camere</b>	<b>Altri esercizi</b>	<b>Rifugi alpini</b>	<b>Totale</b>
ZOLA PREDOSA	2	0	0	0	0	0	0	2
ANZOLA DELL'EMILIA	4	0	1	0	0	0	0	5
BAZZANO	3	0	2	0	0	0	0	5
CASALECCHIO DI RENO	3	0	0	0	1	0	0	4
CASTELLO DI SERRAVALLE	0	0	2	0	0	0	0	2
CREPELLANO	5	0	1	0	0	0	0	6
MONTE SAN PIETRO	3	0	2	0	0	0	0	5
MONTEVEGLIO	0	0	4	0	1	0	0	5
SASSO MARCONI	10	0	3	0	3	0	0	16
SAVIGNO	2	0	1	0	1	0	0	4
<b>TOTALE</b>	<b>32</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>54</b>

## L'analisi

Per quanto riguarda il sistema ricettivo, nell'area della Valle del Samoggia sono presenti 13 alberghi con 306 camere, dei quali solo 2 con 99 camere a 4 stelle.

La ricettività extralberghiera, con 25 bed & breakfast e 12 agriturismi, non è in grado di sostenere volumi di traffico significativi, nonostante una disponibilità supplementare di 1.957 alloggi privati. Si tratta delle strutture che emergono dai dati del censimento delle abitazioni ISTAT 2001, la maggioranza delle quali si ritiene sia prevalentemente occupata dai proprietari per brevi periodi dell'anno (seconde case), oppure sia libera e "sfitta". Si stima che queste cifre oggi siano in difetto di almeno il 5% in seguito allo sviluppo urbanistico nell'area.

La scarsa ricettività tradizionale (quella alberghiera), base essenziale di ogni forma di turismo, non consente di progettare uno sviluppo immediato del turismo locale legato a questo settore. Dal confronto con gli amministratori dell'area è emerso piuttosto che l'unica via praticabile per il rafforzamento della ricettività è quella legata alla realizzazione di piccole strutture, agriturismi e bed & breakfast. Forme di ospitalità rurale, insomma, destinate a piccoli segmenti di appassionati, modelli che possono determinare la nascita di una locale vocazione per l'ospitalità sostenibile, per la ristorazione tipica, per l'assistenza turistica sul territorio.

### Esercizi extralberghieri nella Valle del Samoggia

Tipologia	Esercizi
Bed & Breakfast	25
Agriturismo	12
Affittacamere	2
Campeggi	-
Rifugi Alpini	-
Fattorie didattiche	-
Ostelli	-
R.T.A.	-
Appart. privati per vacanze	1.957
<b>TOTALE</b>	<b>1.996</b>

Per quanto riguarda gli esercizi di ristorazione, se trattorie, agriturismo, pizzerie e osterie hanno un peso equivalente alle altre valli dell'Appennino Bolognese, a Savigno si trova uno dei ristoranti di maggior pregio dell'intero territorio appenninico, il ristorante Amerigo, dotato anche di 1 stella Michelin. Grazie al lavoro e allo sviluppo della Strada dei Vini e dei Sapori Castelli Ciliegi, moltissime aziende vitivinicole e di produzione si sono negli anni dotate di un vero e proprio punto vendita interno, una sala più o meno grande, più o meno accogliente, dove turisti ed escursionisti possono acquistare direttamente le numerose prelibatezze locali. Unico neo, la scarsa flessibilità degli orari di apertura, spesso e volentieri addirittura vincolati ad una prenotazione preventiva.

Le attività di ristorazione registrano un lieve aumento nell'ultimo quinquennio, mentre si registra un calo, più accentuato in alcuni territori, delle attività commerciali, sia alimentari che non alimentari.

<b>Punti forza</b>	<b>Punti debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• convenienza dei prezzi</li> <li>• alcune buone specializzazioni</li> <li>• autenticità e spontaneità dell'offerta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• assortimento limitato</li> <li>• strutture obsolete</li> <li>• servizio scarso, d'istinto</li> <li>• una qualità del servizio discontinua, emotiva, quasi sempre stagionale</li> <li>• scarsa qualità delle strutture ricettive</li> <li>• merchandising debole</li> <li>• bisogno di riqualificazione, ringiovanimento e formazione degli operatori turistici</li> </ul>

## La proposta di zonizzazione

- **Zola Predosa:** Comune dove è localizzato il bene.
- **Bologna, per quanto riguarda il quartiere Borgo Panigale, Casalecchio di Reno, Anzola dell'Emilia, Crespellano, Sasso Marconi e Monte San Pietro** comuni in prossimità geografica con il bene oggetto dell'intervento, caratterizzati in parte da progetti di attrazione turistica che collegano i territori e da recettività e servizi di supporto a quelli esistenti sul territorio di Zola Predosa.
- **Bazzano, Monteveglio, Savigno, Castello di Serravalle:** comuni caratterizzati da progetti di attrazione turistica che collegano i territori e da recettività e servizi di supporto a quelli esistenti sul territorio di Zola Predosa.

## Definizione indicativa degli interventi da realizzare:

1	<b>Strutture di accoglienza e ricettive - a basso impatto ambientale</b>	<b>Zonizzazione</b>	<b>DESCRIZIONE AZIONI</b>
1a	Rifugi di montagna, Rifugi escursionistici, Alberghi diffusi, Aree attrezzate per la sosta di caravan e autocaravan ( con criteri di sostenibilità ambientale) , Ostelli per la gioventù, Strutture extralberghiere di affittacamere, locande, room & breakfast (max 6 stanze). gestione di case e appartamenti per vacanza	X	promuovere la nascita di circuiti di strutture ricettive extra-alberghiere, attualmente molto limitata
2	<b>Servizi per l'accessibilità materiale</b>	<b>Zonizzazione</b>	<b>DESCRIZIONE AZIONI</b>
2a	Noleggio mezzi di trasporto ecologici per la fruizione delle aree ambientali o dei beni culturali, in particolare mezzi utilizzabili da portatori di handicap	X	
	Noleggio imbarcazioni e ricovero per natanti lungo i percorsi turistici fluviali,		

2b	lagunari e lacuali - in particolare a basso impatto ambientale		
2c	Altri Servizi e Impianti e infrastrutture per turismo fluviale, lagunare e lacuale		
2d	Altri servizi di trasporto, in particolare ecologici, per la fruizione dei beni	X	
<b>3</b>	<b>Strutture per l'accessibilità immateriale</b>	<b>Zonizzazione</b>	<b>DESCRIZIONE AZIONI</b>
3a	Locali, centri e sale, anche annesse a strutture ricettive per la realizzazione di eventi, esposizioni, proiezioni ecc...	X	eventi in ambito artistico (insediamento atelier rassegne musicali e cinematografiche)
3b	Book-shop all'interno o nei pressi dei musei o beni architettonici oggetto di valorizzazione.	X	commercio, in particolare prodotti tipici e souvenirs
3c	Produzione di multimediali a supporto della valorizzazione dei beni culturali	X	
3d	Esercizi di somministrazione nei pressi dei beni culturali ed ambientali in particolare coffe-shop, ristoranti.	X	
3e	All'interno di centri storici realizzazione di esercizi di ristorazione innovativi:es. caffè concerto,....	X	
<b>4</b>	<b>Servizi innovativi per la fruizione dei beni</b>	<b>Zonizzazione</b>	<b>DESCRIZIONE AZIONI</b>
4a	Servizi per la fruizione dei beni culturali quali: servizi di visite guidate in convenzione con gli enti di gestione; realizzazione di attività di animazione in convenzione con gli enti di gestione; realizzazione di eventi in convenzione con gli enti di gestione.	X	in particolare sviluppare servizio delle guide ambientali-escursionistiche, nell'ottica di ampliare la qualità e la quantità dell'offerta in termini di

			itinerari
4b	Imprese artigiane, in convenzione con gli enti di gestione, che effettuino produzione di prodotti artigianali tipici secondo le tecniche tradizionali per la realizzazione di merchandising museale e che valorizzino le produzioni attraverso la realizzazione di eventi aperti al pubblico	X	
4c	Attivazione o riqualificazione di esercizi commerciali polifunzionali ( ai sensi dell' art. 9 della L.R. 14/99). Startup di imprese con caratteristiche di elevata innovazione tecnologica	X	
4d	Attività di incoming effettuate da Agenzie di Viaggio	X	
<b>5</b>	<b>Altri servizi e strutture</b>	<b>Zonizzazione</b>	<b>DESCRIZIONE AZIONI</b>
5a	Riqualificazione e promozione botteghe storiche e mercati storici	X	Botteghe già inserite nell'Atlante provinciale: Comune di Zola Predosa, Bazzano, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Monte San Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Savigno. Comuni che hanno in corso il censimento ai sensi della normativa regionale: Comuni di Anzola dell'Emilia, Crespellano.
	Realizzazione o riqualificazione di altri esercizi di ristorazione, anche all'interno di	X	

5b	strutture ricettive, ammissibili in caso la provincia rilevi la mancanza nel territorio di servizi di tali tipologia di servizio.		
5c	Azioni di marketing (realizzazione di un'immagine coordinata, creazione di carte fedeltà o sistemi di fidelizzazione avanzati, creazione di un sito internet comune, campagne pubblicitarie, ecc) finalizzate ad elevare il livello di accoglienza nell'area oggetto di intervento pubblico	X	
5d	Gestione di servizi comuni ( ad es. gestione di servizi aggiuntivi di pulizia degli spazi comuni, servizi di vigilanza o security, ottimizzazione della raccolta rifiuti, ecc.) per migliorare l'offerta complessiva dei servizi dell'area	X	
5e	Realizzazione o riqualificazione di strutture ricettive alberghiere, nel caso la provincia rilevi la mancanza di tali tipologia di servizio.		
5f	Parchi tematici e culturali	X	
5g	Impianti sportivi non agonistici destinati al turista, compresi campi da golf, maneggi, impianti ricreativi, ecc	X	
5h	Centri benessere	X	

La proposta di interventi deriva dall'analisi della strategia e degli obiettivi del progetto proposto dal Comune di Zola Predosa, combinata con l'esame dell'attuale offerta imprenditoriale; pare opportuno favorire l'offerta di strutture ricettive extralberghiere e alberghiere, attualmente limitata nell'area, e contestualmente sostenere la nascita di strutture qualificate di ristorazione, somministrazione e di nuovi contenitori culturali, in forte coerenza con il contenuto a forte valenza culturale della nuova struttura e con la vocazione dell'area verso il turismo enogastronomico. Si intende inoltre favorire lo sviluppo del circuito, già operativo, delle botteghe storiche del territorio, in integrazione con attività commerciali vocate alla distribuzione di prodotti tipici del territorio e con attività di artigianato artistico.

Si conferma infine la scelta, di scala provinciale, di incentivare la nascita e la qualificazione di servizi di guida turistica.

Si effettua la scelta di non ammettere a contributo la realizzazione o riqualificazione di strutture ricettive alberghiere privilegiando, anche in relazione alla quantità dei contributi disponibili, gli interventi di cui ai punti 3 a (Locali, centri e sale, anche annesse a strutture ricettive per la realizzazione di eventi, esposizioni, proiezioni ecc...) e 5 b (Realizzazione o riqualificazione di altri esercizi di ristorazione, anche all'interno di strutture ricettive..) che possono permettere azioni di riqualificazione dell'offerta alberghiera tradizionale con un budget compatibile con le risorse disponibili.

**CAPITOLO 4**  
**INTERVENTI COMPLEMENTARI**  
**DI PROMOZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E CULTURALI**

**I) Imola – Circondario Imolese**

Il Circondario si fa promotore della pubblicizzazione e promozione del bene oggetto d'intervento, con varie iniziative, in particolare attivando azioni e strumenti di marketing mirati a promuovere da un lato lo spazio museale e dall'altro il territorio circostante.

**A) Promozione Spazio Museale:**

Nel periodo 2009-2010 saranno realizzate diverse azioni per promuovere la fase di start-up dello spazio espositivo nell'ottica di creare un valido supporto al lancio dell'iniziativa. Successivamente le azioni saranno mirate, oltre che all'aspetto puramente promozionale, alla messa in rete delle attività svolte all'interno del Museo/Centro visite, raccordandole anche alle attività previste all'interno del progetto Motor Valley – La Terra dei Motori (ex. L. 135/2001), ai progetti di promozione turistica presentati nel contesto della L.R. 7/98 da club di prodotto specializzati quali STAI e MotorSite, e ad altri soggetti che saranno individuati a livello regionale.

In linea con quanto sopra, si prevede quindi la realizzazione delle seguenti azioni e strumenti di marketing.

1) Marchio: si prevede la realizzazione, valorizzazione e divulgazione di un marchio specifico dedicato all'iniziativa

2) Materiale cartaceo

2.1) Brochure di presentazione

2.2) Leaflet per il pubblico

2.2) Carta intestata, poster, cartoline, biglietti da visita, ecc. al fine di garantire un'immagine coordinata

3) Prodotti multimediali

3.1) CD e DVD promozionali

3.2) Bank Images

4) Gadget promozionali

A supporto dell'iniziativa e dell'attività di PR, saranno realizzati gadget quali shopper personalizzati, spille oltre che omaggi destinati a operatori del settore, giornalisti e utenti finali

#### 5) Comunicazione

5.1) E' prevista una campagna pubblicitaria (supportata da inserti promoredazionali) su riviste di specializzate e generaliste.

L'importo totale delle azioni sopra indicate è di Euro 50.000

Utilizzando tali strumenti si prevede quindi la realizzazione di azioni e strumenti di marketing turistico tra loro complementari e integrabili con l'attività di STAI, MotorSite e APT Servizi srl

#### 1) Supporti multimediali

1.1) Presentazione del territorio imolese – position paper

1.2) Manuale operativo – pen drive

#### 2) Pubbliche relazioni

2.1) Marketing Factory

Nell'ottica di stimolare la stampa nazionale e internazionale si provvederà a fornire una completa ed aggiornata informazione sulle iniziative previste mediante comunicati e conferenze stampa e in occasione di particolari eventi

2.2) Educational per giornalisti

Saranno organizzati anche press tours e attività di affiancamento sul territorio a giornalisti italiani o stranieri, selezionati in funzione dell'attinenza con il settore turismo e/o motori.

3) Partecipazione a fiere, workshop ed eventi del settore turistico anche in linea con quanto previsto dal piano annuale di APT Emilia-Romagna

4) Educational per Tour Operators, Stakeholders, ecc.

5) Acquisto e creazione di mailing list, spese di mailing

6) Telemarketing

7) Web marketing

L'importo totale delle azioni sopra indicate è di Euro 200.000

## **II) Monterenzio – 5 Valli**

La Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi intende sviluppare iniziative promo-commerciali necessarie per una promozione mirata del patrimonio storico culturale e delle principali emergenze territoriali (come già detto Monte Bibele, Museo Fantini di Monterenzio, Osservatorio Astronomico, Percorso ciclo-pedonale di Pianoro, ecc...). A queste vanno aggiunte iniziative promo-commerciali sui progetti tematici del turismo "lento" in particolare, percorsi trekking, bike, ippoturistici ecc...

Le iniziative che prioritariamente verranno realizzate sono quelle del marketing comunicazione turistica e dell'organizzazione a rete tra soggetti locali. Nello specifico si prevede di implementare le seguenti attività:

- Realizzazione dei materiali e depliant promo-commerciali tematici e per promuovere le eccellenze;
- Realizzazione del Metacalendarario (elenco dei principali eventi del territorio);
- Partecipazione a Fiere di settore, Work-shop, Serate Promozionali;
- Presenza ai principali eventi territoriali locali;
- Realizzazione di pacchetti turistici sulle varie tematiche;
- Attivazione di un ufficio stampa e realizzazione di Press Tour;
- Animazione territoriale e coinvolgimento degli operatori privati;
- Adesioni ad iniziative Promo-commerciali condivise con altri partners nel territorio;
- Individuazione e ricerca di percorsi tematici;
- Realizzazione di eventi tematizzati con valenza culturale, storica, sportiva;
- Gestione, ampliamento ed aggiornamento del sito internet e relativa newsletter.

In aggiunta tra le attività specifiche di promozione integrata si prevede di contribuire al lancio dell'Info Point delle Cinque Valli a Pianoro, che, congiuntamente al Futa Point di Monghidoro (inaugurato il 28 settembre 2008), si occupa delle seguenti attività specifiche:

- Degustazione di prodotti tipici delle Cinque Valli presso l'Info-Point

- Mercato dei prodotti tipici (vendita diretta da parte dei contadini dei loro prodotti che accorciando notevolmente la filiera consente tra le altre cose un considerevole abbassamento dei prezzi per il consumatore finale)
- Realizzazione di macro-eventi stagionali

Essi vanno ad integrare l'attività ormai consolidata, svolta dallo IAT di Monghidoro, che, coprendo l'ambito territoriale di Monghidoro, Castiglione dei Pepoli, Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Monzuno, Pianoro, offre i seguenti servizi: informazioni su ristoranti, alberghi, ostelli, campeggi, Bed&Breakfast. ecc., distribuzione di materiale illustrativo su luoghi e musei da visitare nei territori di competenza ed informazioni su mostre, programmi teatrali, fiere, congressi, sagre, mercati e altre manifestazioni locali di interesse turistico. Tra gli strumenti della promozione, oltre al sito web, è previsto il noleggio di attrezzatura, quale ad esempio il GPS, utilizzato per personalizzare percorsi, indicare luoghi e le emergenze da visitare, che rappresenta uno strumento innovativo molto richiesto dai turisti.

Si prevede di conseguenza una durata delle attività pari a 2 anni per un costo complessivo di Euro 250.00,00.

Accanto a questa iniziativa si ricorda la commemorazione, ogni 25 aprile, del Compleanno Marconiano a Villa Griffone, ed, in particolare, la celebrazione dei 100 anni di conferimento del Premio Nobel a Guglielmo Marconi. L'attualità del Marconi inventore e imprenditore e la grande importanza delle radiocomunicazioni nella nostra vita quotidiana costituiscono motivi fondamentali per la preparazione di un programma di iniziative che culminerà, attraverso una serie di iniziative, con l'appuntamento del centenario del conferimento a Marconi del Premio Nobel, nel dicembre 2009.

### **III) Lizzano – Comunità Montana Alto Reno**

La proposta è di realizzare un "festival del Giornalismo" dedicato ad Enzo Biagi che, attraverso la trattazione di diversi temi e la partecipazione di giornalisti di livello nazionale, possa rappresentare un'occasione di valorizzazione del territorio e di coinvolgimento anche dei comuni di Porretta Terme e Camugnano.

E' prevista l'organizzazione di una serie di eventi che si svolgeranno durante l'arco di un'intera settimana (tempo previsto la prima settimana di

novembre in concomitanza con l'anniversario della scomparsa di Biagi) dedicati al giornalismo ed all'esempio di Enzo Biagi.

Il programma prevede come sede e centro dell'intero festival il palazzo dello sport e della cultura di Lizzano in Belvedere dove si svolgeranno le manifestazioni e i dibattiti dedicati al tema del giornalismo di oggi e dell'insegnamento di Enzo Biagi con particolare riferimento ai giovani giornalisti. Nel comune di Camugnano è previsto invece lo svolgimento di una serie di appuntamenti dedicati al giornalismo sportivo mentre nel comune di Porretta Terme il tema centrale di tutte le iniziative sarà la politica.

A corollario è prevista l'organizzazione di una serie di eventi e di dibattiti sul tema (presentazione libri, premi per giovani giornalisti, un concorso per giovani film-maker, ecc) ed in particolare sui nuovi strumenti di informazione.

L'organizzazione di un festival del giornalismo, oltre al prestigio e all'importanza degli attori invitati e del doveroso ricordo di Enzo Biagi, il cittadino più illustre del comune di Lizzano in Belvedere e forse fra gli italiani più noti nel Mondo, darebbe grande visibilità sulla stampa e sui media.

La promozione dell'intero evento si svolgerà soprattutto attraverso i media tradizionali (carta stampata e televisioni) anche se è intenzione del comune di Lizzano in Belvedere dare continuità all'iniziativa creando un sito internet dedicato al festival del giornalismo Enzo Biagi dove promuovere anche tutte le altre iniziative a lui dedicate e comunque legate al territorio di riferimento del progetto che autonomamente vengono già organizzate dal Comune di Lizzano in Belvedere. Il costo complessivo del progetto è di 150.000 euro.

#### **IV) Zola Predosa**

La proposta nasce dall'idea di creare un'iniziativa di promozione coordinata di ampio respiro internazionale, tale da divenire appuntamento annuale stabile, basata sulla valorizzazione del vino Pignoletto, produzione tipica del contesto locale.

Per Zola Predosa, già Città del Vino, si tratta di organizzare un evento della durata di tre giorni, nel corso dei quali Villa Edvige Garagnani si presta a divenire sede e mostra di alcuni eventi principali, contestualmente ad altri che prendono forma e coinvolgono il territorio esteso.

Il presupposto di fondo è quello di unire la “cultura del buon bere e del buon mangiare” nel più ampio quadro della valorizzazione delle tradizioni locali, della conoscenza del territorio e della promozione culturale.

Tale impostazione si coniuga con l’affermarsi della crescita di interesse e attenzione verso il tema del “buon bere e del buon mangiare” che sta divenendo motore di un indotto turistico anche a scala internazionale. Sono infatti in aumento la promozione di pacchetti turistici legati a questi temi, che trovano riscontro non solo nel mercato turistico nazionale e che si rivolgono a quelle forme di turismo sostenibile, particolarmente legate alla scoperta dei territori locali.

Uno dei principali obiettivi della manifestazione nella “tre giorni di Zola” è quello di metter in risalto, da un lato, quanto hanno fatto le Aziende che producono Pignoletto in questi anni per migliorare la qualità dei vini attraverso attenti controlli su tutta la filiera: dal campo alla vite, dalle tecniche di vinificazione alla cantina fino all’imbottigliamento. Dall’altro, fare in modo che opinion leader, professionisti del settore e consumatori conoscano e apprezzino in modo più approfondito la vasta gamma dei Pignoletti, per le loro caratteristiche organolettiche, la genuinità e gli standard qualitativi dei prodotti e per le opportunità di consumo e di abbinamento. Il messaggio che deve arrivare al consumatore è che quest’antico e nobile vino, che si identifica nel carattere delle genti e della terra in cui lo si produce “arredate” da vigneti che traspirano di cultura e storia antica contadina, ha saputo rinnovarsi in tutta la filiera produttiva, pur mantenendo intatte le proprie radici storiche e oggi si presenta al consumatore nella sua autentica “veste”: giovane, piacevole, al passo con i tempi e le nuove tendenze di consumo.

L’evento proposto, intende proporsi come occasione per:

- 1) Diffondere la conoscenza del Pignoletto rimarcando la sua evoluzione e crescita in questi anni
- 2) Valorizzare le specificità delle diverse tipologie di questo vino (frizzante, spumante, fermo, passito), ideali per l’abbinamento con la gastronomia locale ma anche regionale ed italiana (ed internazionale)
- 3) Coinvolgere nella “tre giorni bolognese” i formatori d’opinione: sommelier, enotecari, ristoratori, barman, wine bar, ecc.

- 4) Creare momenti di incontro e dibattito tra produttori, distribuzione e largo consumo
- 5) Creare un momento di promozione per i ristoratori bolognesi ed emiliani invitando un qualificato chef- testimonial che ne apprezzi le sue qualità
- 6) Legare l'evento alla città di Zola Predosa e ai suoi commercianti nonché al mondo dell'ospitalità alberghiera per vendere il territorio e farlo conoscere grazie all'evento (pacchetti turistici, itinerari, sport, natura, visite guidate ecc.)
- 7) Concentrare l'attenzione, in modo prioritario, sulla stampa del settore «life style» e su quella di interesse generale, senza peraltro trascurare le testate specializzate destinate ai consumatori e quelle professionali
- 8) Dar vita ad un Premio Pignoletto Doc, annuale, per il miglior produttore locale nelle sue varie tipologie (giuria e degustazione cieca con AIS)
- 9) Creare un gemellaggio tra comuni e prodotti e territori simili con altre Città del Vino (contatti con la città di Custoza, tra le colline moreniche del basso Garda veronese, dove si produce il "Bianco di Custoza")
- 10) Creare un evento sportivo (ciclo o maratona) che si snodi tra le varie cantine dei Colli con arrivo in città.

Le azioni che si intendono realizzare per il raggiungimento di tali obiettivi sono:

#### L'EVENTO IN VILLA

La manifestazione prenderebbe il via nella struttura di Villa Edvige Garagnani, con una iniziativa che vede coinvolti le autorità locali, provinciali e regionali ed i rappresentanti degli attori coinvolti nell'iniziativa alla presenza di giornalisti, autorità e gli espositori.

#### CONVEGNO

Il tema potrebbe essere: L'evoluzione del Pignoletto, il suo futuro, la Grande Distribuzione Organizzata e il canale ho.re.ca., la ristorazione.

La grande sfida di questo vino in un mercato in continua evoluzione, i nuovi consumatori ed il mercato dei vini che in questa fase sta soffrendo.

## EVENTI COLLATERALI

Oltre al convegno ed alla rassegna, momento “clou” di tutto il Festival (articolato su 3 giornate), la manifestazione prevede una serie di importanti iniziative collaterali tramite l’adesione delle diverse realtà territoriali quali: Strada dei Vini e dei Sapori, Consorzio del Pignoletto dei Colli Bolognesi, Produttori locali, Centro Museale Cà Ghironda, associazioni culturali e sportive....

1. Nella Villa Garagnani sarà allestita una mostra dedicata al vino, alla vendemmia e alla storia del Pignoletto, che ne esalti il suo legame con l’arte ed il territorio.

2. Premiazione del Concorso “Pignoletto Doc” a chiusura dell’evento

3. Pignoletto show: a partire dalla Villa Edvige Garagnani, con estensione nel centro urbano, nel corso dei tre giorni le vetrine dei negozi saranno dedicate al tema del Pignoletto

4. Le cantine della Villa saranno sede per l’esposizione - degustazione - vendita da parte delle Aziende agricole produttrici e partecipanti, che avranno l’occasione per presentare, far degustare ed illustrare al pubblico come nasce e come si vinifica il vino Pignoletto, le sue peculiarità, le diverse tipologie, come berlo e a quale piatto abbinarlo

5. Esposizione-mostra di alcuni oggetti del passato (attrezzature tipiche legate all’agricoltura, alla vendemmia, ecc. e sulle attività agroalimentari legate all’alimentazione

6. Concorso tra ristoratori: si tratta di coinvolgere un buon numero di ristoratori locali, di tutto il Comprensorio dei Colli Bolognesi, con l’obiettivo di dare, per una settimana, visibilità al Pignoletto nei propri locali e soprattutto creare dei piatti ideali per gli abbinamenti che valorizzino questo vino. I piatti in gara concorreranno al concorso “Pignoletto in tavola” riservato agli chef dei ristoranti bolognesi che meglio avranno interpretato il tema proposto. Una Giuria nazionale premierà il miglior abbinamento piatto-vino, valutando il lavoro dei ristoratori, e sarà composta da qualificati giornalisti del settore enogastronomico italiani e locali, piu’ alcuni “tecnici” esperti del vino e di marketing alimentare.

7. Evento sportivo: una manifestazione di primavera per “lanciare” un nuovo itinerario di trekking o di mountain bike (ciclo/m-bike o maratona) che

partendo da Villa Edvige Garagnani, attraversando il Giardino Campagna, si snodi tra le varie cantine dei Colli con arrivo in città

8. Una mostra mercato dei volumi presenti nelle collane delle guide turistiche e gastronomiche sul tema che, in prospettiva, potrà essere un Premio al libro di enogastronomia della cucina appenninica.

9. Presentazione di proposte e nuovi cataloghi su “pacchetti turistici” legati a sport, mountain bike, benessere, trekking, paesaggi e turismo in appositi stand, a cura della Provincia di Bologna.

L'importo complessivo previsto per gli interventi è di 100.000 euro.

## **CAPITOLO 5**

### **I PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E CULTURALI**

Per ciascun intervento concordato in sede di negoziazione è necessario allegare al PVPT la *scheda progetto* dettagliata utilizzata per la presentazione delle manifestazioni di interesse a cui andranno apportate le seguenti integrazioni:

- Condizioni di disponibilità della risorsa oggetto dell'intervento al momento della presentazione del PVPT ed eventuale indicazione di modalità e tempistica per la completa acquisizione da parte del soggetto pubblico beneficiario dell'intervento
  - Piano economico dell'intervento dettagliato per singole voci di spesa
  - Aggiornamento della tabella relativa ai tempi di avvio, realizzazione e conclusione dell'intervento in cui vanno riportati gli estremi degli atti già assunti
  - Dichiarazione da parte del beneficiario dei contributi circa la natura di progetto soggetto a tariffa e generatore di entrate, qualora non inviata in precedenza.

I) “IMOLA, CUORE DELLA TERRA DEI MOTORI” REALIZZAZIONE DI UNO SPAZIO MUSEALE E DOCUMENTALE ALL’INTERNO DELL’AUTODROMO DI IMOLA

ALLEGATO 1.

SCHEDA A

Format per la presentazione della manifestazione di interesse per la realizzazione di interventi nel quadro dell’attività IV.I.I Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale

*(il format va compilato per ciascun singolo intervento presentato dalle Amministrazioni Provinciali. Vanno presentati quindi tanti format compilati quanti sono gli interventi candidati)*

**A. CARATTERISTICHE DELL’IDEA PROGETTO**

<p><b>Amministrazione Provinciale di: Bologna</b></p> <p><b>Referente dell’Amministrazione Provinciale</b> <b>Nome: Giovanna Trombetti</b> <b>Funzione: Dirigente Servizio Industria Artigianato e Commercio</b> <b>Tel.: 051 6598403</b> <b>E-mail: <a href="mailto:giovanna.trombetti@provincia.bologna.it">giovanna.trombetti@provincia.bologna.it</a></b></p> <p><b>Referente dell’Amministrazione Provinciale</b> <b>Nome: Mirka Signorini</b> <b>Funzione: Referente Servizio Turismo</b> <b>Tel.: 051 6598757</b> <b>E-mail: <a href="mailto:mirka.signorini@provincia.bologna.it">mirka.signorini@provincia.bologna.it</a></b></p> <p><b>Titolo: “Imola, cuore della Terra dei Motori” - Realizzazione di uno spazio museale e documentale all’interno dell’Autodromo di Imola</b></p>
<p><b>Patrimonio culturale, storico, artistico, architettonico ed ambientale oggetto dell’intervento :</b> <i>(descrizione del bene oggetto dell’intervento)</i></p> <p>Autodromo di Imola, impianto situato all’interno del parco delle Acque Minerali.</p>
<p><b>Localizzazione risorsa del bene:</b> <i>(indicazione dell’ubicazione esatta del bene)</i></p> <p>Autodromo di Imola, in area accessibile al pubblico, limitrofa al paddock, direttamente affacciata sulla pit lane.</p>
<p><b>Destinazione dei beni oggetto dell’intervento ad attività di interesse collettivo:</b> <i>(descrizione dell’ utilizzo de beni ad ultimazione dell’intervento)</i></p> <p>Spazio dalla forte connotazione culturale adibito a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Centro Documentale</b> (medioteca) relativo al cospicuo patrimonio, materiale e immateriale, della tradizione motoristica, in particolare imolese e della Terra di Motori;</li><li>• <b>spazio museale</b> permanente dedicato alla tradizione motoristica</li></ul>

dell'Autodromo di Imola e di Emilia-Romagna "Terra di Motori" attraverso il reperimento e l'esposizione di pezzi unici provenienti in parte dal patrimonio delle oltre 50 collezioni private presenti in regione;

- **spazio espositivo temporaneo** (ad es. per mostre fotografiche);
- **spazi polivalenti** (per attività didattica legata all'educazione stradale e incontri di tipo formativo-culturale con particolare attinenza alla conservazione e al recupero di pezzi storici di auto e moto d'epoca);

**Soggetto Beneficiario dell'intervento:**

*(indicare l'ente locale o il consorzio/associazione di enti locali, beneficiario dei finanziamenti per la realizzazione dell'intervento)*

Comune di Imola con riferimento, in particolare per la presentazione successiva di progetti da parte di soggetti privati, ai Comuni del Circondario imolese su cui si prevede una positiva ricaduta sotto l'aspetto turistico.

## **B. DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTO**

**Obiettivi dell'intervento:**

*(descrizione dell'obiettivo dell'idea progetto evidenziandone il contributo al sostegno dello sviluppo socio-economico ed in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile di un determinato territorio)*

Nella fase di start-up l'obiettivo sarà quello di valorizzare la storia e la tradizione motoristica locale attraverso la creazione di un spazio che divenga punto di riferimento per la condivisione del patrimonio documentale relativo alle vicende che hanno fatto la storia dell'Autodromo di Imola e, più in generale, della Terra dei Motori.

In una seconda fase si prevede il coinvolgimento di enti, istituzioni e soggetti privati aderenti al progetto regionale "Motor Valley – La Terra di Motori" (ex L. 135/2001) nell'ottica di allestire nello spazio realizzato un vero e proprio spazio museale che possa valorizzare in chiave turistica l'enorme patrimonio regionale dedicato ai motori. In aggiunta, si prevede la possibilità di implementare il patrimonio documentale della Mediateca attraverso la condivisione delle ricerche sviluppate con il progetto "Tecnostoria" di Motor Valley; individuare nell' Autodromo il polo di riferimento per il progetto sviluppato dalla rete delle università regionali, e inserito anch'esso all'interno delle iniziative legate a Motor Valley, dedicato all'acquisizione di documenti tecnici e progettuali della storia dell'automobile e della moto da corsa e da turismo.

Diversi sono gli elementi che permettono di individuare nel territorio imolese la location ideale per uno spazio culturale di questo tipo:

- la centralità e la facile raggiungibilità di Imola a livello regionale;
- l' Autodromo di Imola considerato come "magnete" capace di attrarre, grazie alla propria storia, agli eventi e al riconosciuto prestigio internazionale, centinaia di migliaia di appassionati di motori da tutto il mondo;
- la presenza sul territorio di un immenso patrimonio, ancora parzialmente inespresso in chiave turistica, di auto e moto d'epoca in possesso di collezionisti privati;

- l'area geografica in questione, che ha il suo baricentro nel territorio imolese, ma si estende nella "Terra di Motori" (ovvero le Province di Bologna e Modena), caratterizzata da una fortissima tradizione di produzione di auto, moto sportive e da competizione, recupero di motori ed auto d'epoca e soprattutto di collezionismo privato.

Tutto questo patrimonio rappresenta oggi un prodotto turistico ancora "debole" in quanto gran parte di esso non è visitabile o comunque fruibile in via continuativa. Difatti, pur avendo il progetto regionale Motor Valley censito quasi 50 collezioni private di cui 12 gallerie definite di "eccellenza", pochissime di queste sono visitabili nel senso proprio del termine (in particolare per quanto concerne accessibilità, orari di apertura, ticket di ingresso, materiale informativo). Auto quali la mitica 815 Auto Avio, la prima macchina costruita da Enzo Ferrari quando ancora non esisteva la sua fabbrica (collezione Righini), o la Minardi prototipo "6 cilindri" progettata dal faentino Ing. Golfieri da cui Enzo Ferrari trasse la prima Ferrari 125, l'OM del 1934 "6 cilindri", la Maserati Barchetta del 1954 sono solo alcuni esempi di pezzi unici che non beneficiano di una degna collocazione e che troverebbero una valida esposizione all'interno di un contenitore come l'"Enzo e Dino Ferrari" di Imola. A Imola si svolge inoltre ogni anno la più importante kermesse a livello europeo per gli appassionati di pezzi di auto e moto d'epoca, la Mostra Scambio organizzata dal CRAME (Club Romagnolo Auto e Moto d'Epoca), che proprio a Imola ha sede e che raccoglie all'interno della propria Associazione i principali collezionisti presenti in regione.

**Descrizione, partendo dall'attuale stato di fatto, degli interventi e delle spese necessarie a conseguire l'obiettivo sopra esposto.**

*(descrizione degli step di realizzazione dell'intervento partendo dalla situazione attuale)*

La proposta prevede una riqualificazione generale dell'area dell'Autodromo e del complesso edilizio esistente attraverso la costruzione di un contenitore fortemente evocativo ed ispirato al tema motoristico ed alla velocità. L'intervento proposto prevede il raddoppio in altezza del corpo edilizio contiguo ai box, attualmente utilizzato dagli addetti stampa in occasione delle manifestazioni principali. Strutturalmente si prevede di innalzare il reticolo esistente completandolo ed integrandolo con interventi puntuali tali da consentire l'ubicazione dei nuovi elementi architettonici proposti. La costruzione prevede la realizzazione un nuovo ingresso, prospiciente all'accesso principale, atto a migliorare la funzionalità interna del complesso e capace di connettere e integrare l'edificio con l'area esterna. L'intero intervento prevede limitate demolizioni e rimozioni. I costi principali saranno quindi rivolti alla nuova costruzione e solo in minima parte all'adeguamento di spazi esistenti.

**Tempi stimati di avvio, realizzazione e conclusione dell'intervento**

*(indicazione dei tempi previsti, evidenziando le necessarie autorizzazioni ai fini dell'avanzamento delle attività)*

L'intervento sarà inserito nel Programma Triennale degli investimenti 2009/2011 il cui schema sarà predisposto dalla Giunta entro il prossimo mese di settembre, una volta definita l'entità del finanziamento POR e, di conseguenza, del cofinanziamento a carico del Comune.

L'intervento interessa parte dell'autodromo "Enzo e Dino Ferrari", immobile di proprietà comunale che, in seguito a gara pubblica, è stato concesso in gestione a Formula Imola S.p.a. La società è oggi partecipata al 20% dal CON AMI, consorzio tra comuni al quale il comune di Imola aderisce

per una quota di circa il 60%.

I rapporti tra Comune di Imola e Formula Imola S.p.a sono regolati dal contratto di concessione rep. 28631 del 6 marzo 2008. Ai sensi dell'art. 19 del convenzione la stessa potrà essere modificata ed integrata per sopravvenute esigenze e dunque i rapporti derivanti dall'attivazione dell'intervento in parola saranno disciplinati mediante integrazione del contratto in essere.

L'immobile è, come detto, di proprietà comunale e dunque non è necessario provvedere alla sua acquisizione.

La realizzazione dell'intervento richiede le autorizzazioni del caso, peraltro già in gran parte acquisite in occasione dei recenti lavori di messa in sicurezza dell'autodromo.

Presumibile inizio lavori: settembre 2009

Presumibile fine lavori: maggio 2010

#### **Risultati attesi dall'intervento (cfr indicatori pertinenti dell'asse IV.I.I del POR)**

In linea con quanto previsto dall'Asse IV alla voce "indicatori di risultato", la verifica dei risultati del presente progetto avverrà a cadenza annuale, sulla base delle seguenti rilevazioni:

- a. Dati sugli ingressi allo spazio museale;
- b. Monitoraggio ISTAT mensile sugli arrivi e presenze di turisti sul territorio imolese;
- c. Elaborazione dei dati ISTAT di cui al punto b) con particolare riferimento alla verifica sulla propensione alla destagionalizzazione;
- d. Materiale informativo veicolato.

E' ragionevole pensare che, una volta a regime, lo spazio museale potrà fornire importanti performance in termini di presenze di visitatori e turisti. Stimiamo che, in previsione anche del buon numero di eventi che saranno in calendario dal 2010 in Autodromo, si possa superare le 200.000 presenze annue.

### **C. GRADO DI CANTIERABILITÀ DELLA PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO**

*(indicare con una X nella colonna effettivo il livello di progettazione eventualmente già disponibile, oppure una previsione di tempi per la realizzazione )*

	Effettivo	Previsione temporale
1. Studio di fattibilità	X	
2. Preliminare		31.12.2008
3. Definitivo		31.03.2009
4. Esecutivo		30.06.2009

### **D. QUADRO DELLE COERENZE DELL'IDEA PROGETTO**

#### **Coerenza dell'intervento da realizzare con la strategia del POR e con 'obiettivo specifico dell'Asse IV:**

Il bene oggetto di intervento si inserisce a pieno titolo all'interno della strategia del POR in particolare per quanto concerne la tutela, la valorizzazione e la promozione del patrimonio

ambientale e culturale del Circondario Imolese e dell'Emilia-Romagna "Terra di Motori". Il progetto inoltre presenta, per le sue specifiche caratteristiche, un grande potenziale di attrattività turistica e quindi di sviluppo socio-economico del territorio.

**Coerenza degli interventi con la domanda di fruizione e con gli orientamenti del mercato:**

*(fornire indicazioni basate su dati e fonti ufficiali e recuperabili)*

Facendo un raffronto con la più importante realtà espositiva dedicata ai motori a livello regionale, ovvero la Galleria Ferrari di Maranello (che nel 2007 ha totalizzato circa 200.000 visitatori), è presumibile pensare che, se si verranno a creare le giuste sinergie, in particolare con il progetto Motor Valley, la location di Imola potrà assumere in futuro un ruolo importantissimo anche in chiave turistica. Mentre per Maranello si parla di una sorta di "pellegrinaggio al tempio dei motori", non esistendo infatti particolari attrazioni o eventi collaterali dedicati ai motori presenti su quell'area (ricordiamo che la fabbrica della Ferrari non è visitabile se non per pochissime e selezionate comitive), per l'Autodromo di Imola si parla (dati del 2006, quando l'autodromo era ancora a pieno regime con Formula 1 e Superbike) di circa 1.000.000 di visitatori all'anno.

La prospettiva dell'attuale gestore, "Formula Imola", che ha riaperto ufficialmente l'impianto il 3 maggio 2008, è comunque quella di riportare Imola al centro dell'attenzione non solo per gli eventi motoristici; il piano di gestione infatti prevede la valorizzazione dell'autodromo attraverso la sua trasformazione in uno spazio aperto e attivo tutto l'anno, palcoscenico di eventi, manifestazioni e competizioni motoristiche, sportive, fieristiche, musicali, ricreative e culturali.

I locali interessati avranno accesso autonomo dall'esterno e, di conseguenza, l'accessibilità fisica al sito sarà garantita sia nei periodi di ordinario funzionamento dell'autodromo che in quelli di chiusura della struttura.

**Integrazione delle risorse ambientali e culturali con le politiche per il turismo sostenibile e l'attrattività territoriale**

Fruizione del territorio e dell'autodromo attraverso l'utilizzo di mezzi di locomozione a basso o nullo impatto ambientale (auto elettriche, bici, MTB).

**Integrazione dell'intervento proposto nella filiera turistica regionale, compreso il sistema dei servizi e la commercializzazione ai sensi dell'azione IV.2.1:**

*(indicazione delle modalità con cui l'intervento oggetto della proposta può produrre un impatto sul sistema dei servizi)*

Nell'area del Circondario imolese il soggetto di riferimento per il turismo è **STAI** (Società Turismo Area Imolese), club di prodotto al quale aderiscono circa 100 soci (tra cui i 10 Comuni del Circondario, la Provincia di Bologna, i principali Enti e Associazioni di categoria oltre che 19 alberghi per un totale di 2.600 posti letto). Sul piano prettamente promo-commerciale poi si ricorda che STAI ha costituito, già dal 2002 in collaborazione con Modenatur, "**MotorSite – La Terra dei Motori**", unico club di prodotto presente in regione (**ex L.R. 7/98** e successive modificazioni) specializzato esclusivamente sul prodotto turistico legato ai motori.

Infine, il bene oggetto di intervento si inserisce a pieno all'interno del **progetto regionale "Motor Valley – La Terra di Motori"** (**ex L. 135/2001**) ravvedendo in esso un originale e straordinaria opportunità per stimolare un nuovo tipo di Turismo Tematico di qualità per il nostro territorio.

**Eventuali sinergie con interventi di qualificazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, artistico, architettonico e culturale finanziati con altri fondi**

A complemento della realizzazione dell'opera sono previste poi una serie di opere infrastrutturali volte a collegare lo spazio museale, sia dal lato del fiume Santerno sia dal lato del parco delle Acque Minerali. In un'ottica di lungo periodo, quindi, lo spazio museale può essere considerato il primo nucleo per la creazione di un parco urbano che, partendo dall'Autodromo, potrebbe interessare l'area dello Stadio Comunale, del Circolo Tennis e dello splendido parco delle Acque Minerali, dando luogo ad un'area di intrattenimento, di tipo diffuso, a pochi passi dal centro storico. La valorizzazione integrata di questi diversi ambienti può dar luogo ad uno spazio polifunzionale in grado anche di ospitare eventi di diversa natura, per tutto l'arco dell'anno. Manifestazioni come concerti, mostre e fiere potrebbero svolgersi in sinergia con eventi tradizionalmente legati al centro storico, creando così un sistema virtuoso di intrattenimento tra le due rive del Santerno.

**Accessibilità degli interventi alle persone diversamente abili:**

Attualmente predisposti, da completare ed integrare con l'esecuzione del progetto di cui in oggetto.

**Rispetto della demarcazione con il FEASR che prevede la non ammissibilità di recupero di borghi ed edifici rurali tipici:**

## E. QUADRO FINANZIARIO DELL'INTERVENTO\*

Fonte	Importi (in Euro)	% sul totale
Risorse POR	900.000,00	60%
Risorse a carico del soggetto beneficiario	600.000,00	40%
<b>TOTALE</b>	<b>1.500.000,00</b>	<b>100%</b>

\* Come indicato dalle Linee guida per l'attuazione dell'attività IV.I.I Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale, gli interventi dovranno avere un valore minimo di 1 milione di Euro, prevedendo un co-finanziamento minimo a carico del beneficiario pari al 20% del valore complessivo dell'intervento finanziato.

### Quadro economico dettagliato

#### PIANO COSTI PROGETTO CULTURA, PARCHI E CASTELLI IN PISTA (POR FESR 2007/2013)

A - Opere Edili

A1 – Opere Strutturali

A2 – Opere edili e affini

Totale opere edili (IVA comp.) 520.000,00

---

B- IMPIANTI MECCANICI

B1 – Impianto idrico-sanitario

Impianti idrico-sanitari e di scarico;

Impianti antincendio

B2 – Impianto trattamento aria e condizionamento

Sarà costituito da una centrale termo frigorifera in grado di fornire acqua calda ed acqua refrigerata per consentire il riscaldamento invernale ed il raffrescamento estivo degli ambienti e la produzione di ACS;

Impianto aeraulico costituito da una o più unità di trattamento dell'aria complete di regolazione, canali di distribuzione della aria e terminali di diffusione dell'aria.

Totale impianti meccanici (Iva comp.) 260.000,00

---

C – impianti elettrici

C1 – Illuminazione ordinaria

Sarà costituita da apparecchi con lampade fluorescenti con adeguata temperatura di colore e dotati di alimentatori elettronici dimmerabili per consentire un flusso luminoso costante in qualsiasi condizione di luce esterna. Il sistema potrà essere gestito automaticamente o manualmente se necessario. Gli apparecchi potranno essere incassati in controsoffitto in vista, oppure utilizzate entrambe le soluzioni a seconda del progetto adottato dagli architetti per realizzare la copertura del soffitto.

C2 – Illuminazione scenica

Verrà impiegata per creare atmosfere particolari, utilizzando anche la colorazione del flusso luminoso, possibilità che oggi la tecnologia che consente con grande facilità e precisione; il tutto per evidenziare oggetti ed immagini a cui si vuole dare particolare risalto, segnalare percorsi, ecc.

Per questo tipo di illuminazione dovranno essere impiegati apparecchi di diversi tipi: da quelli a forte potenza con lampade ad alogeni a quelli con potenze più deboli con LED.

Per consentire la massima flessibilità dell'impianto esso sarà realizzato mediante binari elettrificati per consentire spostamento o aggiunta di apparecchi per adeguare l'illuminazione a nuove esigenze del museo.

### C3 – Illuminazione di sicurezza

In sostituzione agli apparecchi autoalimentati, quindi con batterie interne, è preferibile fornire un soccorritore che alimenti tutte le lampade deputate alla illuminazione di sicurezza ed indicazione delle vie di esodo. Il soccorritore è un dispositivo dotato di batterie al piombo ermetiche, il quale oltre a mantenere in carica gli apparati, all'occorrenza preleva tensione da questi, la trasforma in tensione alternata come quella della rete normale ed alimenta tutte le utenze che sono state collegate a valle dello stesso. I vantaggi sono notevoli: minori costi di manutenzione, possibilità di utilizzare lampade impiegate nell'illuminazione ordinaria, piena efficienza delle lampade alimentate ( a differenza dei sistemi autoalimentati dove le lampade rendono dal 20% al 25% della loro possibilità), possibilità di effettuare controlli sulle batterie sull'integrità dell'impianto in ogni momento.

### C4 - Impianto energia

Comprenderà le prese per il prelievo dell'energia per servizi vari o per alimentare utenze definitive come impianto termoidraulico o aeraulico, movimentazione di porte o finestre, utenze del bar e quanto altro si rende necessario per il perfetto funzionamento dell'edificio.

### C5 – Quadri elettrici

Saranno previsti due quadri elettrici, uno per piano, contenenti tutte le apparecchiature di comando e protezione dei circuiti elettrici ed apparecchiature elettroniche per altri impianti a seguito elencati. I quadri saranno del tipo ad armadio per posa a pavimento ed a ridosso di parete con porte frontali in materiale trasparente e chiusura con chiave, saranno ubicati possibilmente in luoghi con accessibili al pubblico. I suddetti quadri saranno comprensivi di alimentazione dalla cabina elettrica più vicina.

### C6 – Building automation

La struttura verrà dotata di un sistema di building automation in grado di interfacciare la gestione della termoregolazione, il controllo accessi e l'anti-intrusione con i comandi luce e comandi di ombreggianti e serramenti. Il sistema sarà basato su dispositivi ad intelligenza distribuita in grado di funzionare autonomamente senza un dispositivo centrale, pur essendo supervisionabili attraverso un pc posizionabile in qualunque punto della rete dati. Il sistema di building automation renderà l'impianto in grado di eseguire una serie di automatismi legati alla presenza delle persone come la variazione dei set point di termoregolazione, l'accensione o lo spegnimento di luci parziali o totali, il comando dei serramenti in funzione delle condizioni meteo.

Totale impianti elettrici (IVA comp.) 180.000,00

---

## D- IMPIANTI SPECIALI

### D1 – Impianto di rilevazione incendi

L'impianto di rilevazione incendi sarà costituito nelle sue parti essenziali da una centrale dotata di batterie e di alimentatore ausiliario con batterie e combinatore telefonico, rivelatori di fumo da soffitto, pulsanti di allarme, dispositivi ottico-acustici di segnalazione, cartellonistica di segnalazione e tutta l'impiantistica per il collegamento dei vari componenti con la centrale .

### D2 – Impianto audio

Lo scopo è di potere diffondere in ambiente musica di sottofondo o comunicazioni.

Sarà costituito da una centrale provvista di microfono da collocare alla recitino e da diffusori da collocare in ambiente, con posa a incasso io in vista a seconda delle soluzioni architettoniche adottate per la finitura dei locali.

### D3 – Anti-intrusione

Si prevede un impianto interno con rilevatori volumetrici a tripla tecnologia e da una centrale a cui gli stessi rilevatori saranno collegati. La centrale sarà dotata di alimentatore con batterie ed utilizzerà il combinatore telefonico già previsto per l'impianto di rilevazione incendi.

Accanto alle porte di accesso sarà previsto il dispositivo per l'inserimento o il disinserimento dell'impianto. Segnalatori ottico-acustici saranno collocati in posizioni di difficile accessibilità per segnalare eventuali interventi del sistema.

### D4 - controllo accessi

Accanto alle porte di accesso saranno collocati lettori di badge con tastierini per il controllo del personale abilitato all'accesso ai locali.

Strisciando il badge nell'apposito dispositivo e componendo un codice si ottiene l'apertura della porta. Ogni badge potrà essere programmato per accedere a orari e/o giornate predefinite. Il programma di gestione del controllo accessi memorizzerà ogni utilizzo del medesimo inclusa ora, data, codice della tessera.

#### D5 – Impianto TV a circuito chiuso

La struttura verrà dotata di un sistema di TV a circuito chiuso, il sistema sarà costituito da una serie di telecamere con uscita digitale su protocollo IP e alimentazione separata che riprenderanno le immagini rendendole disponibili su rete tipo Ethernet. Sulla rete verrà installato un Pc con funzione di server e apposito software dedicato per la configurazione delle funzioni automatiche del sistema tipo motion detection, antivandalo, registrazione su evento, ecc.

Il sistema completo e configurato sarà quindi in grado di gestire in modo autonomo registrazioni e archivi immagini, attivazioni delle telecamere e eventuali allarmi generati in seguito a comportamenti anomali dei soggetti ripresi.

Totale impianti speciali (IVA comp.) 43.000,00

---

#### E- OPERE DI FINITURA E DI ALLESTIMENTO MUSEALE

E1 – Opere di finitura

E2 – Opere di allestimento museale

Totale arredamenti e scenografie (IVA comp.) 270.000,00

---

#### F- ONERI PROFESSIONALI

F1 – opere edili (cat Id)

- Opere edili ed affini
- Opere strutturali
- Impianti meccanici
- Impianti elettrici e speciali
- Coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione
- Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione

Totale oneri professionali (CNLP e IVA comp.) 110.000,00

---

F2 – Opere di finitura ed allestimento museale (cat Ie)

Totale oneri professionali (CNLP e Iva comp.) 55.000,00

---

#### G – SPESE GENERALI

- Oneri per imprevisti

Totale spese generali 62.000,00

---

TOTALE LAVORI (Iva comp.) 1.500.000,00 Euro

**ALLEGATO C - Dichiarazione "Proprietà dei beni"**  
Da rendere per ogni progetto da parte del soggetto beneficiario

**Progetto:** CULTURA, PARCHI E CASTELLI IN PISTA

Il sottoscritto **DANIELE MANCA** nato a **IMOLA** il **16/5/1969**  
residente a **IMOLA** in via **Mazzini 4**  
In qualità di legale rappresentante di:

Ente locale Comune di Imola

Forma associativa \_\_\_\_\_

Altro \_\_\_\_\_

**Così identificato:**

Indicare l'ente **Comune di Imola**

Indirizzo **Via Mazzini 4**

Tel. **0542/602219**

Comune di Imola Prov. **BO**

P.IVA.: **00523381200** CF.: **00794470377**

Dichiara che le aree su cui sarà realizzato l'intervento e i beni oggetto del intervento stesso sono di proprietà dei seguenti soggetti:

BENE / AREA	SOGGETTO PROPRIETARIO	PRIVATO/PUBBLICO
Autodromo "E. e D. Ferrari"	Comune di Imola	Pubblico

Il legale rappresentante

Il Sindaco

Daniele Manca



**ALLEGATO D - Dichiarazione "Progetti generatori di entrate"**  
Da rendere per ogni progetto da parte del soggetto beneficiario

Progetto: CULTURA, PARCHI E CASTELLI IN PISTA

Il sottoscritto DANIELE MANCA nato a IMOLA il 16/5/1969  
residente a IMOLA in via Mazzini, 4

In qualità di legale rappresentante di:

Ente locale Comune di Imola

Forma associativa \_\_\_\_\_

Altro \_\_\_\_\_

Così identificato:

Indicare l'ente Comune di Imola

Indirizzo Via Mazzini 4

Tel. 0542/602219

Comune di Imola Prov. BO

P.IVA: \_\_00523381200\_\_ CF: 00794470377\_

Dichiara che il/i bene/i oggetto dell'intervento:

A)  Non sarà soggetto a tariffa né ad altra forma di entrata

B)  Sarà soggetto a tariffa e/o ad altra forma di entrata:

B1)  non genera entrate nette

B2)  genera entrate nette ed è possibile quantificarle ex ante.

Indicazione delle entrate nette € \_\_\_\_\_

(allegare un prospetto indicativo del calcolo)

B3)  genera entrate nette ma non è possibile quantificarle ex ante e  
saranno quantificate ex post.

Si impegna, per periodo di 5 anni dalla fine dei lavori:

- a comunicare tempestivamente ogni variazione rispetto alla presente dichiarazione,
- a rendersi disponibile a fornire i dati utili al monitoraggio e alle verifiche periodiche.

Il legale rappresentante

Il Sindaco

Daniela Manca  
*Daniela Manca*

## **II) AREA APPENNINICA DELLE CINQUE VALLI “L’AREA ARCHEOLOGICA DI MONTE BIBELE”**

# **Comune di Monterenzio**

Provincia di Bologna  
Area Servizi Tecnici  
Piazza Guerrino De Giovanni, 1 40050 Monterenzio  
telefono 051 929002 fax 051 929292  
e-mail lavoripubblici@comune.monterenzio.bologna.it

Documento preliminare all’avvio della progettazione del parco archeologico di monte Bibeles

### **Indice**

1 premesse

#### **1.1 progetto**

2 Stato attuale area d’intervento

#### **2.1 Analisi dell’offerta e bacino d’utenza**

2.2 Il contesto territoriale

2.3 Il contesto socio economico

### **3 Obiettivi**

#### **4 Sistema classificatorio e vincolistico delle aree**

4.1 Pianificazione comunale

4.2 Pianificazione sovracomunale

4.3 Vincoli e classificazioni

4.4 Considerazioni

#### **5 Regole e norme da rispettare**

#### **6 Impatti sull’ambiente e parametri di ecosostenibilità**

6.1 Inserimento paesaggistico

6.2 Criteri di progettazione

6.3 Effetti sull’ambiente

#### **7 Azioni progettuali**

#### **8 Fonti di finanziamento, stima dei costi e fasi di progettazione**

8.1 Fonti di finanziamento

8.2 Stima dei costi

8.3 Fasi di progettazione

## Comune di Monterenzio

Provincia di Bologna  
Area Servizi Tecnici  
Piazza Guerrino De Giovanni, 1 40050 Monterenzio  
telefono 051 929002 fax 051 929292  
e-mail lavoripubblici@comune.monterenzio.bologna.it

---

Documento preliminare all'avvio della progettazione del parco archeologico di Monte Bibeale. Modifiche apportate in seguito al bando POR FESR 2007-2013

---

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art 8 comma 1 lett. C dell'art.15 del regolamento sui lavori pubblici di cui al DPR 21 dicembre 1999 n.554, è stato approntato in funzione del bando previsto dal Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013 Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) – “Obiettivo Competitività regionale e occupazione, interventi di valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale” - di cui alla delibera di Giunta regionale n°64 del 21.01.08.

Lo studio, redatto in collaborazione con la Soprintendenza ai beni archeologici, la Direzione regionale ai beni culturali e paesaggistici e l'Università di Bologna - Enti coi quali verrà sottoscritta apposita convenzione - illustra la fattibilità tecnico economica della realizzazione di un parco archeologico nella zona dei ritrovamenti di monte Bibeale, e sostituisce il precedente documento approvato con delibera GC 10 del 02.08.07.

Si evidenzia, in particolare, che le successive fasi progettuali, esecutive e gestionali dell'opera saranno approvate in condivisione con i suddetti Enti ed il Comitato scientifico, di prossima istituzione, avrà il compito di monitorare coordinare e stimolare le conseguenti attività.

### 1 Premesse

---

L'area in esame, collocata a ridosso della valle dell'Idice, rappresenta il più importante complesso archeologico italiano, e uno dei più importanti in Europa, per quanto attiene la civiltà dei Celti.

I primi rinvenimenti si ebbero durante la seconda guerra mondiale quando un reparto di truppe tedesche, attestato in uno dei punti forti della linea gotica, intercettò alcuni scheletri risultati in seguito pertinenti al sepolcreto della comunità vissuta a Monte Bibeale fra la metà del IV e gli inizi del II sec. a.C.

Nell'immediato dopoguerra i raccoglitori di schegge di ferro della zona si imbarcarono nei crateri creati dalle bombe, dove affioravano ossa umane e vasi. In seguito, alcuni cacciatori che tentavano di stanare un tasso allargando la bocca della tana, si avvidero che le zolle di terra rimossa restituivano numerosi frammenti ceramici. Finalmente, fra il 1972 e il 1975, furono intrapresi alcuni saggi di scavo; solo a partire dal 1978, però, si avviarono sistematiche campagne di scavo da parte dell'Università di Bologna, tutt'ora in corso.

Le fortunate scoperte, accolte con grande interesse dalla popolazione locale, suggerirono di creare a Monterenzio un Museo che custodisse pure la documentazione di età precedente e seguente quella del centro di Monte Bibeale, in vista di una più ampia comprensione dell'insediamento storico della valle dell'Idice; oggi il museo civico archeologico “L. Fantini”, sito nel capoluogo comunale di Monterenzio, rappresenta una struttura unica nel suo genere, in quanto espone importanti reperti che testimoniano l'avvenuto contatto tra la civiltà celtica e quella etrusca.

Il museo Archeologico “L. Fantini” documenta la storia del popolamento delle valli dell'Idice e dello Zena ed espone i materiali, conserva la più completa raccolta di materiali celtici della regione e una delle più importanti in Italia, ed ospita inoltre laboratori di ricerca e didattica museografica del Dipartimento di Archeologia fra cui un'aula appositamente attrezzata dei comuni dell'Appennino e della provincia di Bologna per la didattica alle scuole. Il Museo da alcuni anni è anche centro di formazione con laboratori

e stages proposti agli studenti universitari di Bologna, riunisce personalità scientifiche di rilevanza internazionale e nell'azione integrata con il Sito archeologico di Monte Bibele e il Centro di Studi per l'Archeologia dell'Appennino da un lato, e col Dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna e il Museo Civico Archeologico di Bologna dall'altro, forma un polo di cultura e di formazione scientifico-culturale a potenzialità illimitate.

### **1.1 Progetto**

Il progetto propone la valorizzazione delle emergenze archeologiche e paesaggistiche attraverso la proposizione di itinerari ragionati, sussidi didattici ed una marcata caratterizzazione storico - evocativa dei luoghi.

In estrema sintesi il parco archeologico di Monte Bibele prevede i seguenti interventi:

1. il restauro scientifico delle strutture archeologiche, a cura dell'Università di Bologna ed in accordo con la Soprintendenza ai Beni archeologici ed il Ministero dei Beni Ambientali;
2. l'individuazione e definizione di un'area protetta con particolari valenze archeologiche e paesaggistiche;
3. la realizzazione di una struttura di accoglienza e di informazione nella quale sia possibile organizzare piccole mostre e lo svolgimento di seminari per gruppi di media grandezza;
4. la realizzazione delle urbanizzazioni primarie per la fruibilità del Parco;
5. la sistemazione dei collegamenti ciclopedonali, ed il potenziamento delle infrastrutture.

L'intervento nel suo complesso, quindi, mira ad integrare proficuamente le ricchezze culturali a quelle paesaggistiche, il sistema infrastrutturale a quello territoriale. In particolare i diversi livelli di progettazione verranno sviluppati in sinergia con la Soprintendenza ai beni archeologici, la Direzione regionale ai beni culturali e paesaggistici e l'Università di Bologna.

## **2 Stato attuale area d'intervento**

---

**Allo stato attuale la fruibilità dell'area archeologica non è affatto assicurata; le strutture archeologiche versano in stato di abbandono, l'accessibilità è difficoltosa e le informazioni minime, tanto che il complesso, collocato in una zona scarsamente antropizzata in prossimità del centro abitato della frazione di Bisano, risulta perlopiù sconosciuto anche ai residenti.**

**Le peculiarità dell'area archeologica, nonostante lo stato di abbandono, la rendono unica nel suo genere in quanto rappresenta l'esempio celtico più consistente di pianificazione di tipo urbano, propria del mondo etrusco; un abitato che si sviluppa per circa un ettaro, alla sommità della Pianella di Monte Savino. L'insediamento possiede settori interni differenziati dal punto di vista funzionale (magazzini, strade, aree pubbliche, abitazioni, piccoli santuari) e sono visibili i muri delle case, le aree stradali e una grande cisterna pubblica.**

A questo abitato si collegano un sepolcreto in gran parte ormai esplorato (Monte Tamburino) e due luoghi di culto: uno sulla cima di Monte Bibele e l'altro tra questo e l'area del sepolcreto. Le aree di scoperta delle tombe sono segnalate a terra da pali di legno; la zona del santuario ("Le Pozze") è segnalata da un piccolo stagno che si sviluppa su un'area di circa un ettaro. I corredi funerari del sepolcreto e i materiali provenienti dall'insediamento raccontano la storia del popolamento di questo centro, abitato da circa 150- 200 persone prima etruschi, poi etruschi e celti, cui si aggiunsero nel corso del III secolo altre componenti umbre e liguri.

**La fine dell'insediamento etrusco-celtico, che durò complessivamente duecento anni, è segnata da un incendio generalizzato databile intorno alla fine del III inizi del II sec. a.C. L'evento distruttivo causato dai Romani che strutturano una via di crinale sullo spartiacque Idice-Sillaro (la csd. Via Flaminia "minore") mette fine al popolamento concentrato in insediamenti d'altura fortificati e il territorio appenninico, divenuto romano, assume la fisionomia di una sequenza di fattorie sparse di tipo agricolo.**

## 2.1 Analisi dell'offerta e del bacino d'utenza

Il bacino d'utenza potenziale del parco archeologico di Monte Bibele risulta direttamente collegato alla messa a regime di un sistema turistico - museale del territorio regionale, costituito da strutture di rilevanza differente con un bacino di utenza variabile; dalla scala locale a quella internazionale.

La situazione regionale, infatti, è caratterizzata da un'ampia diffusione delle risorse, con alcuni picchi di eccellenza nelle città d'arte, ed un patrimonio storico - naturale diffuso.

L'intervento in oggetto, oltre ad integrare le potenzialità del museo archeologico "L. Fantini" ed a valorizzare le dotazioni culturali presenti in ambito rurale, si rivolge anche a quella fetta di turismo eco-sostenibile, imperniato sull'educazione ambientale, sulla scoperta di valori e tradizioni locali, che presenta ampi margini di crescita.

In particolare l'intervento mira ad essere organicamente integrato nella filiera turistica regionale, creando in particolare una sinergia tra le varie amministrazioni interessate, finalizzate alla valorizzazione del territorio appenninico.

In ultima analisi si ritiene opportuno evidenziare alcuni fattori di potenziale attrattività dell'intervento quali:

- Il riscontro oggettivo dell'interesse verso il museo Fantini ed il costante aumento dei visitatori, con un incremento tendenziale annuo del 20% (fonte Museo Fantini di Monterenzio);
- l'incremento delle presenze nei musei bolognesi nell'anno 2006 di oltre il 50% rispetto al 2005, con una quota di incremento superiore all'80% per il solo Museo Civico Archeologico (dati forniti dal Settore Cultura del Comune di Bologna);
- la formazione di una domanda turistica sensibile alla storicità dei luoghi, ed in particolare di origine celtica, attraverso manifestazioni, festival, rappresentazioni storiche (vedi anche il congruo numero di presenze che hanno partecipato al festival Celtico di Monterenzio);
- lo sviluppo dell'ecoturismo, con potenziali di crescita annua del 20%, poiché secondo ENIT "Il rapporto con l'ambiente e la natura rappresenta in maniera sempre più determinante una forte motivazione al viaggio e l'Italia, sotto questo aspetto, si pone come meta ideale grazie anche allo straordinario patrimonio artistico e culturale. Se a tutto questo aggiungiamo che il turista moderno chiede sempre con maggiore frequenza di poter trascorrere le vacanze lontano dalle vie più battute del turismo di massa, la nuova formula del turismo è completa";
- il profilo dell'ecoturista, attento alla cultura, alle tipicità locali, all'enogastronomia e alle produzioni artigianali, e che privilegia i luoghi ove è possibile fare escursioni all'aria aperta, visite culturali/artistiche, e fruire di iniziative enogastronomiche di qualità.
- la carenza di aree ludico didattiche attinenti la flora e la fauna nel territorio;
- l'offerta di turismo equestre relazionata alla dislocazione di un buon numero maneggi nell'area d'interesse (valli del Savena- Zena, fino in Toscana (Montefreddi) oltre al progetto di ripristino delle ippovie a cura della Comunità montana cinque valli bolognesi.

## 2.2 Il contesto territoriale

Il Comune di Monterenzio, sito nell'area collinare bolognese, si estende lungo le vallate del torrente Idice e del torrente Sillaro, a partire da pochi chilometri a sud della via Emilia per terminare al confine con la Toscana, ed ha una valenza paesaggistica significativa in quanto risulta ricco di ambiti naturali e seminaturali con ecosistemi prevalentemente terrestri.

Il territorio comunale, inoltre, si trova in prossimità del Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, ed offre al sistema metropolitano occasioni fruibili a breve raggio per il tempo libero e le attività ricreative, sportive, culturali e di ristorazione, anche per la presenza di un Sito di interesse comunitario sito nella valle del Sillaro.

La toscana è agevolmente raggiungibile attraverso la direttrice del passo della Raticosa (SP 7) o, a poca distanza, del passo della Futa (SS 65), strade sulle quali transita una

fetta cospicua di traffico turistico diretto o di ritorno dalla Toscana, ed in particolare dal Capoluogo toscano.

Al fine di intercettare una quota significativa di turismo “slow” assumono significativa importanza le reti viarie ed i collegamenti tra l’area e le principali direttrici stradali ed in particolare:

- via Torre Arabella per il transito proveniente dalla Val di Zena e da Quinzano (SS 65 della Futa);
- via Cereto per il collegamento con la Valle dell’Idice (SP7 via Idice e SS9 via Emilia);
- SP 35 Sassonero per il collegamento con la valle del Sillaro e la Toscana

La suddetta viabilità è stata recentemente oggetto di alcuni significativi interventi, anche se in più punti necessita della messa in sicurezza di alcuni tratti (via Torre Arabella) o di interventi di ripristino del sottofondo e della pavimentazione stradale (via Cereto); tali costi non sono stati considerati nella valutazione complessiva dell’intervento in quanto attengono alla viabilità ordinaria comunale. L’area d’intervento, inoltre, è sita in prossimità del parco dei Pianazzuoli, sito nel Comune di Loiano; un’area attrezzata per la sosta ed il relax, nella quale sgorgano sorgenti di acque dolce e solforosa. Il contesto territoriale, dunque, offre buone opportunità per valorizzare e coordinare attività ed iniziative di carattere ricreativo, culturale e di uno sviluppo socio-economico sostenibile.

### **2.3 Il contesto socio economico**

Il territorio comunale, così come quello dei comuni limitrofi, ha un’economia prevalentemente rurale, ma la componente di rilievo paesaggistico è dominante sulla vocazione produttiva poiché prevale l’utilizzazione non agricola dei suoli e la presenza di prato stabile, mentre per quanto riguarda l’attività agricola prevalgono i seminativi e le aree agricole eterogenee a scarsa specializzazione. La collina offre al sistema metropolitano occasioni fruibili a breve raggio per il tempo libero e le attività ricreative, con interessanti prospettive per le attività complementari ed integrative del reddito agricolo (agriturismo, produzioni tipiche).

## **3 Obiettivi**

---

Il progetto ha l’obiettivo di valorizzare il patrimonio storico–culturale attraverso la promozione di manifestazioni in grado di ampliarne la conoscenza e la fruizione, anche in rapporto alle risorse espresse dal Museo Fantini. Tra gli obiettivi di progetto, in sintesi, si evidenzia:

- recuperare e valorizzare il patrimonio culturale a fini di fruibilità pubblica ed attrattività turistica;
- valorizzare le risorse turistiche del territorio in un’ottica di turismo sostenibile;
- creare un centro d’interesse di valore nazionale;
- stimolare l’identità culturale e la capacità di aggregazione della comunità;
- creare sinergie tra il parco, gli enti e la libera iniziativa privata;
- implementare le attività complementari ed integrative del reddito agricolo.

In particolare l’intervento prevede la progettazione integrata di interventi materiali ed immateriali, di valorizzazione e riqualificazione delle risorse culturali storiche ed ambientali con la finalità di accrescerne l’attrattività in termini di sviluppo economico e di fruibilità dell’area.

**In estrema sintesi le strategie attuabili per il raggiungimento dei suddetti obiettivi possono essere così riassunte:**

- abbinamento della valenza archeologica dei luoghi alla suggestione storico-evocativa;
- proposizione di un calendario di eventi od iniziative di carattere culturale per tutto l’anno;
- valorizzazione e didascalizzazione delle emergenze naturalistiche, geologiche e paleontologiche del parco;
- recupero di percorsi naturalistici e storici;

- sensibilizzazione della quota di turismo legato alle tradizioni storiche;
- elaborazione di iniziative legate all'infanzia, alla didattica ed alla natura (bosco dei bambini);
- realizzazione di una forte interazione tra il museo archeologico, l'attività scientifica, l'area archeologica, la comunità ed il territorio;
- utilizzo di tecniche e metodologie eco-sostenibili;
- integrazione dell'intervento nella filiera turistica regionale, compreso il sistema dei servizi e la commercializzazione;
- creazione di sinergie tra le varie amministrazioni interessate, finalizzate ad una organica valorizzazione dei reperti archeologici ed in generale del territorio appenninico.

#### **4 Sistema classificatorio e vincolistico delle aree**

---

Di seguito si individua il sistema vincolistico e classificatorio relativo all'ambito d'intervento, in funzione della competenza (comunale o sovracomunale) o di specifiche normative. Gli interventi sono previsti parte in zona agricola, parte in area d'interesse archeologico; in particolare si rileva che questa non è correttamente riportata sia nella cartografia comunale che in quella provinciale.

##### **4.1 Pianificazione comunale**

Il vigente PRG classifica l'area in oggetto come zona agricola E5 "paesaggio collinare di Monte Bibele con le seguenti specifiche:

- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale di cui al punto 7.3 del PTCP"
- Zona boscata di cui al punto 16.1 delle NTA;
- Zone d'interesse archeologica di cui al punto 8.2 PTCP"
- Fasce di rispetto elettrodotti di cui al punto 6 delle NTA

##### **4.2 Pianificazione sovracomunale**

Per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), che recepisce e sostituisce il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) l'area risulta così classificata:

- art. 8.2 "Zone ed elementi di interesse storico-archeologico"  
Per le quali si prevede l'inclusione in parchi volti alla tutela e valorizzazione pubblica;
- art. 7.3 "Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale"  
I cui indirizzi d'uso risultano compatibili con le attività turistiche, ricreative e del tempo libero quali attrezzature culturali, ricreative e di servizio alle attività del tempo libero, rifugi e posti di ristoro, campeggi.
- art. 10.8 "Disposizioni specifiche per il territorio collinare"  
Per la valorizzazione delle funzioni coerenti e compatibili con le specifiche condizioni di carattere geomorfologico, socio-economico e paesaggistico e lo sviluppo diffuso delle attività economiche e di servizio connesse alla fruizione delle risorse ambientali.

##### **4.3 Vincoli e classificazioni**

Si riporta di seguito il regime vincolistico ed il sistema di classificazione:

- decreto del Ministero per i Beni culturali ed ambientali del 10.07.79 ex lege 1089/39;
- aree classificate come Beni culturali, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 42/04 e s.m.i. "Codice del paesaggio" e tutelate dal successivo comma c dell'art. 142 (zone boscate);
- area individuata come UIE idonea o con scarse limitazioni ad usi urbanistici, ai sensi dell'art. 12 del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI);
- area vincolata dal R.D.L. 3267/1923 (vincolo idrogeologico);

- territorio classificato dal D.M. 14.09.05 e s.m.i. come zona a media sismicità (zona 2)
- l'area appartiene alla regione 5 del quadro d'insieme dei valori agricoli medi per tipo di coltura dei terreni compresi nelle singole regioni agrarie della provincia di Bologna - anno 2007 - ai sensi dell'art. 25 LR 37/02 con la seguente classificazione:  
3 Ha seminativo di collina con un valore medio di 17.500 €/Ha  
5 Ha bosco ceduo governato con un valore medio di 5.550 €/Ha
- il Comune di Monterenzio, ai sensi della Tabella A del D.P.R. n. 412/93, è stato classificato sotto il profilo climatico come zona E, 2490 GR/G

#### **4.4 Considerazioni**

L'intervento non è conforme al vigente PRG, mentre è compatibile con le indicazioni contenute nel PTCP pertanto, in sede di progettazione definitiva o, procedendo con una specifica variante urbanistica, dovrà essere correttamente inserito nello strumento urbanistico.

I reperti siti nella zona archeologica sono di proprietà del demanio dello stato, i percorsi sono individuati parzialmente su aree del demanio comunale, mentre le aree d'interesse archeologico i servizi e le urbanizzazioni sono localizzate in area di proprietà privata pertanto, se non si raggiungerà l'accordo con la proprietà per la cessione dell'area, il progetto definitivo o la variante urbanistica dovranno attuare di procedure per l'esproprio.

### **5 Regole e norme da rispettare**

---

La fattispecie del progetto è chiaramente riconducibile al comma f dell'articolo 101 del Testo Unico 29 ottobre 1999, n. 490, il quale propone la seguente definizione: "ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto".

L'iter amministrativi ipotizzabile, vista anche la necessità di acquisire le aree di progetto, risulta il seguente:

1. dichiarazione d'interesse culturale rilasciata dal Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 42/2004 (vedi altresì art. 10, comma 3);
2. variante urbanistica redatta dal Comune in base ad un progetto preliminare - con relativa apposizione di vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 10, LR n. 37 del 2002 – con la quale si cambia la destinazione delle aree interessate e individua le aree da acquisire ricorrendo all'esproprio;
3. autorizzazione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali, su richiesta del Comune ai sensi dell'art. 95, comma 2 del D.Lgs. n. 42/2004 all'espropriazione e dichiarazione di pubblica utilità ai fini dell'esproprio. In particolare l'art. 15, comma 1, lettera b) della LR n. 37 del 2002, prevede che la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera possa derivare (oltre che dall'approvazione di un progetto definitivo dell'opera, ipotesi più frequente) anche dal rilascio di un atto autorizzativo cui la legislazione vigente comporta il valore della pubblica utilità, quindi comunque in tale fase occorrerà assicurare la partecipazione dei soggetti interessati effettuando relative comunicazioni personali;
4. approvazione del progetto definitivo, specificando che la pubblica utilità dell'opera è legata però all'autorizzazione (di cui al punto precedente), ai sensi del combinato disposto dell'art. 95, comma 2, D.Lgs. 42/2004 e art. 15, comma 1, lettera b) della LR n. 37 del 2002;
5. atti successivi emessi dal Comune, autorizzato ad effettuare l'espropriazione.

Si evidenzia, in particolare, che attualmente sono in corso le procedure per l'espropriazione di beni di interesse archeologico da parte della Sovrintendenza ai beni archeologici previste dagli artt. 97 e seguenti del D.Lgs 42/04.

Sarà cura del progettista comunque redigere il progetto analizzando anche, tra gli altri, i seguenti aspetti tecnici:

- normative in materia di lavori pubblici - D.Lgs 163/06 e s.m.i., il regolamento di attuazione di cui al DPR 554/99 e s.m.i. o, qualora entrasse in vigore, il nuovo Regolamento;
- sicurezza sui cantieri temporanei e mobili - DLgs 626/94 per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro” e s.m.i., DPR 547/55 “Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, DPR 303/56” “Norme generali per l'igiene del lavoro”;
- norme in materie di musei e beni culturali - LR 18/00 e delibera GR e standard ed obiettivi di qualità.
- sicurezza degli impianti - L 46/90 “Norme per la sicurezza degli impianti” e relativi regolamenti attuativi, norma rivista dalla legge 31/08 e specifiche norme UNI CEI;
- sicurezza antincendio - DM 16.02.82 “Attività soggette ai controlli di prevenzioni incendi” e norme integrative;
- sicurezza nelle zone sismiche - L 64/74 e s.m.i. (territorio classificato dal D.M. 14.09.05 come zona a media sismicità);
- sicurezza strutturale ed idrogeologica - R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani” e compatibilità delle opere con la apposita relazione geologica predisposta;
- superamento barriere architettoniche - DPR 503/96 “Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici” e DM LLPP 236/89 “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche;
- contenimento fabbisogni energetici - legge 10/91”Norme in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia” e D.Lgs 192/05 “rendimento energetico dell'edilizia”, successivamente modificato dal D.Lgs 311/06 e dalle deliberazioni regionali;
- conformità ai requisiti prestazionali ed igienico sanitari contenuti nel Regolamento edilizio e nel Regolamento igienico sanitario;
- Illuminazione dei luoghi pubblici — LR 19/03 “norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico e circolari esplicative;
- Contenimento dell'inquinamento acustico — L 447/95 “legge quadro sull'inquinamento acustico” e DPCM 5.12.97 “determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”;
- normativa impatti ambientali – D.lgs 152/06 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- normativa in materia di valutazione impatto ambientale – LR 9/99 e s.m.i. relativamente ai limiti fissati per i parcheggi.

## **6 Impatti sull'ambiente e parametri di ecosostenibilità**

La progettazione dovrà assicurare la massima integrazione delle strutture con il contesto territoriale e ambientale di riferimento, minimizzando l'uso di risorse e materiali non rinnovabili ed incentivando l'utilizzo di risorse naturali.

Le strutture e gli interventi previsti dovranno risultare ecosostenibili e prevedere l'utilizzo di sistemi ed elementi tecnici per la riduzione dei consumi energetici ed idrici.

Al fine di contenere l'impatto ambientale delle opere saranno da privilegiare l'uso di materiali naturali, non di sintesi petrolchimica, di produzione locale o tradizionali, a basso impatto ambientale sia nella fase di produzione che di posa in opera e di dismissione, riciclabili o riutilizzabili, sani, durevoli e sicuri.

## **6.1 Inserimento paesaggistico**

L'individuazione degli interventi è stata effettuata in considerazione della accessibilità dei luoghi, della coerenza distributiva, e delle condizioni geomorfologiche dell'area, al fine di minimizzare gli impatti ambientali.

L'area ha un delicato equilibrio territoriale, pertanto l'intervento dovrà garantire un accurato inserimento paesaggistico anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Gli interventi previsti dovranno adattarsi all'orografia del terreno, limitando al più possibile gli sbancamenti e la realizzazione di murature di contenimento, e dovranno utilizzare materiali naturali o a basso impatto ecologico per il contenimento degli impatti ed il miglioramento dell'eco-compatibilità del progetto.

Le strutture e gli interventi previsti nel progetto dovranno inserirsi armonicamente nel particolare contesto paesaggistico pertanto, visto l'ambiente incontaminato, saranno da privilegiare soluzioni progettuali di mimesi, o comunque organiche, che garantiscono un migliore rapporto con l'ambiente naturale.

## **6.2 Criteri di progettazione**

La progettazione dovrà essere informata a principi di minimizzazione dell'impegno di risorse materiali non rinnovabili, massimo riutilizzo delle risorse naturali e di massima manutenibilità, durabilità dei materiali e dei componenti, sostituibilità degli elementi, compatibilità dei materiali ed agevole controllabilità delle prestazioni dell'intervento nel tempo.

Le azioni dovranno prevedere misure atte ad evitare effetti negativi sull'ambiente, sul paesaggio patrimonio storico, artistico ed archeologico della fase di cantiere.

## **6.3 Effetti sull'ambiente**

Nelle fasi progettuali e realizzative del progetto verranno applicate le necessarie misure mitigative; inoltre, date le funzioni e le dimensioni delle opere, si ritiene che non si determinino impatti ambientali rilevanti in quanto:

- l'area è caratterizzata da una scarsa antropizzazione;
- le strutture saranno di ridotte dimensioni e di relativa complessità;
- le opere verranno realizzate secondo criteri di ecosostenibilità e molti interventi hanno carattere reversibile;
- la viabilità carrabile e pedonale si sovrappone a tracciati esistenti;
- la realizzazione dell'intervento e l'esercizio delle attività non dovrebbero avere prevedibili effetti negativi sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini;
- i criteri localizzativi e le scelte progettuali delle strutture tendono a minimizzarne l'impatto ambientale, ad assicurarne la fruibilità, ad evocarne la storicità e l'autenticità dei luoghi, oltre a perseguire il corretto inserimento paesaggistico;
- la natura scarsamente antropizzata dei luoghi lascia presupporre una buona capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- gli interventi sono posti ad una distanza significativa dai due Siti di Interesse Comunitario (SIC) pertanto gli effetti prodotti risultano poco significativi;
- saranno approntati tutti i necessari accorgimenti al fine di contenere gli impatti sul territorio per quanto concerne le matrici inquinamento prodotte dall'intervento (rumore, aria, scarichi);
- gli interventi previsti sulla vegetazione sono tendenzialmente conservativi e valorizzativi, mentre per quanto riguarda la fauna saranno realizzate barriere a verde, o comunque con materiali naturali, a protezione delle zone sensibili.

## **7 Azioni progettuali**

---

L'intervento prevede, oltre al restauro del sito archeologico ed alla individuazione e regolamentazione di un'area protetta, la realizzazione di diversi interventi e l'acquisto

delle attrezzature necessarie calibrati in funzione degli obiettivi e delle finalità ipotizzate. In relazione alle modalità di finanziamento dell'opera, in fase di progettazione saranno individuati eventuali stralci funzionali la cui realizzazione consentirà comunque la corretta fruizione del Parco e delle strutture.

Di seguito si elencano sinteticamente le opere e le esigenze progettuali, in funzione degli specifici ambiti d'intervento; tali azioni hanno comunque valore indicativo poiché potranno variare in fase di approfondimento progettuale.

a restauro scientifico delle strutture esistenti, a cura dell'Università di Bologna che dovrà considerare:

- l'installazione sistemi di sicurezza;
- la regimazione delle acque;
- l'esposizione copie di oggetti rinvenuti;
- l'individuazione e la messa in sicurezza dei percorsi archeologici;
- l'aggiornamento apparato didascalico e realizzazione di audio-guide;

b ricostruzioni di manufatti secondo tecniche di archeologia sperimentale, ed in particolare:

- nell'area sacra etrusca ricostruzione bacino delle offerte;
- nell'area sacra celtica ricostruzione perimetro area;
- sul monte tamburino individuazione posizione tombe e ricostruzione di alcune;

c valorizzazione della zona fulmini dal punto di vista scientifico-geologico;

d realizzazione di manufatto per deposito attrezzi.

e realizzazione di un fabbricato che consenta l'organizzazione di mostre permanenti o temporanee e lo svolgimento di seminari o riunioni di gruppi di media grandezza, e che abbia:

- uno spazio per l'esposizione di materiale inerente l'area archeologica (copie di reperti, costumi, indicazioni geologiche, faunistiche etc.);
- uno spazio per l'esposizione e la vendita di materiale vario (libri, cartoline, gadgets, capi abbigliamento, elmi, bigiotteria, riproduzioni, cancelleria ...)
- un info-point;
- adeguati servizi e locali accessori (ufficio, locali per deposito, spogliatoio e servizi del personale addetto);
- locali tecnologici dotati di accesso indipendente per fornitori e addetti ai servizi tecnici;

f realizzazione di un parcheggio per circa 100 posti auto che si inserisca adeguatamente nel contesto paesaggistico;

g realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria composte da:

- strada carrabile per l'accesso all'area di sosta, con estensione ad accesso controllato fino all'area scientifica;
- collettore fognario, vasche di raccoglimento stagne per lo scarico dei caravan, per evitare l'immissione in fognatura pubblica dei liquidi organici additivati con neutralizzanti chimici, e depuratore;
- aree attrezzate per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi;

h realizzazione di sentieri, percorsi ciclopedonali ed aree di pausa che prevedano:

- l'individuazione di itinerari ragionati e sussidi didattici;
- la sistemazione e la messa in sicurezza dei percorsi (in particolare da Quinzano) e la realizzazione di isole per la sosta e per la raccolta dei rifiuti, e la valorizzazione punti panoramici;
- la realizzazione di strutture ricreative e didattiche nel bosco;
- la possibilità di noleggiare biciclette unite all'organizzazione di manifestazioni sportive;

i interventi e collegamenti sulla viabilità comunale, provinciale e statale che prevedano la sistemazione di adeguata cartellonistica nelle direttrici principali;

l pubblicizzazione del parco archeologico mediante la realizzazione di programma con cadenza annuale di manifestazioni ed iniziative ed adeguato sito web;

m manutenzione e potenziamento delle strutture dell'edificio situato nella frazione di Quinzano (Comune di Loiano) utilizzato finora come foresteria e base logistica per le ricerche dell'Università di Bologna

n il potenziamento della struttura "Azienda promozione turistica" (sita nel Comune di Monghidoro) per l'attività di promozione e propaganda delle risorse turistiche del territorio, nonché di accoglienza turistica.

## **8 Fonti di finanziamento, stima dei costi e fasi di progettazione**

L'intervento dovrà essere progettato in funzione delle risorse economiche previste; l'esatta quantificazione delle opere sarà valutata e condivisa, con il diretto coinvolgimento del Comitato scientifico, nelle successive fasi di progettazione. Si evidenzia, infine, che il parco archeologico di monte Bibeale è già stato inserito nel programma triennale dei lavori pubblici, così come modificato con delibera di Consiglio comunale n. 24 del 21.04.08.

### **8.1 Fonti di finanziamento**

Il finanziamento dell'opera è da ricondursi alla delibera di Giunta regionale n° 64 del 21.01.08 che ha per oggetto il Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013 Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Obiettivo Competitività regionale e occupazione - Linee guida per l'attuazione dell'attività IV.I.I "Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale. L'Amministrazione comunale ha presentato la proposta progettuale per la realizzazione del parco archeologico, con il seguente quadro finanziario.

<b>Fonte finanziamento</b>	<b>Importi</b>	<b>% sul totale</b>
Risorse POR	900.000 €	69 %
Risorse a carico del Comune	400.000 €	31 %
<b>TOTALE</b>	<b>1.300.000 €</b>	<b>100 %</b>

### **8.2 Stima dei costi**

Il quadro economico seguente, rielaborazione di quello presentato per la richiesta di finanziamento, ipotizza i costi delle opere in progetto ed è stato redatto in base ad una valutazione effettuata su costi parametrici di opere analoghe; tali cifre hanno valore puramente indicativo e dovranno comunque essere rielaborate nelle fasi successive di progettazione.

In particolare, per quanto riguarda gli interventi previsti nelle aree archeologiche, i costi sono stati ricalibrati in funzione dei primi approfondimenti condotti dalla Università di Bologna, in collaborazione con la Sovrintendenza ai beni archeologici.

	<b>individuazione opere</b>	<b>importo</b>	<b>incidenza</b>
1	abitato pianella restauro scientifico strutture esistenti, sistemazione area, attrezzature di supporto, ricostruzioni ed installazione sistemi di sicurezza	350.000 €	32,11%
2	area sacra etrusca, area sacra celtica, monte tamburino	50.000 €	4,59%
3	realizzazione di struttura di servizio con punto informazioni	160.000 €	14,68%
4	realizzazione urbanizzazioni - rete fognaria parcheggio e strada carrabile	270.000 €	24,77%
5	percorsi ciclo pedonali, attrezzature e sistemazioni aree	220.000 €	20,18%
6	realizzazione interventi extra comune	40.000 €	3,67%
	<b>totale importo opere al netto IVA</b>	<b>1.090.000 €</b>	<b>100,00%</b>

I costi parametrici sono stati stimati sulla base dei dati raccolti dalle ricerche di mercato e sulla base di testi presenti in letteratura che documentano costi parametrici per tipologie di opere. Nel caso specifico il costo di realizzazione presunto è stato calcolato al lordo delle spese per la sicurezza. La tabella successiva riporta i dati relativi al quadro economico dell'intervento.

	<b>quadro economico intervento</b>	<b>Stima in €</b>	<b>Stima in %</b>
1	Acquisizione aree ed immobili	90.000 €	6,92%
2	interventi zone archeologiche	400.000 €	30,77%
3	realizzazione struttura espositiva	160.000 €	12,31%
4	realizzazione percorsi ed urbanizzazioni	490.000 €	37,69%
5	interventi loiano e monghidoro	40.000 €	3,08%
6	Spese tecniche	30.000 €	2,31%
7	IVA	90.000 €	6,92%
	<b>totale</b>	<b>1.300.000 €</b>	<b>100,00%</b>

### 8.3 Fasi di progettazione

Le fasi di progettazione sono individuate in funzione delle vigenti normative in materia di lavori pubblici, di cui al D.Lgs. 163/06 e successive modifiche ed integrazioni e del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 554/99, fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento.

In particolare, data la particolare natura e valenza dell'opera, la necessità di individuare una figura professionale competente ed esperta delle peculiarità archeologico ambientali dell'area di Monte Bibele ed in condizioni di attivare una stretta collaborazione con l'Università di Bologna e gli uffici comunali, l'incarico di progettazione e di coordinamento sarà assegnato, in conformità all'art. 125 del D.Lgs 163/06 e s.m.i., all'arch. Paolo Vivaldi. Il professionista, al quale sarà successivamente formalizzato l'incarico sulla base di apposito disciplinare, dovrà sviluppare il progetto in stretta sinergia con il Comitato scientifico, l'Università di Bologna, il personale della società patrimoniale di proprietà comunale "Monterenzio patrimonio s.r.l."

Nelle fasi successive si provvederà ad inquadrare accuratamente l'intervento di restauro dei beni archeologici, al fine di concordare le modalità progettuali e di finanziamento delle opere ivi previste.

Per la realizzazione dell'opera, così come indicato nella scheda POR, si è ipotizzata la tempistica riportata nella seguente tabella; tali dati, tuttavia, sono da considerarsi provvisori in quanto l'Amministrazione o il Responsabile del procedimento potranno variarli in funzione delle necessità o di differenti condizioni attualmente non prevedibili.

<b>periodo</b>	<b>livello</b>	<b>atto progettuale</b>
31.12.2008	preliminare	approvazione progetto in variante allo strumento urbanistico con delibera di Consiglio comunale;
31.03.2009	definitivo	approvazione progetto con delibera della Giunta comunale e dichiarazione di pubblica utilità;
30.06.2009	esecutivo	approvazione progetto con delibera di Giunta comunale ed emanazione decreto di esproprio;

Per quanto concerne i livelli di progettazione ed i contenuti degli elaborati si rimanda agli art. 19-24 del D.P.R. 554/99 e all'allegato XXI, artt. 1-6 del D.Lgs. n. 163/06.

**ALLEGATO C - Dichiarazione "Proprietà dei beni"**  
 Da rendere per ogni progetto da parte del soggetto beneficiario

Progetto: Parco archeologico di Monte Bibele

Il sottoscritto Giuseppe Venturi nato a Monterenzio (BO) il 20.06.1960  
Sindaco di Monterenzio residente per la carica in P.zza De Giovanni 1

In qualità di legale rappresentante di:

- Ente locale Comune  
 Forma associativa \_\_\_\_\_  
 Altro \_\_\_\_\_

Così identificato:

Indicare l'ente Comune di Monterenzio  
 Indirizzo P.zza De Giovanni 1  
 Tel. 051929002  
 Comune Monterenzio Prov. Bologna  
 P.IVA/C.F. 80013710373

Dichiara che le aree su cui sarà realizzato l'intervento e i beni oggetto dell'intervento stesso sono di proprietà dei seguenti soggetti:

BENE / AREA	SOGGETTO PROPRIETARIO	PRIVATO/PUBBLICO
Foglio 73 map.145	Aldo Prati	privato
Foglio 73 parte mapp.45, 14, 50, 51	Immobiliare Osteria s.r.l.	privato
Foglio 72 map.155 parte	Immobiliare Osteria s.r.l.	privato
percorsi di collegamento	Vari	vari



Il legale rappresentante

Il Sindaco  
Giuseppe Venturi

**ALLEGATO D - Dichiarazione "Progetti generatori di entrate"**  
Da rendere per ogni progetto da parte del soggetto beneficiario

Progetto: Parco archeologico di Monte Bibele

Il sottoscritto Giuseppe Venturi nato a Monterenzio (BO) il 20.06.1960

Sindaco di Monterenzio residente per la carica in P.zza De Giovanni 1

In qualità di legale rappresentante di:

Ente locale Comune

Forma associativa \_\_\_\_\_

Altro \_\_\_\_\_

Così identificato:

Indicare l'ente Comune di Monterenzio

Indirizzo P.zza De Giovanni 1

Tel. 051929002

Comune Monterenzio Prov. Bologna

P.IVA/C.F. 80013710373

Dichiara che l'MI benefi oggetto dell'intervento:

A)  Non sarà soggetto a tariffa né ad altra forma di entrata

B)  Sarà soggetto a tariffa e/o ad altra forma di entrata:

B1)  non genera entrate nette

B2)  genera entrate nette ed è possibile quantificarle ex ante.

Indicazione delle entrate nette € \_\_\_\_\_

(allegare un prospetto indicativo del calcolo)

B3)  genera entrate nette ma non è possibile quantificarle e ante e saranno quantificate ex post.

Si impegna, per periodo di 5 anni dalla fine dei lavori:

- a comunicare tempestivamente ogni variazione rispetto alla presente dichiarazione,
- a rendersi disponibile a fornire i dati utili al monitoraggio e alle verifiche periodiche.



legale rappresentante  
Sindaco  
Giuseppe Votari

### III) AREA DELL'ALTO RENO: LE TERRE ALTE DELLA MONTAGNA BOLOGNESE "PALAZZETTO DELLA CULTURA E DELLO SPORT DI LIZZANO IN BELVEDERE"

#### ALLEGATO 1.

## Le Terre Alte della Montagna Bolognese

### Ambiente, Sport, Cultura e Benessere

#### SCHEDA A

Format per la presentazione della manifestazione di interesse per la realizzazione di interventi nel quadro dell'attività IV.I.I Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale

*(il format va compilato per ciascun singolo intervento presentato dalle Amministrazioni Provinciali. Vanno presentati quindi tanti format compilati quanti sono gli interventi candidati)*

#### 1. CARATTERISTICHE DELL'IDEA PROGETTO

**Amministrazione Provinciale di: Bologna**

**Referente dell'Amministrazione Provinciale**

Giovanna Trombetti  
Dirigente Servizio Industria Artigianato Commercio  
t. 051 6598403  
giovanna.trombetti@provincia.bologna.it

e

Mirka Signorini  
Dirigente Servizio Turismo  
t. 051 6598757  
mirka.signorini@provincia.bologna.it

**Patrimonio culturale, storico, artistico, architettonico ed ambientale oggetto dell'intervento :**  
*(descrizione del bene oggetto dell'intervento)*

Il progetto mira a rafforzare e meglio organizzare l'offerta del territorio delle **Terre Alte della Montagna Bolognese** che comprende i territori dell'Alto Reno della provincia di Bologna. E' ormai consolidato che per essere più competitivi occorre che i territori contermini e omogenei integrino gli interventi in un'unica strategia di sviluppo territoriale mettendo a sistema i valori presenti in ogni singolo territorio. E' in questa ottica che le amministrazioni comunali di Porretta Terme, Lizzano in Belvedere, Camugnano e Granaglione che vedono insistere sul loro territorio due Parchi regionali ambientali, il Parco del Corno alle Scale ed il Parco dei Laghi di Suviana e del Brasimone un sistema termale ed una stazione sciistica, si sono riunite in un unico progetto di sviluppo territoriale per innalzare la loro competitività. L'idea di progetto prende valore e consapevolezza della potenzialità dalla lettura del territorio che comprende un sistema termale, due parchi regionali di grande valore ambientale ed una stazione sciistica, oltre all'offerta di qualificati prodotti tipici.

L'obiettivo primario del progetto è ampliare l'offerta del patrimonio ambientale e culturale in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile e creare le condizioni per una migliore fruizione del territorio e per il superamento, almeno per i visitatori, dei confini amministrativi comunali nella comunicazione delle opportunità turistiche dell'Alta valle

del Reno.

In dettaglio il progetto riguarda:

**Realizzazione del Palazzo della Cultura e dello Sport "Enzo Biagi" di Lizzano in Belvedere**

Il palazzo della Cultura e dello sport "Enzo Biagi" è una struttura polifunzionale realizzata e dedicata alla memoria del giornalista Enzo Biagi. A sei mesi dalla scomparsa, il comune di Lizzano in Belvedere ha intitolato infatti a Enzo Biagi, il giornalista e conduttore nato a Pianaccio, comune di Lizzano in Belvedere, nel 1920, il moderno impianto appena realizzato ed in corso di definitivo completamento per ospitare sport ed eventi culturali di alto livello.

L'impianto polifunzionale di Lizzano in Belvedere, che può contenere, in configurazione spettacoli culturali, sino a 1000 persone a sedere è stata inaugurato il 30 maggio 2008.

La struttura è attrezzata per contenere manifestazioni di carattere sportivo di varie discipline, dal basket alla pallavolo, alla scherma, alla ginnastica ecc. Avrà un ruolo fondamentale anche come centro dove svolgere attività di contorno ed a favore della stazione sciistica del Corno alle Scale.

Il palazzo è situato in Lizzano in Belvedere in posizione centrale e strategica per l'intero territorio dell'Alto Reno ed ha un valore di carattere sovracomunale.

Gli interventi proposti riguardano:

- le opere di sistemazione ed urbanizzazione dell'area;
- opere di finitura esterna ed interna dell'opera;
- la sistemazione esterna della struttura (accesso, parcheggi, segnaletica, illuminazione, sistemazione a giardino dell'area circostante ecc.).

Localizzazione risorsa del bene:

*(indicazione dell'ubicazione esatta del bene)*

- Palazzo sport e cultura di Lizzano in Belvedere;

Destinazione dei beni oggetto dell'intervento ad attività di interesse collettivo:

*(descrizione dell' utilizzo dei beni ad ultimazione dell'intervento)*

**Realizzazione del Palazzo della Cultura e dello Sport "Enzo Biagi" di Lizzano in Belvedere**

Gli interventi realizzati di pertinenza dell'impianto di proprietà del comune di Lizzano in Belvedere sono anch'essi su terreno di proprietà dell'amministrazione comunale.

Soggetto Beneficiario dell'intervento:

*(indicare l'ente locale o il consorzio/associazione di enti locali, beneficiario dei finanziamenti per la realizzazione dell'intervento)*

Il beneficiario dell'intervento sarà il comune di Lizzano in Belvedere promotore e proprietario dell'immobile e dell'area circostante.

## E. DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTO

Obiettivi dell'intervento:

*(descrizione dell'obiettivo dell'idea progetto evidenziandone il contributo al sostegno dello sviluppo socio-economico ed in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile di un determinato territorio)*

L'idea di progetto prende valore dalla lettura del territorio dell'alta valle del Reno che ha un'estensione pari a circa 260 Km<sup>2</sup> e che comprende un sistema termale, due parchi regionali di grande valore ambientale ed una stazione sciistica, oltre all'offerta di qualificati prodotti tipici. Il tutto può essere oggetto e fonte di un sistema di offerta che tende a superare la monocultura del bianco e del termalismo per puntare a un'offerta che ricerca il benessere nella *palestra a cielo aperto* della montagna bolognese dove esiste la possibilità tutto l'anno di praticare sport quali, lo sci, il trekking, la mountain bike, il nordic walking, il rafting ecc. (vedi [www.montagnabolognese.it](http://www.montagnabolognese.it))

<p>Il progetto proposto vuole aumentare l'offerta turistica (nuovo centro polivalente) e di servizi presente nel territorio.</p> <p>Ampliare l'offerta del patrimonio ambientale e culturale in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile e creare le condizioni per una migliore fruizione del territorio e per il superamento, almeno per i visitatori, dei confini amministrativi comunali nella comunicazione delle opportunità turistiche dell'Alta valle del Reno è l'obiettivo primario del progetto. Intervento strategico nell'ottica dell'accrescimento e della diversificazione dell'offerta turistica dell'Alto Appennino bolognese, è la realizzazione del palazzo della cultura e dello sport "Enzo Biagi" nel comune di Lizzano in Belvedere, centro che permette, attraverso la sua multifunzionalità, la realizzazione di manifestazioni sia di carattere sportivo che culturali .</p>
<p>Descrizione, partendo dall'attuale stato di fatto, degli interventi e delle spese necessarie a conseguire l'obiettivo sopra esposto. (descrizione degli step di realizzazione dell'intervento partendo dalla situazione attuale)</p> <p>Il programma complessivo verrà coordinato dal comune di Lizzano in Belvedere sia come stazione appaltante che come ente gestore della struttura.</p>
<p>Tempi stimati di avvio, realizzazione e conclusione dell'intervento (indicazione dei tempi previsti, evidenziando le necessarie autorizzazioni ai fini dell'avanzamento delle attività)</p> <p>La struttura è già stata realizzata nel corso del 2008.</p>
<p>Risultati attesi dall'intervento (cfr indicatori pertinenti dell'asse IV.I.I del POR)</p> <p>Il progetto nel suo complesso porterà ad un miglioramento sia dell'organizzazione sia dell'offerta turistica e porterà ad un aumento dei visitatori nell'Alto Appennino bolognese.</p> <p>In relazione agli indicatori di realizzazione di cui al paragrafo 4.4.6 del POR, il programma comprende il finanziamento della realizzazione del Palazzo della Cultura e dello Sport "Enzo Biagi". Per quanto attiene agli indicatori di risultato il programma è volto allo sviluppo delle presenze turistiche sul territorio con una forte sottolineatura sia al supporto delle attività turistiche presenti sia alla diversificazione dell'offerta.</p>

#### F. GRADO DI CANTIERABILITÀ DELLA PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO

(indicare con una X nella colonna effettivo il livello di progettazione eventualmente già disponibile, oppure una previsione di tempi per la realizzazione )

##### **Realizzazione del Palazzo della Cultura e dello Sport "Enzo Biagi"**

	Effettivo	Previsione temporale
1. Studio di fattibilità		
2. Preliminare		
3. Definitivo		
4. Esecutivo	X	2008

#### G. QUADRO DELLE COERENZE DELL'IDEA PROGETTO

<p>Coerenza dell'intervento da realizzare con la strategia del POR e con l'obiettivo specifico dell'Asse IV:</p> <p>Il progetto risulta coerente con la strategia del POR.</p> <p>L'obiettivo specifico dell'Asse è quello di "valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale della regione a sostegno dello sviluppo socio-economico ed in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile ". Il raggiungimento dell'obiettivo specifico si concretizza attraverso il conseguimento di due obiettivi operativi:</p> <p>IV. 2 Qualificare ed innovare i servizi e le attività per accrescere il livello di fruibilità del patrimonio ambientale e culturale</p>
<p>Coerenza degli interventi con la domanda di fruizione e con gli orientamenti del mercato:</p>

<i>(fornire indicazioni basate su dati e fonti ufficiali e recuperabili)</i>
Il progetto aumentando l'offerta turistica destagionalizzandola e migliorando la sua organizzazione aumenterà le giornate di presenza negli esercizi ricettivi.
Integrazione delle risorse ambientali e culturali con le politiche per il turismo sostenibile e l'attrattività territoriale.  Promuovere l'offerta turistica significa non soltanto pensare alle infrastrutture e ai servizi di natura turistica, ma significa anche considerare l'attrattività ambientale e paesaggistica del territorio. Il centro sarà utile anche all'organizzazione di iniziative volte alla valorizzazione delle risorse ambientali come punto di forza del turismo sostenibile.
Integrazione dell' intervento proposto nella filiera turistica regionale, compreso il sistema dei servizi e la commercializzazione ai sensi dell'azione IV. 2. 1: <i>(indicazione delle modalità con cui l'intervento oggetto della proposta può produrre un impatto sul sistema dei servizi)</i>  Il Palazzo della Cultura e dello Sport "Enzo Biagi" accresce l'offerta turistica in quanto crea la possibilità di offrire pacchetti turistici integrati che comprendono iniziative sportive e culturali..
Eventuali sinergie con interventi di qualificazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, artistico, architettonico e culturale finanziati con altri fondi  Gli interventi del programma sono tutti situati in territorio montano soggetto ad altre programmazioni locali, regionali e comunitarie tra cui: FEASR/PSR/PRIP, Legge regionale 2\2004 e accordi quadro per la montagna, Finanziamenti Fondazione Carisbo-Provincia anno 2008.
Accessibilità degli interventi alle persone diversamente abili:  L'intervento è realizzato rispettando le norme sui disabili.
Rispetto della demarcazione con il FEASR che prevede la non ammissibilità di recupero di borghi ed edifici rurali tipici:

## 2. QUADRO FINANZIARIO DELL'INTERVENTO\*

Fonte	Importi (in Euro)	% sul totale
Risorse POR	€ 900.000,00	77,6%
Risorse a carico del soggetto beneficiario	€ 260.000,00	22,4%
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.160.000,00</b>	<b>100%</b>

- Come indicato dalle Linee guida per l'attuazione dell'attività IV.1.1 Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale, gli interventi dovranno avere un valore minimo di 1 milione di Euro, prevedendo un co-finanziamento minimo a carico del beneficiario pari al 20% del valore complessivo dell'intervento finanziato

<b>PROGETTO REALIZZAZIONE PALAZZO DELLA CULTURA E DELLO SPORT "ENZO BIAGI"</b>		
<b>STRALCIO B E LAVORI SISTEMAZIONE ESTERNA</b>		
<b>QUADRO ECONOMICO DEI LAVORI</b>		
<b>TOTALE STRALCIO B</b>	<b>TOTALE LAVORI (opere provvisionali, opere di sistemazione ed urbanizzazione dell'area, accesso all'area, reti tecnologiche, opere di finitura esterna ed interna dell'impianto, opere di sistemazione dell'area esterna dell'impianto, oneri per la sicurezza).</b>	€ 1.003.000,00
<b>A</b>	<b>IMPORTO TOTALE LAVORI compresa iva</b>	<b>€ 1.003.000,00</b>
<b>B</b>	<b>IMPORTO TOTALE LAVORI + IVA</b>	<b>€ 1.003.000,00</b>
	<b>SPESE PROGETTO, D.L., CONTABILITA', SICUREZZA</b>	€ 128.521,22
	<b>CNPAIA pari al 2% sulle spese tecniche</b>	€ 2.570,42
	<b>IVA al 20% sulle spese tecniche</b>	€ 25.704,24
<b>C</b>	<b>IMPORTO TOTALE SPESE TECNICHE + IVA + CNPAIA</b>	<b>€ 156.795,88</b>
<b>D</b>	<b>TOTALE LAVORI E SPESE TECNICHE (B+C)</b>	<b>€ 1.159.795,88</b>
	<b>IMPORTO TOTALE arrotondato</b>	<b>€ 1.160.000,00</b>

## COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE

ALLEGATO C - Dichiarazione "Proprietà dei beni"  
Da rendere per ogni progetto da parte del soggetto beneficiario

Progetto: **LE TERRE ALTE DELLA MONTAGNA BOLOGNESE**

Il sottoscritto **SERGIO POLMONARI** nato a **LIZZANO IN BELVEDERE** il **22/04/1945**  
residente a **LIZZANO IN BELVEDERE** in via **MONTE GRANDE 23, FRAZIONE**  
**VIDICIATICO**

In qualità di legale rappresentante di:

Ente locale: **Comune di Lizzano in Belvedere**

Forma associativa: \_\_\_\_\_

Altro \_\_\_\_\_

Così identificato:

Indicare l'ente **COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE**

Indirizzo **PIAZZA MARCONI, 6 – 40042 LIZZANO IN BELVEDERE**

Tel. **0534 51024**

Comune **LIZZANO IN BELVEDERE** Prov. **BO**

P.IVA **00529241200** – CF **01025300375**

Dichiara che le aree su cui sarà realizzato l'intervento e i beni oggetto dell'intervento  
stesso sono di proprietà dei seguenti soggetti:

BENE / AREA	SOGGETTO PROPRIETARIO	PRIVATO/PUBBLICO
Palazzo dello sport e della cultura "Enzo Biagi" di Lizzano in Belvedere	Comune di Lizzano in Belvedere	pubblico

Lizzano in B. 21 ottobre 2008

Sindaco  
(Sergio Polmonari)



## COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE

**ALLEGATO D - Dichiarazione "Progetti generatori di entrate"**  
Da rendere per ogni progetto da parte del soggetto beneficiario

Progetto **LE TERRE ALTE DELLA MONTAGNA BOLOGNESE**

Il sottoscritto **SERGIO POLMONARI** nato a **LIZZANO IN BELVEDERE** il **22/04/1945** residente a **LIZZANO IN BELVEDERE** in via **MONTE GRANDE 23, FRAZIONE VIDICIATICO**

In qualità di legale rappresentante di:

Ente locale: **Comune di Lizzano in Belvedere**

Forma associativa: \_\_\_\_\_

Altro \_\_\_\_\_

Così identificato:

Indicare l'ente **COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE**

Indirizzo **PIAZZA MARCONI, 6 - 40042 LIZZANO IN BELVEDERE**

Tel. **0534 51024**

Comune **LIZZANO IN BELVEDERE** Prov. **BO**

P.IVA **00529241200 - CF 01025300375**

Dichiara che il/i bene/i oggetto dell'intervento:

A)  Non sarà soggetto a tariffa né ad altra forma di entrata

B)  Sarà soggetto a tariffa e/o ad altra forma di entrata:

B1)  non genera entrate nette

B2)  genera entrate nette ed è possibile quantificarle ex ante.

Indicazione delle entrate nette € \_\_\_\_\_

(allegare un prospetto indicativo del calcolo)

B3)  genera entrate nette ma non è possibile quantificarle ex ante e saranno quantificate ex post.

Si impegna, per periodo di 5 anni dalla fine dei lavori:

- a comunicare tempestivamente ogni variazione rispetto alla presente dichiarazione,
- a rendersi disponibile a fornire i dati utili al monitoraggio e alle verifiche periodiche.

Lizzano in B. 21 ottobre 2008



Sindaco  
(Sergio Polmonari)

**IV) AREA NELLA PIANURA DELLA VALLE DEL SAMOGGIA:  
“RIQUALIFICAZIONE DI VILLA EDVIGE E DEL PARCO CAMPAGNA”**

**ALLEGATO 1.**

**SCHEDA A**

**Format per la presentazione della manifestazione di interesse per la realizzazione di interventi nel quadro dell'attività IV.I.I Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale**

*(il format va compilato per ciascun singolo intervento presentato dalle Amministrazioni Provinciali. Vanno presentati quindi tanti format compilati quanti sono gli interventi candidati)*

**H. CARATTERISTICHE DELL'IDEA PROGETTO**

**Amministrazione Provinciale di: Bologna**

**Referente dell'Amministrazione Provinciale**

Giovanna Trombetti  
Dirigente Servizio Industria Artigianato Commercio  
t. 051 6598403  
giovanna.trombetti@provincia.bologna.it  
e  
Mirka Signorini  
Responsabile Servizio Turismo  
t. 051 6598757  
mirka.signorini@provincia.bologna.it

Patrimonio culturale, storico, artistico, architettonico ed ambientale oggetto dell'intervento :  
*(descrizione del bene oggetto dell'intervento)*

L'intervento presentato si colloca nel più ampio quadro di valorizzazione dell'offerta culturale e del patrimonio storico e ambientale del territorio di Zola Predosa e mira all'integrazione e alla valorizzazione dell'offerta turistica di area vasta..

Le forti trasformazioni infrastrutturali in atto nel territorio (nuova uscita autostradale A1 località Muffa) sono da considerarsi elementi fondanti a supporto delle potenzialità espresse dal progetto. Tali trasformazioni incentivano infatti il ruolo territoriale di **Porta di Accesso al sistema turistico metropolitano e del sistema collinare della provincia bolognese**. La collocazione strategica del comune rispetto ai grandi assi di viabilità nazionale e la rete infrastrutturale viaria e ferroviaria a carattere locale, consente di riconfigurare il sistema territoriale Zolese, in un'ottica di trasformazione sostenibile del patrimonio territoriale complessivo.

L'intervento si pone quindi nell'ottica di **rafforzare l'idea proposta dal quadro strategico regionale di Sistema Turistico Locale** delle valli del Reno e del Samoggia, individuando nel territorio proponente la dotazione di servizi utili al mercato turistico diffuso ed integrato.

**Gli elementi ordinatori dell'intervento proposto si fondano sulla presenza di due poli con potenzialità di forte offerta e di servizio turistico, ad ampia facilità di accesso:**

- **il Parco Giardino Campagna**
- **la Villa Edvige Garagnani, sede dello IAT intercomunale, situato nel comune di Zola**

## **Predosa.**

Il progetto è mirato quindi a potenziare il **ruolo del territorio a servizio di un'offerta turistica di area vasta**, attraverso la valorizzazione e la messa a sistema integrata delle strutture già esistenti, con una riconversione funzionale delle stesse.

Per quanto attiene al Comune di Zola Predosa, si intende articolare il progetto attraverso:

1. la valorizzazione di un bene a forte valenza culturale e ambientale quale la porzione meridionale del più vasto parco agricolo storico di Palazzo Albergati (Parco Campagna) di Zola Predosa, unico parco storico legato alla residenza di villa extraurbana, con caratteri agricoli, limitrofo a Villa Edvige Garagnani. L'eccezionalità e unicità tipologica dell'area è confermata dall'esistenza del **vincolo di conservazione apposto dal Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali** con successivi decreti: D.M. 7 luglio 1967, D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, D.M. 15 marzo 1995. Il vincolo mira alla tutela delle permanenze storico ambientali risalenti al XII secolo, ancora perfettamente riconoscibili nei singoli elementi quali i grandi assi prospettici, la rete dei percorsi storici minori, la presenza dei segni corrispondenti alle testimonianze delle mappe catastali storiche (Catasto Boncompagni, Catasto Pontificio);
2. il potenziamento ed il ruolo di Villa Edvige Garagnani, che vede già presente lo IAT (Ufficio informazioni ed accoglienza turistica) con gestione unificata del servizio da parte dei 6 comuni aderenti all'Associazione Strada dei Vini e dei Sapori "Città, Castelli, Ciliegi", attraverso un progetto di ampliamento di tale servizio mirato alla promozione turistica culturale, con particolare attenzione ai valori storico ambientali, delle eccellenze territoriali.

**Per un'offerta turistica diversificata (cultura, storia, ambiente) che coinvolga un potenziale vasto pubblico in una relazione integrata con il territorio metropolitano, tali elementi costituiscono i nuclei per la creazione di un nuovo sistema in cui le strutture acquisiscono un ruolo di forte complementarietà.**

**Gli obiettivi che vanno a costituire l'intervento complessivo, sono così individuabili:**

- Il potenziamento dello sportello IAT di Villa Edvige Garagnani in chiave sovra comunale integrata, a servizio di tutta l'area Bazzanese, in quanto rappresenta l'unico punto informativo turistico presente lungo l'asse Bologna – Modena e quale sede per polo culturale di eccellenza,
- La riconfigurazione dell'orientamento delle presenze dei visitatori verso un'offerta turistica integrata a scala territoriale,
- La messa in valore del patrimonio locale relativo al sistema delle ville storiche ai fini della fruibilità pubblica e dell'attrattività turistica culturale;
- La valorizzazione delle aree naturali a forte valenza urbana, mirata all'implementazione del turismo sostenibile;
- La qualificazione del sistema dei percorsi storici nel quadro di un'implementazione dell'accessibilità e della fruibilità del territorio;

## **INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO PROPOSTO**

**Gli interventi sopra menzionati, rappresentano parte sostanziale di un più ampio progetto quadro che interessa le due aree ambientali protette....**

La porzione meridionale del più vasto parco agricolo storico di Palazzo Albergati (Parco Campagna), unico parco storico legato alla residenza di villa extraurbana, con caratteri agricoli, ha carattere di eccezionalità e unicità tipologica, è confermata dall'esistenza del vincolo di conservazione apposto dal Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali a testimonianza di un modello territoriale agricolo tipico della campagna emiliana, il cui impianto territoriale storico, che risale al XII sec. è ancora perfettamente riconoscibile nei singoli elementi.

L'Amministrazione comunale sta portando avanti da anni un progetto complessivo sul Parco Campagna e Villa Edvige Garagnani. Il restauro del parco-campagna riproposto nella maggior parte del lotto è volto a ricostituire un campione di campagna settecentesca, da percorrere e visitare nella sua estensione, da percepire nella regolarità geometrica delle prospettive allineate.

In coerenza con gli elementi di tutela evidenziati, gli **interventi principali del progetto quadro** sono i seguenti:

- **la ricostruzione del paesaggio storico del Parco campagna, attraverso la riproposizione filologica dell'evoluzione delle colture e la valorizzazione dei percorsi ciclo pedonali anche a carattere storico,**

- **la valorizzazione di Villa Edvige Garagnani come sede del Parco e dello IAT sovracomunale, polo culturale di eccellenza quale sede di mostre temporanee e permanenti a forte caratterizzazione multimediale, luogo per eventi ed iniziative, e punto di promozione turistica dell'intero territorio della valle del Samoggia,**

- **la creazione di spazi per la didattica della natura, dell'agricoltura e della storia e delle culture locali, vero e proprio Museo del Paesaggio Agrario all'aperto;**

- **la realizzazione di spazi e strutture per gli usi ricreativi tipici di ogni parco urbano**

A **livello di gestione** si stanno attuando differenti strategie, in grado di fare del Parco Campagna e di Villa Edvige Garagnani una realtà viva ed operante nel tessuto economico e sociale del territorio, anche attraverso il coinvolgimento delle sue realtà produttive storiche e culturali legate alle eccellenze territoriali.

Le aziende agricole nonché i singoli agricoltori locali, potranno essere coinvolti nella realizzazione e gestione del parco per le parti dedicate alla vite maritata, ai frutteti, alle lavorazioni cerealicole e orticole e potranno utilizzare le parti di parco campagna a ciò dedicate per rappresentare le loro attività, anche a scopo sperimentale, proponendo ad esempio la coltivazione di vitigni autoctoni che costituiscono una delle eccellenze della collina bolognese. Mentre le associazioni ambientali e culturali in particolare, sono coinvolte nel percorso di istituzione di una **Fondazione** per la gestione degli spazi espositivi, nella definizione di percorsi culturali e didattici, e nella proposizione di iniziative di valorizzazione e promozione territoriale.

La realizzazione dell'intervento complessivo si pone anche come occasione di ampliamento e ricucitura del sistema delle aree verdi a scala vasta. A tal fine sono in programma opere infrastrutturali (es: ponte ciclo pedonale sul Lavino) tali da mettere in connessione aree urbane importanti del capoluogo.

**Per la realizzazione dell'intero progetto quadro appena descritto, la stima dei costi complessivi si attesta sui 3.000.000 euro.** Gli interventi specifici successivamente articolati, per i quali si richiedono i contributi, rappresentano quindi un'occasione importante per valorizzare le azioni e gli investimenti già avviati e dare sostegno al proseguo dell'intero progetto.

Localizzazione risorsa del bene:  
*(indicazione dell'ubicazione esatta del bene)*

**Tutte le aree oggetto di intervento sono di proprietà pubblica.**

Comune di Zola Predosa:

Area agricola di circa 21 ettari posta a nord della frazione Lavino di Zola Predosa (Capoluogo), e delimitata a sud dalla ferrovia Bologna Vignola, a ovest dalla via Masini, a nord dalla s.p. 568 "Nuova Bazzanese", a est dal torrente Lavino. L'area di intervento comprende anche il parco monumentale della Villa Edvige Garagnani, posto sul margine nord ovest dell'area, da questa separato attraverso la via Masini.

Identificazione catastale:

foglio 16 mappali 122, 123, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 214, 215, 217, 218, 429, 430;

foglio 18 mappali 49, 67, 68, 69, 70, 72, 87, 312, 319, 322, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 636, 637, 638, 639, 640, 642, 703, 704, 705, 706, 707, 710, 711, 724, 725, 726, 913, 914, 976, 977, 978, 980, 981, 982, 985.

L'area comunale si presenta strategica per il fatto di poter costituire un sistema storico ambientale con finalità turistiche, didattiche e ricreative e di costituire una ricucitura con valore ambientale tra presenze urbane significative.

La finalità progettuale è quella di sviluppare un **sistema parco ampio basato sulle emergenze storico – ambientali** che presentano numerosi elementi comuni di interesse, con la priorità di implementare l'accessibilità e la ricettività, anche attraverso la qualificazione della rete dei percorsi storici ed il potenziamento dei servizi.

Destinazione dei beni oggetto dell'intervento ad attività di interesse collettivo:

*(descrizione dell' utilizzo de beni ad ultimazione dell'intervento)*

Il progetto prevede una serie di interventi diversi da realizzare nel sistema territoriale in oggetto i quali sono collegati fra loro da un filo rosso che consiste nella realizzazione di un ampio sistema parco in cui la costituzione di un insieme di servizi che spaziano dalle funzioni ricreative e turistico-culturali, sino a quelle didattiche sono elementi per la valorizzazione dell'ambiente, connessa alla valorizzazione dei valori storico culturali del paesaggio agrario tipico del nostro territorio.

Il potenziamento della ricettività turistica, a vocazione ambientale e culturale, diviene così obiettivo comune, trattato in maniera sinergica, nell'ampliamento dei servizi infrastrutturali legati agli accessi e alla fruibilità (con particolare attenzione alla mobilità ciclopedonale).

**L'intero sistema oggetto di intervento attraverso l'integrazione a scala territoriale delle funzioni dello IAT, si configura quindi come *Porta di accesso ed accoglienza sia verso la direttrice di Bologna, che in direzione delle eccellenze ambientali e culturali delle valli del Reno e del Samoggia.***

Per quanto attiene a Villa Edvige Garagnani e al Parco Campagna sono previsti almeno tre livelli di **fruizione turistico/culturale**:

- a livello regionale, in quanto la Villa si configura come sede informativa per la ricettività turistica dei percorsi legati all'Associazione Strada dei Vini e dei Sapori, altresì come sede del Parco che nel suo progetto complessivo si configura come unico esempio in Emilia Romagna di recupero filologico del paesaggio agrario della pianura bolognese e quale polo culturale di eccellenza a carattere multimediale;

- a livello provinciale corrisponde la valorizzazione culturale della Villa che oltre allo IAT intercomunale, vedrà al suo interno la collocazione di mostre permanenti (Centro storico di documentazione delle ville del periodo neoclassico del territorio bolognese) e temporanee, nonché dei settori didattici del Parco Campagna relativi alla evoluzione dalla natura all'agricoltura.

- a livello locale, la possibilità di fruizione quotidiana ad uso ricreativo all'interno di tutto il parco, attraverso la rete di percorsi storici a carattere ciclo pedonale, e la riqualificazione delle sponde fluviali e le aree in prossimità del torrente Lavino, dando continuità al parco fluviale già istituito.

Da sottolineare la collocazione strategica del Parco Campagna che diventa area di connessione a forte valenza storico/ambientale, fra Villa Edvige Garagnani e il Nuovo Centro Culturale e Giovanile, la cui realizzazione è prevista a fianco del Municipio.

**L'accessibilità è garantita per tutti e tre i livelli di fruizione:**

1. l'adiacenza allo svincolo della s.p. 569 e alla fermata della linea suburbana di Zola Municipio insieme alla dotazione di parcheggi esistenti e di progetto per mezzi privati ed autobus, garantiscono l'accessibilità a scala regionale e provinciale, oltre che dalle altre frazioni del comune e territori limitrofi;
2. il sottopasso ferroviario esistente, il previsto ponticello pedonale sul torrente Lavino e la rete di piste ciclabili in corso di realizzazione nell'adiacente nuovo comparto di sviluppo residenziale, garantiscono l'accessibilità sostenibile a livello locale, soprattutto pedonale e ciclabile.

Soggetto Beneficiario dell'intervento:

*(indicare l'ente locale o il consorzio/associazione di enti locali, beneficiario dei finanziamenti per la realizzazione dell'intervento)*

L' intervento complessivo è promosso dal Comune di Zola Predosa.

## I. DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTO

Obiettivi dell'intervento:

*(descrizione dell'obiettivo dell'idea progetto evidenziandone il contributo al sostegno dello sviluppo socio-economico ed in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile di un determinato territorio)*

**Il progetto si pone l'obiettivo di potenziare il ruolo del territorio quale Porta di Accesso al sistema turistico metropolitano, sia attraverso la messa a sistema dell'offerta dei servizi (ambientali, commerciali e turistici) che grazie alla valorizzazione del contesto storico-culturale e ambientale di grande valore, inquadrati in una logica di sistema. La conservazione e il recupero delle forme del paesaggio agrario tipico del territorio, rappresentano gli elementi d'incentivo verso un turismo diversificato, connesso altresì alle infrastrutture di mobilità sostenibile (servizio ferroviario metropolitano in primis).**

Gli obiettivi degli interventi specifici sono così individuabili:

- il potenziamento dell'attrattività turistica, nella logica di territorio ad alta infrastrutturazione a servizio dell'area metropolitana
- il potenziamento dello sportello IAT di Villa Edvige Garagnani in chiave sovra comunale integrata, anche a sostegno dello sviluppo socio-economico territoriale.
- la messa in valore del patrimonio locale relativo al sistema delle ville storiche ai fini della fruibilità pubblica e attrattività turistica culturale;
- la valorizzazione delle aree naturali a forte valenza urbana, mirata all'implementazione del turismo sostenibile;
- la qualificazione del sistema dei percorsi storici nel quadro di un'implementazione dell'accessibilità e della fruibilità del territorio;
- la costituzione di un Comitato scientifico interdisciplinare comune, basato sull'implementazione delle convenzioni in essere con i diversi istituti di ricerca.

**Potenziamento dell'attrattività turistica a servizio dell'area metropolitana**

La presenza di un alto grado di infrastrutturazione stradale e ferroviaria (nuova uscita autostradale località Muffa) rendono il territorio la naturale Porta di Accesso all'area metropolitana, lungo le direttrici di provenienza Firenze e Modena. In passato la vocazione turistica del territorio di Zola

Predosa si è orientata ad accogliere una presenza “*mordi e fuggi*”, anche in assenza di poli turistici di interesse sovra locale. Attualmente sono in corso trasformazioni territoriali e gestionali tali da modificare profondamente l’offerta di servizi turistici. Il recente ampliamento della ricettività alberghiera (si cita a titolo esemplificativo la realizzazione a Zola Predosa del *Cà Ghironda Resort* con 49 mini appartamenti) unita alla promozione di eventi di durata multi-giornaliera e alla valorizzazione del patrimonio storico-ambientale, delineano la volontà di aprirsi a nuovi orizzonti.

Tali azioni di valorizzazione del contesto locale sono integrate in una logica di sistema ai territori metropolitani, tali da configurare un ampio ventaglio diversificato di offerte turistiche che spaziano dai percorsi naturalistico-ambientali, a quelli storico-culturali sino a quelli enogastronomici, che dalla pianura salgono sia lungo le pendici collinari che verso l’area urbana della città di Bologna.

Il potenziamento dell’attrattività turistica dei servizi presenti nel territorio locale, assume quindi una valenza innovativa e qualificante per il più ampio sistema turistico metropolitano, portando a sistema una serie di offerte turistiche minute (*Strade dei vini e dei sapori, Cantine aperte...*) che da sole faticano ad acquistare ampie quote del mercato turistico regionale. Tale orientamento, fondato sull’integrazione e sulla collaborazione territoriale, **promuove inoltre la multifunzionalità dei sistemi locali**, riducendo i limiti ormai noti, derivanti da uno sviluppo monofunzionale degli stessi. In quest’ottica, anche l’impatto ambientale derivante dalle nuove infrastrutturazioni in corso di realizzazione assume una nuova valenza, se letto quale occasione di messa a sistema di realtà ed esperienze già esistenti a servizio di una potenzialità territoriale di area vasta, nella salvaguardia di porzioni di territorio ancora libere, così come evidenziato nel quadro strategico regionale.

#### **Messa in valore del patrimonio locale del sistema delle ville storiche**

Oltre al potenziamento dello IAT a scala intercomunale, la sede del Parco Campagna sarà individuata nella adiacente Villa Edvige Garagnani, che diverrà quindi Centro Studi e polo promotore delle visite e della relativa documentazione, oltre che delle realtà di eccellenza del territorio della valle del Samoggia e del Reno. L’idea progettuale è di caratterizzare tali spazi museali attraverso una forte componente di multimedialità, alla stregua delle esperienze museali più innovative. Qui è l’inizio della visita al Parco, con l’utilizzo di supporti audiovisivi; qui è anche il riferimento per i gruppi organizzati e le scuole, e la ristorazione. Villa Edvige diventa quindi centro di aggregazione di queste diverse attività che vanno a collegarsi nel più ampio scenario che include mostre temporanee e permanenti, sede del Centro di documentazione delle Ville neoclassiche del territorio bolognese; concerti ed eventi. Si intende inoltre procedere con il progetto di realizzazione del Giardino Romantico della Villa.

Tali azioni rappresentano l’occasione per portare a sistema un patrimonio storico/economico e culturale locale già presente, che a partire da Palazzo Albergati, Palazzo Bentivoglio Pepoli sino al Museo di Cà Ghironda, qualificano il territorio quale sistema attrattore nel quale l’economia locale legata alle forme del turismo culturale può assumere sempre maggior rilevanza.

#### **Ampliamento della ricettività e sistema degli accessi**

Realizzazione di dotazioni infrastrutturali volte all’accoglienza anche di gruppi organizzati in prossimità di Villa Edvige Garagnani. Qui i gruppi ed i singoli visitatori, potranno non solo trovare informazioni o partecipare ad eventi culturali, bensì sarà possibile lasciare i mezzi privati (automobili e pullman) e proseguire nella fruizione del territorio metropolitano e delle sue eccellenze attraverso la ferrovia metropolitana e la rete dei percorsi ciclopedonali che si snodano verso Casalecchio di Reno e la valle del Samoggia.

#### **Qualificazione del sistema dei percorsi storico-naturalistici**

Recupero dei percorsi storici che attraversano il Parco Campagna, sia per quanto attiene ai viali prospettici che a quelli minori che segnano il frazionamento agricolo storico. Tale sistema dei percorsi metterà in connessione Villa Edvige Garagnani, il servizio ferroviario metropolitano e le aree ed i percorsi naturalistici lungo il torrente Lavino.

### **Valorizzazione delle aree naturali**

Valorizzazione delle aree spondali lungo il torrente Lavino che segnano il confine naturale tra Parco Giardino Campagna e torrente, a completamento del parco fluviale già esistente, e qualificazione delle aree verdi ricreative del Parco Campagna. Verrà così a realizzarsi un sistema a rete di aree naturali protette, che mette in connessione la parte di territorio di pianura sino a quella collinare, attraversando il contesto urbano del capoluogo, completamente fruibile e accessibile.

### **Comitato scientifico interdisciplinare**

La particolarità degli ambiti di intervento vede la necessità di appoggiarsi alle competenze di un Comitato scientifico interdisciplinare, al fine di trattare in maniera integrata gli aspetti ambientali, culturali, storici e paesaggistici. In entrambe le realtà sono già attive diverse collaborazioni con enti di ricerca, pertanto si ritiene di poter proseguire ed implementare tali convenzioni nell'ottica di arrivare ad avere un unico riferimento scientifico multidisciplinare, capace di implementare gli aspetti di sistema che l'intero progetto intende perseguire.

Il comune di Zola Predosa ha già in essere la convenzione con l'Università di Bologna, Dipartimento di Architettura e Pianificazione territoriale, per lo studio inerente le architetture di età neoclassica del territorio bolognese

Descrizione, partendo dall'attuale stato di fatto, degli interventi e delle spese necessarie a conseguire l'obiettivo sopra esposto.

*(descrizione degli step di realizzazione dell'intervento partendo dalla situazione attuale)*

### **FASI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**

Primo stralcio

- gli interventi previsti relativi alla ricettività e al sistema degli accessi
- gli interventi previsti per la qualificazione dei percorsi storico- naturalistici
- l'intervento di realizzazione di aree ricreative, didattiche e informative nel quadro della valorizzazione delle aree naturali protette

Secondo stralcio

- gli interventi previsti per la messa in valore del patrimonio locale delle ville storiche

**TUTTI GLI INTERVENTI PROPOSTI (PRIMO E SECONDO STRALCIO), TROVANO COPERTURA FINANZIARIA NEL PIANO TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI DI ENTRAMBI I COMUNI:**

**Zola Predosa 29602/705 Giardino Campagna**

**Messa in valore del patrimonio locale del sistema delle ville storiche - Spese complessive necessarie: 178.000 €**

Stato attuale: la Villa Edvige Garagnani\_ è stata completamente ristrutturata negli ultimi anni e attualmente è sede dello IAT intercomunale, nonché sede di eventi culturali e concerti.

Gli interventi di progetto consistono in:

1 realizzazione del Giardino Romantico della Villa – costi 110.000. €

2 qualificazione degli spazi per potenziamento dei servizi dello IAT intercomunale, valorizzazione degli spazi espositivi e convegnistici dedicati in particolare alla documentazione delle ville storiche del Bolognese degli Antichi Mestieri attraverso l'infrastrutturazione multimediale degli spazi– costi 50.000 €

3 realizzazione di una cartellonistica volta ad ampliare la visibilità della presenza della Villa, a favore anche del passaggio negli assi di viabilità ad alto scorrimento – costi 18.000 €

**Ampliamento della ricettività e sistema degli accessi – spese complessive 70.000 €**

Stato attuale: a seguito della ristrutturazione a Villa Edvige Garagnani ha sede lo IAT intercomunale e nelle sale interne vengono organizzati eventi, concerti e iniziative, con una dotazione minima di parcheggi. Sono state altresì eseguite opere di infrastrutturazione viaria per migliorare l'accesso ed i flussi di traffico.

Gli interventi di progetto prevedono: la realizzazione del parcheggio con nove piazzole per bus turistici e posti auto per mezzi privati – costi 70.000 €

**Qualificazione del sistema dei percorsi storico-naturalistici – spese complessive 520.000 €**

Stato di fatto: L'area di progetto del Giardino Campagna è attualmente un'area agricola vincolata dalla Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali. Importanti interventi urbanizzativi già in atto la rendono ottimamente servita dalle principali reti di trasporto veicolare e pubblico (s.p. 569, fermata ferroviaria della linea suburbana Bologna-Vignola, rete delle piste ciclabili, parcheggi esistenti nella piazza del Comune e in corso di realizzazione nel nuovo insediamento residenziale oltre via Masini) e quindi idonea alla sua valorizzazione.

Gli interventi di progetto prevedono il recupero, la qualificazione e l'infrastrutturazione della rete dei percorsi storici a valenza pedonale e ciclabile – costo 520.000 €

**Valorizzazione delle aree naturali – costo complessivo 220.000 €**

Stato attuale: l'area di progetto del Parco Giardino Campagna è attualmente un'area agricola vincolata dalla Soprintendenza ai beni culturali e ambientali, affacciata direttamente sulle sponde del torrente lavino soggette a vincolo di rispetto fluviale.

Gli interventi di progetto prevedono la valorizzazione delle aree naturali spondali del torrente Lavino e la realizzazione di aree ricreative nel Parco Giardino Campagna e la regimazione idraulica delle acque – costo 220.000 €

**Realizzazione delle aree ambientali storico/didattiche – costo complessivo 135.000 €**

Stato attuale: l'area di progetto del Parco Giardino Campagna è attualmente un'area agricola vincolata dalla Soprintendenza ai beni culturali e ambientali, affacciata direttamente sulle sponde del torrente lavino soggette a vincolo di rispetto fluviale.

Gli interventi di progetto prevedono la realizzazione di aree didattiche attraverso la ricostruzione dell'evoluzione storica del patrimonio culturale e ambientale tipico del contesto locale – costo 135.000 €

**Comitato scientifico multidisciplinare – spese complessive 10.000 €**

Stato attuale: sono già attive diverse collaborazioni con enti di ricerca,

L'intervento progettuale ritiene di poter proseguire ed implementare tali convenzioni nell'ottica di arrivare ad avere un unico riferimento scientifico multidisciplinare, capace di implementare gli aspetti di sistema che l'intero progetto intende perseguire.

Tali interventi, per i quali viene richiesto il contributo regionale, sono parte del più ampio progetto quadro che si compone di numerosi altre azioni, che verranno sviluppate a seguire:

- ricostruzione del cavedagnone vitato del Giardino Campagna –
- risistemazione delle aree agricole, con piantumazioni di filari, sistemazioni idrauliche e viabilità di servizio –
- realizzazione della struttura secondaria dei percorsi pedonali –
- costruzione delle aree didattiche con riproposizione filologica del paesaggio agrario, del paesaggio della canapa e ricostruzione del podere antico –
- costruzione del ponte pedonale sul Lavino –

**Assistenza tecnica (art. 9 schema preliminare DPR 16/07/08) – spese complessive 55.000 €**

Stato attuale: da tempo l'amministrazione ha scelto di dedicare risorse volte a rafforzare la propria capacità di preparazione, gestione e valutazione dell'intero progetto, al fine di attuare forme di implementazione della progettualità complessiva dell'intervento, sia per quanto attiene gli aspetti di sostenibilità gestionale che di coinvolgimento degli attori locali nello scenario strategico progettuale.

Nel corso della realizzazione delle opere previste: l'amministrazione ritiene necessario mantenere tali risorse al fine di valutare e monitorare i programmi operativi, volti a garantire unitarietà ed efficacia all'azione dell'Ente.

**L'intervento complessivo prevede una stima di spesa di 3.000.000 euro compresi di spese tecniche generali, accantonamenti e spese di progettazione.**

Gli interventi proposti al finanziamento POR, comprendono le spese di progettazione, che si attestano in percentuale inferiore al 20% dei costi complessivi.

Tempi stimati di avvio, realizzazione e conclusione dell'intervento

*(indicazione dei tempi previsti, evidenziando le necessarie autorizzazioni ai fini dell'avanzamento delle attività)*

Attualmente è in corso di approvazione il progetto preliminare generale di tutto l'intervento. Successivamente alla sua approvazione si procederà alla progettazione definitiva ed esecutiva dei vari stralci funzionali, da programmare nella realizzazione in successive annualità, secondo il seguente cronoprogramma attuativo:

**Progetto preliminare generale**

Approvazioni Conferenza di servizi – prevista per settembre 2008

Approvazione progetto preliminare – prevista per ottobre 2008

**Primo stralcio**

Approvazioni Progetto definitivo – maggio 2009

Progetto esecutivo ed approvazione – settembre 2009

Appalti ed aggiudicazione – dicembre 2009

Avvio lavori – febbraio 2010

Termine lavori – febbraio 2011

**Secondo stralcio**

Approvazioni Progetto definitivo – dicembre 2009

Approvazioni Progetto esecutivo – marzo 2010

Appalti ed aggiudicazione – giugno 2010

Avvio lavori – settembre 2010

Termine lavori – ottobre 2011

Risultati attesi dall'intervento (cfr indicatori pertinenti dell'asse IV.I.I del POR)

- aumento della permanenza media annua dei visitatori
- aumento degli accessi allo IAT sovra comunale
- ampliamento frequentatori nuovo polo culturale (Centro Documentazione emergenze)

- storiche, Museo Antichi Mestieri)
- incremento mobilità sostenibile locale nella fruizione delle aree naturalistiche
- integrazione dell'offerta turistica in ambito territoriale complessivo
- incremento dell'accessibilità ai poli culturali e alle aree naturalistiche (in particolare per i grandi mezzi turistici)
- incremento del numero di percorsi storici fruibili
- valorizzazione delle aree naturalistiche e della loro fruibilità

#### J. GRADO DI CANTIERABILITÀ DELLA PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO

(indicare con una X nella colonna effettivo il livello di progettazione eventualmente già disponibile, oppure una previsione di tempi per la realizzazione )

	Effettivo	Previsione temporale
1. Studio di fattibilità	X	
2. Preliminare	X	Approvazione ottobre 2008
3. Definitivo del primo stralcio		Maggio 2009
4. Esecutivo del primo stralcio		Settembre 2009
5. Definitivo del secondo stralcio		Dicembre 2009
6. Esecutivo del secondo stralcio		Marzo 2010

#### K. QUADRO DELLE COERENZE DELL'IDEA PROGETTO

##### **Coerenza dell'intervento da realizzare con la strategia del POR e con l'obiettivo specifico dell'Asse IV**

L'intervento proposto rientra pienamente nella strategia del POR trattandosi di progetti che mettono a sistema tutte le attività di accoglienza, ricettività, ricchezze naturali, culturali e paesaggistiche locali, nell'ottica di integrazione con il più ampio sistema metropolitano.

I nuovi accessi infrastrutturali, la realizzazione, tutela e valorizzazione di poli ambientali d'interesse sovra locale e il potenziamento del servizio di Informazione e Accoglienza Turistica integrato a scala di area vasta (unico IAT per l'intera Val Samoggia) delineano gli elementi strutturanti il territorio quale Porta di Accesso verso un percorso di fruizione e valorizzazione sistemica delle eccellenze turistiche diffuse nel territorio delle valli del Reno e del Samoggia nonché a servizio del sistema urbano di Bologna.

Gli interventi integrati sul patrimonio urbanistico, ambientale, culturale e territoriale hanno come comune denominatore il recupero e la valorizzazione di un intero sistema territoriale attraverso il coinvolgimento e il lavoro in rete di diversi operatori privati e pubblici importanti per il nostro territorio (produttori locali, imprenditori, amministrazioni pubbliche, associazionismo.....).

##### **Coerenza degli interventi con la domanda di fruizione e con gli orientamenti del mercato:**

(fornire indicazioni basate su dati e fonti ufficiali e recuperabili)

Dalle indagini statistiche effettuate dal Servizio Turismo Ufficio statistica della Provincia di Bologna in merito agli Arrivi nei comuni di Zola Predosa, Casalecchio di Reno e Val Samoggia (ndr. nella logica del progetto di valorizzazione turistica di scala vasta, l'analisi dei dati considera un territorio di riferimento più ampio della sola scala comunale) è possibile evidenziare l'incremento di domanda di ricettività in atto. Se infatti, si osservano i dati aggregati per i tre territori considerati, si

evidenza che nel periodo 2006/2007 gli Arrivi di Italiani si mantengono quasi inalterati, attestandosi sul valore di 14.000 circa complessivi.

Nello stesso periodo e sempre come dato territoriale aggregato, è possibile invece evidenziare l'incremento quasi del 9% di Arrivi di Stranieri, attestandosi su un valore annuo di 6.400 arrivi circa, generando così un complessivo di Arrivi del valore di 20.400. Il valore d'incremento percentuale del 9% relativo agli Arrivi di Stranieri tra gli anni 2006/2007 supera il valore provinciale complessivo che si attesta intorno al 6,7%.

Se inoltre si confrontano i dati sulle permanenze relative ad Italiani e Stranieri, si evidenzia come la permanenza degli stranieri sia, seppur di poco, più lunga di quella degli italiani (attestandosi per la provincia intorno al 2,1 notti e al 2,24 per il territorio aggregato).

Attualmente i dati inerenti la ricettività relativi ai territori aggregati, evidenziano la presenza di 11 alberghi, 30 B&B e 10 Agriturismi. A Zola Predosa è stato appena ultimato il Cà Ghironda Resort dotato di 50 mini appartamenti, che evidenzia come anche il mercato sia orientato ad ampliare l'offerta ricettiva, declinata in un'ottica di prolungamento delle permanenze (non solo stanze, ma anche mini appartamenti), puntando alla valorizzazione di un'offerta turistica diversificata ed integrata (si veda a titolo esemplificativo il sito web del Cà Ghironda Resort) grazie alla posizione strategica dei territori oggetto d'intervento.

Altresì le analisi sulle valutazioni delle richieste turistiche del mercato presente nel Piano Commerciale del Comune di Zola Predosa, evidenzia come "...il panorama nazionale degli ultimi anni registra un aumento di presenze turistiche legate al modello del *vivere bene*, modello che può sfruttare il capitale di base (...) quale il paesaggio, i valori ambientali, il patrimonio artistico e monumentale, la cultura e l'enogastronomia. Vi è quindi di conseguenza un'affermarsi della tipicità locale..". Le azioni suggerite dal Piano Commerciale, sottolineano la validità di creare sistemi di rete tra offerte diversificate e circuiti turistici tali da promuovere il **prodotto turistico territoriale**.

Si ritiene quindi che il progetto di valorizzazione integrata del Sistema Territoriale Turistico Locale, esprima una risposta alle potenzialità espresse dal contesto stesso.

#### Integrazione delle risorse ambientali e culturali con le politiche per il turismo sostenibile e l'attrattività territoriale

Numerose sono le iniziative che l'Amministrazione di Zola Predosa sostiene o organizza per la promozione e la valorizzazione del territorio:

- adesione all'Associazione Strada dei Vini e dei Sapori "Città, Castelli, Ciliegi, capace di abbinare la visita dei luoghi con la degustazione dei loro prodotti tipici;
- adesione al Consorzio vini Colli Bolognesi e all'Ente Città del Vino per la promozione delle produzioni vitivinicole locali;
- la rassegna "Sapori, Saperi e Colori" organizzata con la Fondazione Ca' La Ghironda, volta ad abbinare arte e cultura con la degustazione dei prodotti tipici del territorio.
- "Cantine Aperte", percorso di degustazione di vini all'interno delle aziende vitivinicole;
- Rassegna "Jazz and Wine" che abbina eventi musicali con la degustazione dei vini.
- Festival della Mortadella, evento istituito nel 2007 per promuovere uno dei più importanti prodotti del territorio

Alla luce di ciò sono evidenti le potenzialità che scaturiscono dalla creazione della progettualità illustrata, quale nuovo polo turistico, in termini di aumento dell'attrattività, diversificazione

dell'offerta turistica, coinvolgimento delle realtà di eccellenza in ambito agricolo e gastronomico, valorizzazione delle risorse culturali, storiche e ambientali, soprattutto se si pensa al ruolo fondamentale in tal senso che possono svolgere sia la Villa Garagnani, come luogo aggregatore e catalizzatore di risorse, eventi, realtà produttive.

Integrazione dell' intervento proposto nella filiera turistica regionale, compreso il sistema dei servizi e la commercializzazione ai sensi dell'azione IV. 2. 1:

*(indicazione delle modalità con cui l'intervento oggetto della proposta può produrre un impatto sul sistema dei servizi)*

All'interno della adiacente Villa Edvige Garagnani, futura sede del Parco Campagna, ha sede lo IAT (Ufficio informazioni ed accoglienza turistica), con gestione unificata del servizio da parte dei 6 Comuni aderenti all'Associazione Strada dei Vini e dei Sapori "Città, Castelli, Ciliegi). Si tratta della collocazione ideale per un servizio che si propone come punto informativo delle eccellenze storico, artistiche ed enogastronomiche locali e sulle strutture ricettive presenti nel territorio.

Le attività dello IAT possono essere maggiormente valorizzate e potenziate grazie alla nascita del Parco Campagna, anche nella prospettiva di ospitare nei locali della Villa Garagnani l'esposizione, la degustazione e la vendita dei prodotti tipici locali (vini, formaggi, salumi, prodotti dell'agricoltura), tali da collegare alla visita del Parco anche la conoscenza di tali eccellenze produttive.

La Villa, sede storica prestigiosa, presenta inoltre spazi e locali adatti alla realizzazione di convegni, corsi e mostre temporanee, consentendo un'ulteriore possibilità di valorizzazione del sistema locale territoriale, quale tappa iniziale di percorsi turistici verso l'entroterra collinare.

Eventuali sinergie con interventi di qualificazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, artistico, architettonico e culturale finanziati con altri fondi

Si segnala la forte interconnessione con gli spazi della Villa storica Edvige Garagnani, che è stata sottoposta ad importanti interventi di recupero e rifunzionalizzazione dall'amministrazione comunale di Zola Predosa nel periodo 2004 – 2005.

Infatti la Villa dovrà ospitare la sede del Parco Campagna di cui costituirà centro di promozione e valorizzazione.

Accessibilità degli interventi alle persone diversamente abili:

Il progetto garantirà la massima accessibilità possibile alle persone diversamente abili, soprattutto per quella parte di percorsi appartenenti alla maglia "strutturale" principale (percorsi ciclopedonali) e alle aree fruitive da questi servite. Al di fuori della maglia dei percorsi "strutturale" saranno possibili tracciati solo pedonali, sterrati, (sentieri) da utilizzare prevalentemente negli ambiti boscati e naturalistici. Potrà essere predisposta opportuna segnaletica tattile per gli ipovedenti.

Rispetto della demarcazione con il FEASR che prevede la non ammissibilità di recupero di borghi ed edifici rurali tipici:

Il progetto complessivo non prevede il recupero di borghi o edifici rurali. Le azioni proposte al finanziamento, perseguendo l'orientamento indicato dalle linee guida POR FESR 2007-2013,

riguardano in particolare gli aspetti di recupero storico/ambientale di porzioni di territorio, il potenziamento e la qualificazione degli accessi, la valorizzazione della sede dello IAT presso Villa Edvige Garagnani, in una logica integrata e interconnessa con lo sviluppo socio-economico del territorio.

#### E. QUADRO FINANZIARIO DELL'INTERVENTO\*

Fonte	Importi (in Euro)	% sul totale
Risorse POR	900.000	75,8%
Risorse a carico del soggetto beneficiario	288.000	24,2%
<b>TOTALE Intervento proposto</b>	<b>1.188.000</b>	<b>100%</b>
<b>Totale Progetto Quadro Complessivo</b>	<b>3.000.000</b>	

\*Come indicato dalle Linee guida per l'attuazione dell'attività IV.I.I Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale, gli interventi dovranno avere un valore minimo di 1 milione di Euro, prevedendo un co-finanziamento minimo a carico del beneficiario pari al 20% del valore complessivo dell'intervento finanziato

## SCHEDA PROGETTO COMUNE di ZOLA PREDOSA

### INTEGRAZIONE DETTAGLIO SPESE AMMISSIBILI

<b>MESSA IN VALORE DEL PATRIMONIO LOCALE DEL SISTEMA DELLE VILLE STORICHE</b>		<b>178.000 €</b>
OPERE	Nuove piantumazioni	
	movimenti terra	
	percorsi, illuminazione	78.000
	IVA 20%	15.600
ACQUISTO MATERIALI	arredi espositivi, supporti multimediali, cartellonistica	55.000
	IVA 20%	11.000
SPESE TECNICHE GENERALI	Rilievi, accertamenti, indagini, scavi archeologici, monitoraggio ambientale	
	progettazione, coordinamento della sicurezza, conferenze di servizi	
	Allacciamenti e pubblici servizi	

	Accantonamento di cui all'Art. 133 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.	15.400
ONERI, IMPOSTE E TASSE		3.000
<b>Tot.</b>		<b>178.000</b>
<b>AMPLIAMENTO DELLA RICETTIVITÀ E SISTEMA DEGLI ACCESSI</b>		<b>70.000 €</b>
OPERE	Rimozioni e scavi	
	Bonifica piano con misto cava	
	Pavimentazione in ghiaietto	
	Ripristini a corpo	
	Illuminazione	
	Opere contenimento terreno	
		50.000
IVA 20%		10.000
SPESE TECNICHE GENERALI	Rilievi, accertamenti, indagini, scavi archeologici, monitoraggio ambientale	
	progettazione, coordinamento della sicurezza, conferenze di servizi	
	Allacciamenti e pubblici servizi	
	Accantonamento di cui all'Art. 133 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.	
		8.000
ONERI,IMPOSTE, TASSE		2.000
<b>Tot.</b>		<b>70.000</b>
<b>QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI PERCORSI STORICO-NATURALISTICI</b>		<b>520.000 €</b>
OPERE	Sistemazione idraulica e modellazione terreno	
	Posa tubazioni vuote, compreso scavo, reinterro e pozzetti	
	Sottofondo	
	Finitura	
	Opere per miglioramento accessibilità diversamente abili	
	Parapetti	
	Illuminazione	
	Opere contenimento terreno	
		375.000
IVA 20%		75.000
SPESE TECNICHE GENERALI	Rilievi, accertamenti, indagini, scavi archeologici, progettazione, coordinamento della sicurezza, conferenze di servizi	
	Allacciamenti e pubblici servizi	

	Accantonamento di cui all'Art. 133 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.	60.000
ONERI,IMPOSTE, TASSE		10.000
<b>Tot.</b>		<b>520.000</b>
<b>VALORIZZAZIONE DELLE AREE NATURALI PROTETTE</b>		<b>220.000 €</b>
OPERE	Sistemazione idraulica e modellazione terreno	130.000
	Piantumazione a filare	
	Percorsi interni secondari	
	Rimozione attrezzature esistenti e bonifica terreno	
	Nuova piantumazione fitta	
	Vegetazione a corpo	
	impianti	
	Opere contenimento terreno	
	IVA 20%	26.000
ACQUISTO MATERIALI	arredi parco e segnaletica	33.400
	IVA 20%	6.600
SPESE TECNICHE GENERALI	Rilievi, accertamenti, indagini, scavi archeologici, progettazione, coordinamento della sicurezza, conferenze di servizi	20.000
	Allacciamenti e pubblici servizi	
	Accantonamento di cui all'Art. 133 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.	
ONERI,IMPOSTE, TASSE		4.000
<b>Tot.</b>		<b>220.000</b>
<b>REALIZZAZIONE DELLE AREE AGRICOLE STORICO/DIDATTICHE</b>		<b>135.000 €</b>
OPERE	Paesaggio della canapa	100.000
	Area podere	
	IVA 20%	20.000
SPESE TECNICHE GENERALI	Rilievi, accertamenti, indagini, scavi archeologici, progettazione, coordinamento della sicurezza, conferenze di servizi	13.000
	Allacciamenti e pubblici servizi	
	Accantonamento di cui all'Art. 133 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.	
ONERI,IMPOSTE, TASSE		2.000
<b>Tot.</b>		<b>135.000</b>
<b>COMITATO SCIENTIFICO MULTIDISCIPLINARE</b>		<b>10.000 €</b>

INCARICHI, CONSULENZE, CONVENZIONI		10.000
<b>ASSISTENZA TECNICA</b> (art. 9 schema preliminare DPR 16/07/08)		<b>55.000 €</b>
Personale interno		18.000
Incarichi professionali		37.000
<b>Tot.</b>		<b>50.000</b>

<b>TABELLA DI SINTESI PREVENTIVO SPESE PROGETTO</b>		
<b>INTERVENTO PROPOSTO</b>		<b>1.188.000 €</b>
OPERE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sistemazione idraulica e modellazione terreno</li> <li>- movimenti terra</li> <li>- rimozioni e scavi</li> <li>- posa tubazioni, scavi, reinterro e pozzetti</li> <li>- bonifica piano</li> <li>- sottofondi percorsi</li> <li>- finitura percorsi</li> <li>- pavimentazione in ghiaietto</li> <li>- posa illuminazione</li> <li>- piantumazioni a filari</li> <li>- piantumazione fitta</li> <li>- vegetazione a corpo</li> <li>- contenimento terreno</li> <li>- opere per migliorare l'accessibilità ai diversamente abili</li> <li>- illuminazione</li> <li>- parapetti</li> </ul>	733.000
ACQUISTI MATERIALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- arredi parco</li> <li>- arredi espositivi</li> <li>- strutture multimediali</li> <li>- cartellonistica</li> </ul>	88.400
SPESE TECNICHE GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilievi, accertamenti, indagini, scavi archeologici</li> <li>- Progettazione, coordinamento della sicurezza, conferenze di servizi</li> <li>- Allacciamenti e pubblici servizi</li> <li>- Accantonamento di cui all'Art. 133 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.</li> <li>- Oneri previdenziali</li> </ul>	116.400
IVA 20%		164.200
ONERI,IMPOSTE, TASSE		21.000
INCARICHI, CONSULENZE, CONVENZIONI		10.000
ASSISTENZA TECNICA (art. 9 schema preliminare DPR 16/07/08)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- personale interno</li> <li>- incarichi professionali</li> </ul>	55.000
<b>Tot.</b>		<b>1.188.000</b>

**ALLEGATO C - Dichiarazione "Proprietà dei beni"**  
Da rendere per ogni progetto da parte del soggetto beneficiario

Progetto: "UNA NUOVA PORTA DI ACCESSO: PARCO GIARDINO CAMPAGNA E VILLA EDVIGE GARAGNANI -ZOLA PREDOSA"

Il sottoscritto Giancarlo Borsari nato a Bologna il 2/06/1962 residente a Bologna in via Segantini 16/2

In qualità di legale rappresentante di:

Ente locale AMMINISTRAZIONE COMUNALE \_\_\_\_\_

Forma associativa \_\_\_\_\_

Altro \_\_\_\_\_

Così identificato:

Indicare l'ente Comune di Zola Predosa

Indirizzo Piazza della Repubblica 1

Tel. 051/6161611

Comune Zola Predosa Prov. Bologna

P.IVA 00529991200

Dichiara che le aree su cui sarà realizzato l'intervento e i beni oggetto dell'intervento stesso sono di proprietà dei seguenti soggetti:

BENE / AREA	SOGGETTO PROPRIETARIO	PRIVATO/PUBBLICO
TERRENI - ZOLA PREDOSA foglio 16 mappali 122,123,165,166,167,168,169,170,214,215,218, 429,430; foglio 18 mappali 49,67,312,319,322,607,608,611,612,622,625, 626,630,631,632,636,637,642,706,707,711,724, 725,726,976,977,978,980,981,982,985.	COMUNE DI ZOLA PREDOSA	PUBBLICO
VILLA EDVIGE GARAGNANI	COMUNE DI ZOLA PREDOSA	PUBBLICO



Il legale rappresentante

**IL SINDACO**

(Giancarlo Borsari)

**ALLEGATO D - Dichiarazione "Progetti generatori di entrate"**

Da rendere per ogni progetto da parte del soggetto beneficiario

Progetto: "UNA NUOVA PORTA DI ACCESSO: PARCO GIARDINO CAMPAGNA E VILA EDVIGE GARAGNANI –ZOLA PREDOSA"

Il sottoscritto Giancarlo Borsari nato a Bologna il 2/06/1962 residente a Bologna in via Segantini 16/2

In qualità di legale rappresentante di:

Ente locale \_AMMINISTRAZIONE COMUNALE\_\_\_\_\_

Forma associativa

Altro \_\_\_\_\_

Così identificato:

Indicare l'ente Comune di ZOLA PREDOSA

Indirizzo Piazza della Repubblica 1

Tel. 051/6161611

Comune Zola Predosa Prov. Bologna

P.IVA 00529991200

Dichiara che il/i bene/i oggetto dell'intervento:

A)  Non sarà soggetto a tariffa né ad altra forma di entrata

B)  Sarà soggetto a tariffa e/o ad altra forma di entrata:

B1)  non genera entrate nette

B2)  genera entrate nette ed è possibile quantificarle ex ante.

Indicazione delle entrate nette € \_\_\_\_\_

(allegare un prospetto indicativo del calcolo)

B3)  genera entrate nette ma non è possibile quantificarle ex ante e saranno quantificate ex post.

Si impegna, per periodo di 5 anni dalla fine dei lavori:

- a comunicare tempestivamente ogni variazione rispetto alla presente dichiarazione,
- a rendersi disponibile a fornire i dati utili al monitoraggio e alle verifiche periodiche.

 Il legale rappresentante  
**IL SINDACO**  
(*Giancarlo Borsari*)



**CAPITOLO 6**  
**GLI INDICATORI DI RISULTATO DEL PVPT**

Sulla base degli indicatori di risultato previsti per l'attività IV.1.1 a livello del POR, fornire una stima del contributo del PVPT al raggiungimento del target fissato

INDICATORE DI RISULTATO	Unità di misura	VALORI POR		VALORI PVPT	
		Valore base del POR al 2007	Valore atteso del POR al 2013	Valore base del PVPT al 31/12/2008	Valore atteso del PVPT al 2013
Incremento di visitatori nelle aree oggetto di riqualificazione**	%	n.d.	+25%	n.d.	+26%
Rapporto visitatori fuori stagione/visitatori alta stagione**	%	74%*	78%	+75%	+80%
Giornate di presenza nei periodi di bassa stagione degli esercizi ricettivi per abitante	n.	2,5	2,6	+1,8%	2%

\*il dato si riferisce ai soli beni culturali non essendo disponibile il dato per i beni ambientali che di norma non sono soggetti a tariffe. In sede di monitoraggio il dato sarà comunque rilevato

\*\*per la misurazione si può far riferimento all'emissione dei biglietti, alla registrazione dei visitatori agli uffici locali del turismo, e ad ogni altro strumento che consenta di misurare il flusso dei visitatori. Un metodo più strutturato di misurazione sarà fornito dall'AdG in seguito alla predisposizione di uno strumento di valutazione.

**ALLEGATO 1: QUADRO DI SINTESI DEI PROGETTI CHE COMPONGONO IL PVPT**

**Quadro di sintesi degli interventi del PVPT**

<b>Titolo</b>	<b>Beneficiario</b>	<b>Proprietà del bene al momento della presentazione del PVPT</b>	<b>Costo complessivo o dell'intervento</b>	<b>Risorse POR</b>	<b>Risorse proprie</b>	<b>Zonizzazione proposta per le attività dei privati (indicare i comuni o le zone censuarie candidate)</b>	<b>Progetto generatore di entrate (Si/NO e in caso positivo indicare la modalità scelta per la quantificazione- ex ante o ex post)</b>
1. <i>Imola, cuore della Terra dei Motori</i>	Comune di Imola	Autodromo di Imola: Comune di Imola	1.500.000	60% 900.000 €	40% 600.000 €	Imola Borgo Tossignano Casalfiumanese Castel Guelfo di Bologna Dozza Medicina Mordano Castel del Rio Castel San Pietro Fontanelice	NO Progetto soggetto a tariffa e/o altra forma di entrata, ma che non genera entrate nette
2. <i>La Valle del Reno: realizzazione del Palazzo della Cultura e dello Sport "Enzo Biagi"–</i>	Comune di Lizzano in Belvedere	Palazzo della Cultura e dello Sport "Enzo Biagi": Comune di Lizzano in Belvedere	1.160.000	77.6% 900.000 €	22.4% 260.000 €	Lizzano in Belvedere Porretta Terme Gaggio Montano Castel di Casio Camugnano Granaglione	NO Il bene non sarà soggetto a tariffa né ad altra forma di entrata

Titolo	Beneficiario	Proprietà del bene al momento della presentazione del PVPT	Costo complessivo o dell'intervento	Risorse POR	Risorse proprie	Zonizzazione proposta per le attività dei privati (indicare i comuni o le zone censuarie candidate)	Progetto generatore di entrate (Si/NO e in caso positivo indicare la modalità scelta per la quantificazione-ex ante o ex post)
3. <i>Archeologia a Monte Bibele</i>	Comune di Monterenzio	Area archeologica di Monte Bibele: i reperti siti nella zona archeologica sono di proprietà del demanio dello stato, i percorsi sono individuati parzialmente su aree del demanio comunale, mentre le aree d'interesse archeologico, i servizi e le urbanizzazioni sono localizzate in area di proprietà privata	1.300.000	69% 900.000 €	31% 400.000 €	Monterenzio Bologna Loiano Monghidoro Ozzano dell'Emilia Pianoro San Lazzaro di Savena Marzabotto Castiglione di Pepoli San Benedetto in Val di Sembro Monzuno Sasso Marconi Castel San Pietro Terme	NO Progetto soggetto a tariffa e/o altra forma di entrata, ma che non genera entrate nette
4. <i>Villa Edvige-Garagnani e Parco campagna</i>	Comune di Zola Predosa	Villa Edvige Garagnani, Parco Campagna: Comune di Zola Predosa	1.188.000	75.8% 900.000 €	24.2% 288.000 €	Zola Predosa Anzola dell'Emilia Bologna Casalecchio di Reno Crespellano Monte San Pietro Bazzano Montevoglio Castello di Serravalle Savigno	NO Il bene non sarà soggetto a tariffa né ad altra forma di entrata

**ALLEGATO 2: CARTINE RIPORTANTI LA ZONIZZAZIONE RELATIVA AGLI INTERVENTI DEI PRIVATI CON SCALE INDICATIVE 1 A 10.000/15.000 IN CASO DI INTERVENTI RELATIVI A BENI CULTURALI E CON SCALA 1 A 30.000 IN CASO DI INTERVENTI RIGUARDANTI I BENI AMBIENTALI**